Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 141 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Martedì 14 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 30 - Tel. [illegible] - Abbonamenti: Anno L. [illegible] sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero [illegible] - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-633

Castellon liberata

con una grande manovra che ha stroncato la tenace difesa

Russi prigionieri e navi catturate nel porto

CASTELLON DE LA PLANA, 13.

La battaglia per la conquista di Castellon de la Plana ha raggiunto stasera la sua vittoria. La pressione nazionale, lo slancio delle truppe di Aranda, che da stamane erano in contatto con gli agglomerati periferici della città, avevano nel pomeriggio costretto i rossi alla loro estrema difesa.

I battaglioni di cinque brigate rosse che erano stati rinforzati dall'afflutre di altri rincalzi, accorsi affrettatamente da altri settori, hanno tentato una suprema resistenza, difendendosi disperatamente abbarbicati ad ogni asperità, ad ogni casa, per ogni strada.

Nel tardo pomeriggio Aranda si recava fra le sue truppe più avanzate, assumendo egli stesso il comando delle operazioni per l'occupazione della città che il generale Franco ha

voluto risparmiare dalla distruzione. La presenza del comandante ha fatto sì che i fanti del corpo di Galizia raddoppiassero di slancio nei loro attacchi violenti. Ad uno ad uno i fortilizi nemici venivano ridotti, accerchiati, distrutti.

La resistenza esterna della città era infranta. Le colonne nazionali entravano contemporaneamente dalla stazione che era stata conquistata verso le ore due del pomeriggio, raggiungendo l'obitorio e la plaza de Toros. Un combattimento violentissimo si svolgeva alla plaza de toros, trasformata in caposaldo rosso. La violenza dell'assalto nazionale aveva ben presto ragione della resistenza del nemico.

Contemporaneamente un'altra colonna entrava dalla ronda de la Madalena e raggiungeva l'istituto generale dei musei dove pure si è svolto un combattimento di particolare violenza. Fiaccata la resistenza nemica, alle 19.30 le due colonne si ricongiungevano in piazza del Re don Jaime, ove il generale Aranda radunava in quadrato le sue truppe e prendeva in possesso in nome di Franco la città liberata e restituita alla Spagna nazionale.

Piccoli focolai di resistenza sono ancora accesi nel teatro dell'edificio del governo militare e in quello del governo civile, ma essi stanno di mano in mano spegnendosi. Al calar della sera il corpo di Galizia che ha occupato la città procedeva all'integrale occupazione di Castellon de la Plana, mentre sulla torre campanaria della chiesa di Santa Maria veniva issata la bandiera della Spagna nazionale.

Con la conquista di Castellon de la Plana la fascia litoranea di occupazione nazionale viene ad essere aumentata di circa una cinquantina di chilometri.

E' stata questa una magnifica battaglia manovrata. Mentre infatti pattuglie di carri armati nazionali percorrevano le vie della città, sbaragliando ogni residua resistenza nemica, le forze del corpo di Galizia hanno proceduto per sentieri e le strade [illegible]. Superati rapidamente i sei chilometri che separano Castellon dal mare, essi hanno raggiunto il porto di Grao che costituisce lo scalo marittimo di questa città. Nel porto sono stati catturati varie navi mercantili e un grosso veliero battente bandiera greca che stava caricando munizioni, ignorando completamente la rapida, fulminea avanzata dei nazionali.

L'occupazione del porto di Grao chiude un'ampia sacca che comprende Oropesa, Cabanes, Puebla Ornarosa, Valle del Churro e Baricagin. In essa si trovano ancora le truppe russe che sono state sorprese dalla rapidità della marcia di Aranda e sono ora senza alcuna via di scampo e non hanno altra possibilità che la resa completa.

Il grosso incendio è finito a Barcellona

SALAMANCA, 13

L'incendio provocato dall'aviazione legionaria nel porto di Barcellona è [illegible]. Insieme con sessantacinque mila tonnellate di benzina e di nafta sono andati distrutti completamente tutti i serbatoi e le condutture.

Quando l'idea diventa un affare

Di fronte alle continue sconfitte dei rossi spagnoli e alle altrettanto positive vittorie del generalissimo Franco, il nostro stupore era stato alimentato dalla spudoratezza degli sconfitti, i quali, perdendo terreno, uomini, materiale, speranze, non esitavano a ripromettere ai gonzi loro amici quella vittoria definitiva sui nazionali, con eccessivo ottimismo preannunziata fin dai primi giorni del conflitto. Possibile che una smania settaria e una supina adorazione del verbo moscovita, avessero annullato a tal punto il senso della realtà in uomini pur dotati di occhi per vedere e di cervello per comprendere? Doveva esservi sotto qualche cosa che sfuggiva alla nostra sensibilità o alla nostra conoscenza. Infatti, ecco a un tratto la grande rivelazione. E' vero. I rossi di Spagna vincono, stravincono sul terreno finanziario. I sacri principii rivoluzionari, rivelano con i bilanci la loro essenza morale e materiale, chiariscono definitivamente il problema politico, eliminano i dubbi. Del resto, seguendo le cronache dei molti saccheggi operati dai fuggiaschi, avevamo capito da un pezzo che il governo di Barcellona e i suoi magramente assoldati, si battono contro un loro nemico naturale: la ricchezza altrui, il frutto del lavoro altrui, della disciplina e dell'intelligenza degli appartenenti ai Partiti dell'ordine, della giustizia sociale. Dal 1936 la Banca Nazionale di Spagna non si dava più la pena di pubblicare i propri bilanci, senza che gli economisti del mondo intero trovassero la cosa irregolare. E' difficile, pensavano costoro, fare i conti di quanto non si possiede. Ma in questi giorni il governo di Barcellona ha ritenuto opportuno interrompere il lungo silenzio, per comunicare pubblicamente le cifre ufficiali della tesoreria; e il «Times» le pubblica in bella vista.

Apprendiamo così che la riserva aurea ammonta ancora a 1.793.000.000 di peseta (calcolando in ragione di 25 pesetas la lira sterlina). E' ciò è verosimile — scrive anche il «Matin» — poichè il governo anarchico - sindacalista ha talmente spogliato i cittadini, le chiese, i conventi, che in qualche luogo tanto oro doveva pur essere finito. (Altro, abbondante, ha preferito, pare, altri depositi: per tale ragione il direttore della Banca «Nazionale» non ne tiene conto).

Ma ciò che fa spalancare le bocche di profondo stupore, è la somma dei depositi privati in conto corrente: nel 1936 essa ammontava a 1.300.000.000 di pesete. Al 10 aprile 1938 se si deve credere ai contabili di Barcellona, la cifra è salita a 6.100.000.000 di pesete. In parole povere, i depositi in conto corrente si sarebbero quintuplicati con la guerra civile.

A tale rivelazione, non si può non chiedersi se i rossi di Barcellona e di Madrid non siano diventati piccoli capitalisti; potrebb'essere, questa, dicevamo, la spiegazione dei millantati successi militari e delle illusione che permangono tra le file marxiste. In ogni modo, i troppi umanitari che si torcono di dolore per la sorte dei «difensori strenui della legalità governativa in Spagna», possono dormire ormai i loro sonni tranquilli. Anzi, all'occorrenza potranno commerciare con essi prestiti a buone condizioni. I capitali della Banca di Barcellona han bisogno d'un sollecito e sicuro impiego. E così i loro possessori, tra breve senza patria.

Chamberlain parlerà oggi ai Comuni

sulla questione spagnola

LONDRA, 13.

A Downing Street il primo Ministro Chamberlain ha avuto una lunga consultazione con i principali ministri sulle questioni attinenti la applicazione del piano britannico per la Spagna ed i bombardamenti di piroscafi inglesi nei porti spagnoli. Su entrambi gli argomenti il Primo Ministro farà domani alla Camera dei Comuni all'apertura della seduta una dichiarazione per la quale i giornali esprimono una viva attesa.

Sino all'ultimo la Francia aiuta

PARIGI, 13.

Nei circoli inglesi di Parigi corre insistente la voce secondo cui il Governo britannico si accingerebbe ad accordare il diritto di belligeranza alle due parti in conflitto in Ispagna.

Il Governo di Londra considererebbe questa concessione come il migliore mezzo per mettere fine agli incidenti che si sono moltiplicati ultimamente nelle acque spagnole.

Il cosidetto soccorso socialista lancia un altro fervido appello a tutti i francesi perchè vogliano venire in aiuto alla 43. divisione marxista che si trova accerchiata nella regione dei Pirenei a 2500 metri di altitudine. Nel contempo si annuncia che il comitato di soccorso di Tolosa il quale ha già inviato ben 8 convogli a Barcellona si appresta a far partire il nono convoglio con 20 tonnellate di materiale vario a destinazione della 43.a divisione.

L'esodo degli spagnoli verso la Francia riprende in misura sensibile. Si segnala infatti che al colle di Biomafor sono entrati una quarantina di persone e circa altrettante dal lato dei villaggi di Carnecco e di Salinas. Si attende inoltre un arrivo in massa di rifugiati provenienti da Aragnouet. Dai profughi in arrivo si apprende che da tre giorni gli attacchi dei nazionalisti in quella regione sono estremamente violenti ed i bombardamenti continui. Appena è stata conosciuta in Francia l'offensiva dei Pirenei centrali, il prefetto degli alti Pirenei ha preso disposizioni necessarie per ricevere i rifugiati che saranno evacuati, adottando inoltre tutte le misure di igiene e di sorveglianza necessarie.

Il ministro degli esteri Bonnet ha avuto oggi un secondo lungo colloquio con l'ambasciatore Labonne, rappresentante della Francia presso il pseudo governo di Barcellona. Negli ambienti giornalistici si assicura che la conversazione fu particolarmente dedicata all'esame della situazione dei problemi che nascono dai bombardamenti aerei cui sono sottoposte le navi battenti bandiera francese ed adibite al rifornimento bellico dei rossi ed allo studio delle misure di protezione e di reazione, che, in unione con i bolscevichi spagnoli, si dovrebbero escogitare. Sempre in relazione allo stesso problema, il ministro Bonnet ha pure ricevuto l'incaricato d'affari sovietico «compagno» Hirschfelt il quale si assicura avrebbe addirittura proposto l'istituzione di convogli mercantili scortati da unità da guerra, incaricate di sparare senz'altro contro ogni attaccante aereo. Naturalmente ogni decisione è stata però rinviata a dopo che l'Inghilterra avrà fatto conoscere il suo punto di vista e dichiarato il suo atteggiamento.

Il Duca d'Aosta è giunto a Napoli con la missione fascista

NAPOLI, 13

Stamane alle ore 7 col piroscafo *Biancamano* è giunto S.A.R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia che ritorna in Italia in congedo accompagnato da S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre. Alla stazione marittima del Littorio erano schierati un battaglione d'onore con musica e bandiera, un gruppo di ufficiali superiori e gli allievi dell'accademia aeronautica. Nell'atrio erano allineati il labaro della federazione con la scorta regolamentare ed i gagliardetti dei vari gruppi rionali fascisti. Si sono recati a bordo a porgere il saluto al Vicerè la Duchessa Anna d'Aosta con le figliole, le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Spoleto, il Maresciallo de Bono, rappresentanti del Ministero dell'A. I., S. E. il Prefetto Marziali con tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Allo sbarco il Vicerè ha passato in rassegna il battaglione di formazione, i reparti aeronautici e le CC. NN. e, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla, si è diretto in automobile con gli augusti parenti alla Reggia di Capodimonte.

Con lo stesso piroscafo è giunta la missione del P.N.F. con a capo S. E. Paulucci de Calboli di ritorno dalla visita fatta ai maggiori centri del Giappone. S. E. Paulucci ed i membri della missione si sono intrattenuti nel salone del piroscafo con le autorità e gerarchie cittadine e sono quindi sbarcati, salutati con una manifestazione di simpatia da parte delle CC. NN. e del popolo, inneggiante all'Italia fascista e al Duce. La missione partirà per Roma questa sera alle ore 17.

Le gloriose spoglie di Emanuele Filiberto al riposo definitivo

REDIPUGLIA, 13.

Questa mattina la salma di S.A.R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta è stata deposta nella cripta che si apre sotto il monolito che, nel nuovo Cimitero di Redipuglia, custodirà nei secoli il corpo dell'invitto condottiero della Terza Armata. L'atto del trasporto, da uno all'altro cimitero, è stato caratterizzato dalla più alta semplicità militare. Rendeva gli onori un Battaglione della Brigata «Sassari» con la bandiera del 151.o Fanteria. Hanno presenziato all'atto solenne S. E. il Prefetto Rebua, S. E. il Generale Cei, Sovraintendente cure e onoranze salme dei Caduti in guerra e notaio della Corona per l'atto ufficiale che testificherà l'avvenuto movimento, il Generale Batocco, comandante interinale del Corpo d'Armata e comandante della Divisione «Timavo», il comandante dell'aeroporto di Gorizia con numerosi ufficiali, il comandante la 58.a Legione «San Giusto», il comandante interinale della Legione Carabinieri, il comandante il Gruppo dei Carabinieri di Trieste e un gruppo di ufficiali. Demolita la parete che chiudeva il loculo, la bara dell'Augusto Condottiero venne portata a spalle al nuovo cimitero, dove è stata posta nella cripta scavata nel macigno, che si alza solenne di fronte ai cinque massi che custodiscono le salme dei Generali.

Il Sovrano a Pisa

PISA, 13.

Stamane S. M. il Re Imperatore, ricevuto da S. E. il Prefetto e da altre autorità cittadine, ha visitato la mostra della caccia, dimostrando il Suo alto interessamento ed esprimendo al termine della visita il Suo alto compiacimento agli organizzatori.

Nei luoghi sacri della zona isontina

GORIZIA, 13.

Con manifestazioni vibranti di fede fascista svoltesi alla presenza di tutte le autorità nel comune di Cernizza e nelle frazioni di Rauna, Maluce, Bolacci, Camigna e Battaglia sono stati inaugurati pili portabandiera a ricordo dei Caduti per la Patria ed opere di pubblica utilità. A Rauna è stato inaugurato il nuovo acquedotto che, assicurando il rifornimento idrico, dà notevole beneficio agli abitanti di quella operosa plaga agricola. Numerose comitive di turisti nazionali e stranieri hanno visitato la città ed i dintorni, soffermandosi al museo della guerra e della redenzione, al ricostruito castello ed al monumentale ossario di Oslavia, per rendere omaggio alle salme delle medaglie d'oro e dei Caduti sul fronte dell'Isonzo, raccolte in quelle sacre custodie. Particolare affluenza si è avuta al santuario di Monte Santo ed a quello di Castagnavizza.

Scambio di ratifiche tra Roma e Belgrado

BELGRADO, 13.

Stamane al ministero degli affari esteri sono stati scambiati gli strumenti di ratifica del protocollo addizionale all'accordo di commercio e di navigazione concluso tra l'Italia e la Jugoslavia il 14 luglio 1934. Lo scambio dell'importante ratifica è avvenuto tra il presidente del consiglio e ministro degli esteri di Jugoslavia ed il regio ministro d'Italia.

Rapporto del Duce a ministri e sottosegretari

Una serie di visite in Romagna tra le acclamazioni popolari

FORLI', 13.

STAMANE IL DUCE HA TENUTO RAPPORTI ALLA ROCCA DELLE CAMINATE CON I MINISTRI STARACE, DI REVEL, BENNI, ROSSONI, LANTINI, ALFIERI, GUARNERI E CON I SOTTOSEGRETARI GUIDI BUFFARINI E PARIANI PER LA TRATTAZIONE DI PROBLEMI IN CORSO.

ULTIMATI I RAPPORTI CON I DIVERSI MINISTRI IL DUCE E' SCESO DALLA ROCCA DELLE CAMINATE A PREDAPPIO DOVE HA VISITATO LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI AERONAUTICHE.

QUINDI SI E' RECATO NELLA FRAZIONE DI MONTEMAGGIORE DOVE SONO IN CORSO ALCUNI LAVORI PUBBLICI E DOVE HA VISITATO IL PODERE COLLINA. ATTRAVERSATO CASTRACARO E FORLI', SI E' SOFFERMATO A FORLIMPOPOLI A VISITARE MINUTAMENTE L'ISTITUTO MAGISTRALE «ALFREDO CARDUCCI» E GLI EDIFICI RECENTEMENTE INAUGURATI. DA FORLIMPOPOLI E' SALITO A BERTINORO DOVE SI E' FERMATO NELLA PIAZZA PRINCIPALE, VICINO ALLA COLONNA DELLA OSPITALITA', CIRCONDATO DALLA POPOLAZIONE ACCLAMANTE. IL PODESTA' GLI HA RIFERITO SU ALCUNE NECESSITA' DEL COMUNE.

Henlein saluta il trionfo elettorale

con un messaggio ai fedeli

PRAGA, 13.

Corrado Henlein ha lanciato oggi alle popolazioni sudete tedesche questo messaggio:

«*Tedeschi dei sudeti! in una mirabile disciplina e con uno slancio esemplare avete conquistato la vittoria elettorale il cui risultato non solo è pari a tutte le nostre speranze, ma di gran lunga le supera. In condizioni che presso ogni altro popolo sarebbero state tali da ispirare ansie e preoccupazioni alle masse degli elettori, voi invece con sangue freddo e senza esitazione alcuna, avete compiuto il vostro dovere e di nuovo dimostrato che i tedeschi dei sudeti sono fermamente decisi a sostenere le loro richieste per l'autonomia.*

«*La battaglia per i nostri diritti ha ricevuto nuova forza dal vostro atteggiamento esemplare. Il fatto che proprio oggi in una fase decisiva della nostra battaglia per la soluzione del problema nazionale, abbia aderito più del 90 per cento di tutti i tedeschi di questo Stato al partito dei tedeschi dei sudeti ed alla sua politica, farà apparire senza dubbio, non solo a Praga, ma anche all'estero, la gravità della situazione e la necessità che siano accettate le nostre giuste domande.*

«*A voi connazionali invio il mio più vivo ringraziamento per la fiducia ed il coraggio e la fede intrepida per la quale avete lavorato e per la nostra buona sorte. Un popolo che si batte così non perisce, ma vince, deve vincere perchè il diritto è dalla sua parte.* - Corrado Henlein».

Tutta la stampa odierna dedica la massima attenzione ai risultati elettorali di ieri ed alla luce di essi esamina la situazione della politica interna cecoslovacca secondo l'efficienza dei vari partiti quale si è dimostrata nelle elezioni. L'organo henleiniano *Zeit* valuta la vittoria del partito al 90.9 per cento dei voti nel territorio tedesco, sottolineando che le elezioni si sono svolte in una esemplare disciplina e che il risultato di esse è stato una nuova prova della fede dei sudeti verso il loro capo.

Nel campo ceco i socialisti nazionali, ex partito Benes, e gli agrari registrano considerevoli aumenti, mentre i cattolici cechi ed i marxisti radicali sono in perdita. I comunisti ed i socialdemocratici hanno ottenuto pessimi risultati nel territorio dei sudeti ed in Slovacchia. Il partito di Linka ha riportato significative vittorie. La caratteristica saliente delle tre domeniche elettorali è quella per la quale tutti i nuovi partiti e le piccole frazioni sono stati risolutamente respinti dalle masse elettorali. Infine importante è anche il fatto che circa la metà dei comuni dove ieri dovevano svolgersi le elezioni ci si è messi d'accordo per una lista unica.

Valore probativo delle tre giornate

MONACO DI BAVIERA, 13.

I giornali dando il massimo rilievo al discorso di Hess, definito un serio monito ai guerrafondai di Praga e di tutto il mondo, riprendono nuovamente in esame la questione cecoslovacca, riempiendo intere colonne le violenze sofferte dai sudetici. Anche i risultati della votazione delle tre domeniche sono posti in rilievo sotto grandi titoli di prima pagina nei quali si mette sopratutto in rilievo che il 90 per cento dei votanti è stato raccolto dai sudetici.

La «Muenchner Zeitung» scrive che i risultati delle elezioni sembra debbano convincere anche Parigi che Praga dovrà cedere. La «Fraenksche Tages Zeitung», parlando dei nuovi incidenti avvenuti in Cecoslovacchia, dice che Praga continua a minacciare la pace ed invoca dalle Potenze occidentali maggiore serietà nel giudicare la situazione.

Praga cede?

LONDRA, 13

Commentando la terza giornata elettorale in Cecoslovacchia, i giornali di stamane rilevano la calma nella quale la consultazione si è svolta, nonchè il successo ottenuto dal partito di Henlein nella regione dei Sudeti.

Il «Daily Express» rileva che a Londra si è ottimisti relativamente ai negoziati fra Henlein e ci. In tal caso — conclude il giornale, Praga accetterà la maggior parte delle rivendicazioni formulate dal capo dei tedeschi sudetici. In tal caso — conclude il giornale — le conversazioni procederanno rapidamente.

Il «Daily Mail» pone puro in rilievo il successo elettorale del partito sudetico, e rileva che anche a Praga si è costretti a riconoscere che Henlein gode la compatta fiducia di tutti i tedeschi sudetici.

Il giornale, dopo aver riportato alcuni incidenti insignificanti, scrive che la maggioranza ottenuta da Henlein è schiacciante.

Liquidazioni e trasferimenti di attività patrimoniali nell'Austria in Italia

ROMA, 13.

Nella recente sessione dei comitati governativi italo-germanici sono state convenute particolari norme per la liquidazione ed il trasferimento in Italia di attività patrimoniali italiane del Land Austria. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per lo svolgimento delle relative pratiche in Italia: presso tutte le sedi e le seguenti filiali della Banca d'Italia: Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Treviso, Trento, Udine, Verona, Vicenza e Zara; in Austria presso i R. Consolati d'Italia e la Società Italiana di Credito di Vienna. Data la imminente scadenza di alcuni termini determinati per la possibilità di usufruire del particolare trattamento previsto dagli accennati accordi, si invitano gli interessati a presentarsi senza indugio agli uffici sopra indicati e comunque non oltre il 25 corrente, perchè questi possano in tempo utile svolgere le necessarie formalità.

Osservatorio

Argenteria

«Il Governo francese — scrive «Gringoire» — sta spendendo una decina di milioni per mettere in ordine il palazzo del Quai d'Orsay dove saranno prossimamente ospitati i Sovrani inglesi durante il loro soggiorno a Parigi. Molto bene. Nessuna spesa sarà stata mai più ragionevole e giusta, in quanto, dopo la guerra, specie con Aristide Briand, l'amministrazione statale ha lasciato a poco a poco decadere questo insigne palazzo, e, in modo particolare gli appartamenti del primo piano ridotti in uno stato incredibile di disordine ed anche di sporcizia.

Un colpo di ramazza e di pennello era ben necessario. E la coppia regale troverà qui una sede degna. Tuttavia sarà costretta ad usare durante i pasti, non certo della posateria di autentico argento, ma di volgare alpacca, della vera e propria chincaglieria di imitazione.

E dove mai è andata a finire l'argenteria sontuosa di cui si servivano in passato re e imperatori? Mistero. Ma è un fatto che di posateria d'argento non ne esiste più nè al Quai d'Orsay, nè all'Eliseo.

* * *

C'era, fino al colpo di Stato bolscevico, alla nostra ambasciata di Pietrogrado un magnifico servizio da tavola recante le armi di Napoleone, portato in Russia dal duca di Morny al tempo della sua fastosissima missione diplomatica.

I Sovieti hanno fatto man bassa su tutta questa argenteria e se la son portata a Mosca, dove i «camerati» in blusa e stivaloni, la utilizzano per i pranzi ufficiali al Cremlino. E hanno la faccia tosta di pretendere che l'iniziale N che orna le posate non si riferisca a Napoleone, ma allo zar Nicola. E' la più grossolana delle menzogne perchè in russo, la maiuscola N non si scrive come in francese ma come la nostra H.

In luogo di reclamare, come sarebbe stato nostro diritto e dovere, abbiamo supinamente taciuto per via dei rinnovati rapporti politici con la Russia dei Sovieti alla quale l'argenteria è stata ormai per sempre generosamente abbandonata.

Inutile dire che in contraccambio, noi abbiamo lasciato all'ambasciata russa a Parigi l'argenteria degli zar. Se ne servono i nostri «sovietizzanti» quando si recano in via Grenelle ospiti del «camerata» ambasciatore e si satollano di caviale, una cucchiaiata dopo l'altra».

Generali messicani

Il colonnello Netro, governatore dello Stato di San Luis Potosi, prendendo il largo (con le casse dello Stato) per unirsi al rivoltoso Cedillo non ha fatto che seguire le orme del suo capofila.

Infatti, quando il generale Cedillo, qualche mese fa, venne dimesso dal suo antico subordinato Cardenas diventato presidente della Repubblica del Messico, si ritirò dignitosamente nel suo feudale possedimento, facendo piazza pulita di quel che c'era di buono al Ministero e portando con sè anche le dattilografe al suo servizio.

Quando i satrapi messicani ricevono un portafoglio governativo prendono la precauzione di arrivare alla loro residenza d'ufficio con sedie, poltrone, carta, inchiostro, tende, lampade e telefoni. E recano con sè tutte le loro creature che occupano i posti in organico, da quello di capo di gabinetto agli inservienti.

Quando il successore di Cedillo arrivò non trovò una sola macchina da scrivere nè un armadio nè una sputacchiera, nè un calamaio. Le cavallette cedilliste avevano scopato via tutto.

Non per niente Cedillo è un antico gianizzero del bandito Pancho Villa; la cui prepotenza era cresciuta a punto tale da costringere gli Stati Uniti a inviare nel Messico un corpo di spedizione comandato da Pershing.

I generali da operetta spuntano come i funghi in questa terra inquieta. Uno tra i più cinici fu il generale Obregon. Aveva dato l'esempio della venalità incoraggiando il suo entourage a seguirlo. Così quando il suo avversario Carranza si sollevò egli rispose a chi temeva, «Niente paura: Carranza non potrà resistere a un colpo di cannone di cinquantamila piastre!».

E quando Carranza dovette fuggire davanti alle truppe governative, caricò un muletto di sacchi d'oro quanti la bestia poteva portarne. Nottetempo, gli uomini di scorta al prezioso carico uccisero il generale e poi si sgozzarono tra di loro per dividersi l'oro.

E' riservata una fine altrettanto pietosa a Cedillo, fantoccio in mano dei grandi magnati del petrolio e dell'argento?

Teruzzi visita

tra manifestazioni d'omaggio la fertile regione del Salale

La strada Addis Abeba-Nilo Azzurro

ADDIS ABEBA, 13.

Il sottosegretario per l'Africa ha completato il programma delle sue visite ai principali centri dello Scioa, recandosi a Ficcè, importante centro del Salale. Con l'occasione egli ha inaugurato il primo tronco stradale che da Addis Abeba conduce al Nilo Azzurro, passando appunto da Ficcè e attraversando regioni ricche di pascoli, di bestiame e di corsi d'acqua che sono tra le più fertili zone dell'Impero.

Indirizzo d'omaggio

S. E. Teruzzi che durante tutto il percorso è stato salutato con dimostrazioni di simpatia dalle popolazioni e dalle maestranze operaie nazionali ed indigene e da una grande folla plaudente, ha passato in rivista le truppe presidiarie e le CC. NN. ed ha presenziato alla consegna del gagliardetto al Fascio locale tra fervide acclamazioni al Duce. Successivamente sono stati presentati al sottosegretario i capi della regione tra cui il Cagnazmac Taclé Marcos Uoldegabrie, già ministro delle poste del governo negussita, il quale ha porto al rappresentante del Governo di Roma un caloroso ringraziamento per la sua visita nel Salale. Egli ha poi detto: «Vi prego di volermi permettere di proferire poche parole al Vostro cospetto. Si sa che la potenza, il coraggio, la comprensione e la generosità sono le doti fondamentali del grande Governo italiano, conosciuto e rispettato nel mondo intero. Siamo tutti riconoscenti a questo buon Governo per le molteplici continue opere di bene con le quali in questo breve spazio di tempo siamo stati beneficiati.

Quello che ci meraviglia moltissimo è il fatto che il vostro Governo ci tratti, non come vinti sottoposti a pesante giogo, ma come ci tratterebbe un ottimo padre che sa educare con bontà i suoi figli. Ecco perchè questo ammirabile modo di agire che torna ad onore e vantaggio del grande popolo italiano passerà nella storia, bello nella sua giusta fierezza.

Ricorderemo sempre quello che l'Italia ha fatto e tutt'ora fa per noi.

Il Cagnasmac ha poi invocato la clemenza per quelli che, per ignoranza e senza guida alcuna hanno mancato nel passato e perchè si continui a provvedere tutto ciò che occorre per la civilizzazione del popolo ed ha così concluso:

«Eccellenza i capi del Salale che voi avete voluto visitare, questi capi che commossi vedete innanzi a voi, ringraziando Iddio perchè si vedono trattati con giustizia e non toccati nel loro onore. Gli abitanti del Salale vivono sereni perchè si sentono padroni dei loro beni, esenti da gravosi tributi, rispettati nella persona e nella proprietà.

Essi, e più ancora i loro figli, saranno riconoscenti all' Italia maestra di civiltà. I commercianti del luogo guadagnano onestamente e non sono obbligati a pagare dazi o dogana; tutti pregano unanimi il Signore di concedere lunga vita a S. M. il Re d'Italia e nostro Imperatore ed al suo Governo. Infine anche i poveri sparsi in tutta la zona, andando di chiesa in chiesa, innalzano voti all'Eterno affinchè eternamente conservi l'attuale Regime che generosamente li aiuta e li sorregge. Il colonnello Lorenzini che comanda il nostro settore e gli altri signori ufficiali ... testimoni oculari di tutto ciò.

Riconoscenza

«Eccellenza, mi permetto comunicarvi approssimativamente i dati statistici di questa piccola parte dell'Impero: abitanti 124 908, chiese 130, religiosi 14.800, cereali vari prodotti nell'annata 105.420 daulle (ogni trenta daulle formano un quintale), bovini 179.675, ovini 103.585, equini 50 mila 397».

Dopo aver rilevato che la sua numerazione è forse inferiore alla realtà perchè questa terra è notoriamente famosa per i suoi cereali e per il suo bestiame, il Cagnasmac ha rinnovato al rappresentante del Governo anche da parte dei capi e della popolazione del Salale il più cordiale e deferente benvenuto ed ha terminato al grido di viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, viva il Duce, Fondatore dell'Impero. Sia sempre vittoriosa la bandiera italiana».

Il sottosegretario all'Africa ha risposto ringraziando e rilevando che la regione di Salale dovrà nel più breve tempo poter dare il massimo rendimento, tanto più che le condizioni generali e dei traffici vanno di giorno in giorno migliorando. Le parole del rappresentante del Governo fascista sono state salutate da calorose acclamazioni all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Il generale Teruzzi è salito poi al vecchio Ghebì ed ha visitato l'ospedale e l'ufficio del Comando.

L'ORO

a Fiorenzuola d'Arda?

FIDENZA, 13.

Una voce circolava insistente dalle nostre parti: a Lusurasco, nei pressi di Fiorenzuola d'Arda, era stato trovato addirittura un filone di oro, un filone di purissimo oro scoperto per caso da alcuni braccianti che stavano compiendo lavori di sterro per tracciare un canale.

Quanto ci fosse di vero in questa notizia non lo si poteva sapere nonostante fosse confermata da più voci. Alcuni dicevano che il minerale scoperto era stato sottoposto all'analisi chimica che aveva dato risultato positivo, altri raccontavano, che una folla considerevole si era raccolta sulla zona tanto fortunata e si era dato mano febbrilmente a lavori per vedere se si trovavano altre traccie del prezioso metallo.

Si parlava già di un piccolo Eldorado, un piccolo Eldorato sbocciato improvvisamente a pochi chilometri di distanza dalla via Emilia in mezzo alla bella ed ubertosa nostra pianura padana.

Pur supponendo a quante deformazioni poteva essere stata senz'altro sottoposta la notizia originaria, pensando che un qualche fondamento di verità ci dovesse essere, ci siamo affrettati a un sopraluogo.

Giunti a Fiorenzuola ci siamo recati dal simpatico e cortese dottor Bonati che, a quanto ci era stato detto, aveva per primo fatta l'analisi del minerale scoperto.

Il dott. Bonati stava appunto, con aria pensosa esaminando una provetta, dove, insieme ad alcune scorie terrose, erano frammiste pagliuzze lucentissime in quantità veramente elevata. Ci raccontò quel poco che sapeva. Il giorno precedente era capitato nella sua farmacia un giovane che gli aveva mostrato un pugno di terra nella quale si trovava molto minerale luccicante.

— Signor dottore ho trovato dell'oro!

Il Dottore dapprincipio non gli diede retta. Non è difficile che nei nostri terreni si trovino minerali che hanno la parvenza del prezioso metallo e non è pure improbabile che qualcuno a quella vista si esalti e pensi davvero di essere capitato in una zona simile a quelle terre lontane di cui parlano i libri di avventure della nostra giovinezza, in cui ad un tratto, sotto gli occhi del povero diavolo, luccica il giallo metallo.

In seguito il dott. Bonati, che è persona cortesissima, per accontentare il giovane fece una sommaria analisi chimica e notò che le pagliuzze lucenti non venivano intaccate da nessun acido. Proprietà che può dar adito a supporre, in via un po' lontana, che si tratti di oro.

Frattanto nella farmacia si era adunata un po' di gente: chi giurava e spergiurava che non poteva trattarsi che di oro, del più puro oro, e chi invece irrideva a queste illusioni e diceva che si trattava di qualsiasi altro minerale

Dato che non intervenne l'autorità di nessun competente specifico la discussione non si esaurì, piuttosto risolvemmo di recarsi tutti insieme a Lusurasco dove era stato trovato quello che gli ottimisti avevano definito il «filone d'oro».

A Lusurasco facilmente trovammo, nella strada privata del podere Paradiso, lo scavo dove era stato rinvenuto il famoso «oro». Ma contrariamente all'aspettativa nessuna folla stazionava nelle vicinanze e nessuno scavava febbrilmente la terra per trovare altri filoni ed altre traccie di oro. Solo un gruppo di sterratori proseguiva pacifico e calmo il proprio lavoro di scavo di un canaletto senza essere minimamente eccitati nè commossi dal rinvenimento la cui eco era però giunta a tanti chilometri di distanza.

Fummo accolti con cordialità e magari con una punta di ironia. Volevamo vedere dove era stato scoperto l'«oro»? Ecco! E ci fecero vedere, lungo il tracciato dello scavo, a circa un metro di profondità, delle chiazze terrose in mezzo alle quali luccicavano piccole pagliuzze color giallo.

Di queste chiazze ne erano state trovate parecchie, lungo il tracciato dello scavo. Asportammo un po' di materiale, era lo stesso che avevamo visto nella provetta del dottore. La prima scoperta era stata fatta dagli operai Barsanti Amilcare e Lommi Massimino, tre giorni fa. In seguito le chiazze in cui apparivano le pagliuzze erano diventate più frequenti man mano che gli scavi proseguivano verso levante.

«Avete provato — abbiamo chiesto — a procedere ancora per vedere se trovavate qualche cosa di meglio? Proseguire per esempio ancora per una decina di metri?...».

«Ci guarderemo — ci risponde il più vecchio — quando arriveremo in quel punto con i lavori». E riprende a badilare pacificamente.

Preleviamo altri campioni di terra contenente pagliuzze. Le faremo esaminare da un competente. E ce ne ripartiamo con una visione di calma e di serenità offertaci da questi lavoratori italiani che non si fanno montare la testa da nessun miraggio di ricchezza improvvisa e di avventurosa perchè sanno che la vera ricchezza la possiedono nelle loro infaticabili braccia operose.

Segretario interprete di tre spiriti celebri

TALLIN, 13.

Il giornale «Rakvaleht» pubblica una intervista con l'avvocato Henrichson, ben noto a Tallin per le sue stramberie. L'avvocato ha dichiarato di essere il segretario degli spiriti celebri e di essere in continuo contatto con essi. Gli spiriti che lo prediligono sono Goethe, Schiller e Puskin, i quali vengono a trovarlo assai spesso. Schiller gli sta attualmente dettando una romanza dal titolo «L'isola dei felici» e una commedia «I pazzi» che egli sta scrivendo da quattro anni senza interruzione. Sinora la commedia che è in poesia consta di 30 mila versi ma l'avvocato ritiene che sarà assai più lunga. Puskin, da parte sua, gli ha dettato una romanza per ora senza titolo. Ma Puskin lo ha abbandonato in questi ultimi tempi. Su Goethe l'avvocato non ha voluto pronunciarsi. L'avvocato ha soggiunto che Goethe e Schiller hanno la consuetudine di entrare in camera sua, nottetempo si capisce, e, dopo averlo fatto alzare dal letto, gli impongono di scrivere. «Evidentemente — egli ha concluso — debbo essermi acquistata una certa notorietà fra gli spiriti, perchè da qualche notte a questa parte altri spiriti di uomini illustri sono venuti a trovarmi e a chiedere la mia collaborazione. Ma come posso fare, se già sono impegnato con tre genii?».

Una disattenzione che salva tre vite

COPENAGHEN, 13.

Una disattenzione ha salvato tre vite. Avendo un impiegato postale di Aarhurs, città marittina dello Jutland, trascurato di osservare la indicazione apposta sulla busta di una raccomandata, secondo la quale la raccomandata stessa avrebbe dovuto essere recapitata nel pomeriggio, il destinatario l'ha ricevuta prima di mezzogiorno. La mittente, una signora sua parente, disperata per l'abbandono del marito, annunciava nella lettera il suicidio suo e dei suoi figliuoli. Il destinatario, preso un taxi, si precipitava a casa della sua parente e, dopo avere bussato invano, con l'aiuto di vicini, immediatamente accorsi, sfondava la porta dell'abitazione, riuscendo appena in tempo a salvare la signora, che, dopo avere aperto i rubinetti del gas, si era stesa sul letto insieme alle sue due bambine.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 24 di *Omnibus*, il grande settimanale illustrato, col seguente sommario:

«I fantasmi dei Pirenei», di *** — «La città delle cinquantenni»: interessante lettera da Parigi, di Francesco Corelli — «La fiera delle vanità»: storie messicane, di A. G. «Guerra e pace»: statistica dei personaggi eminenti russi, di Ricciardetto — «Downing Street 10»: la casa del Premier d'Inghilterra, di C. M. Franzero — «Il N. H. Adone»: di Guglielmo Petroni — «Margherita dalle Bretelle»: episodi della malavita new yorkese, di Giuseppe Prezzolini — «L'avaro scozzese»: storie brevi, di S. D. — «Decadenza della lettera d'amore», di l'Addetto alle Schede. — «Il viaggio»: racconto di William Saroyan — «Un romanzo di 80 pagine», di Arrigo Benedetti — «Giardinetto», di Sisto — «Joyce e la signorina» di Vitaliano Brancati — «Psicoanalisi» di Novello Papafava, ecc. ecc.

* * *

E' uscito il primo numero della rivista *Storia*, quindicinale illustrato di divulgazione, edito dall'editore Tumminelli.

Il sommario contiene, fra l'altro: Premessa; Gen. Domenico Siciliani, «Come scrissi il Bollettino della Vittoria»; Yvon de Begnac: «Tramonto della vecchia Italia»; Salvatore Rosati: «Il Doge maledetto: Marin Faliero»; Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado: «Come affondai la Wien»; Renato de Vecchi: «L'avventuriero coronato»; Ferdinando Gerra. «Gabriele d'Annunzio e l'acquaforte dello Zodiaco»; Antonio Perfetto: «Il Reggimento 111»; Emilio Morelli: «Vita di Nino Bixio da lettere inedite alla moglie»; M. M. e Don Lorenzo Costa: «La morte di Orioni nei ricordi inediti del suo confessore»; Curiosità della storia: «Sant'Antonio, colonnello senza stipendio»; Vittoria Gorresio: «Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie», da documenti inediti.

La rivista *Storia* adempie una importante funzione divulgativa e crea un tipo di rivista che mancava in Italia. In questo suo primo fascicolo due protagonisti, il Generale Siciliani e l'Ammiraglio Rizzo, dicono per la prima volta degli importanti avvenimenti cui hanno partecipato; viene pubblicato un importantissimo documento di vita letteraria, e cioè quella dannunziana «Acquaforte dello Zodiaco» di cui tanto si è parlato ma che soltanto a pochissimi era nota. Yvon de Begnac nel suo articolo ricostruisce con vera efficacia più che un ambiente una atmosfera.

Salvatore Rosati narra in modo impressionante la storia del Doge di cui perfino l'immagine si cercò di bandire dal ricordo degli uomini, e Antonio Perfetto trova toni di epopea nel ricordare le vicende del 111.o reggimento fanteria, il reggimento italiano dell'epopea napoleonica.

Dalla nuova documentazione e dalle lettere inedite la vita di Murat e di Nino Bixio acquistano una luce nuova, ma soprattutto desterà viva commozione il racconto della morte di Alfredo Oriani, mentre il romanzo che ricostruisce la vita dell'avventuriero che si incoronò re di Corsica offre una trama veramente avvincente.

Il fascicolo è riccamente illustrato in maniera nuova ed originale poichè riproduce calchi, opere d'arte, litografie dell'epoca e fra l'altro alcuni impressionanti disegni del Raffet.

LA PAGINA DEL G. U. F.

" Voi, camerati goliardi, sarete sulle prime linee... Farete di tutte le Università d'Italia una palestra, un baluardo, una fortezza dello spirito e delle armi che, quando siano associati, assicurano la vittoria ,,.
MUSSOLINI

AUTARCHIA E MATERIE PRIME

Il periodo economico sorto dalla rivoluzione francese, il periodo — diremo così — liberale, in cui lo stato si limitava strettamente alle funzioni di polizia lasciando l'individuo arbitro della produzione e della distribuzione dei beni, è cominciato a morire nell'agosto del 1914. Anzi aveva già in sè i germi della dissoluzione fin da quando si era cominciato a parlare di protezionismo e lo stato si era visto costretto ad elevare barriere doganali per proteggere le merci di produzione nazionale.

Questo liberalismo economico, ormai defunto, è stato finalmente sepolto dalla grande crisi mondiale che ha spazzato via tutti quegli organismi economici che avevano proceduto senza la preordinazione di piani nell'ambito dei territori di produzione e di consumo. In Europa e fuori d'Europa tutti gli stati hanno quindi dovuto abbandonare anche i residui della prassi liberistica per orientarsi verso il protezionismo più rapido.

Vennero poi le sanzioni di triste memoria a finir di convincere l'Italia che, nella via del liberismo, gli stati meno ricchi non possono contare, in caso di bisogno, sull'aiuto di nessuno. Ne venne di conseguenza la necessità dallo Stato, alla massima potà di spingere la produzione nazionale, convenientemente sorretta dallo Stato, alla massima potenzialità cercando di ridurre fino al limite possibile le importazioni. In una parola « Autarchia ».

Si era già cominciato nel campo dell'autarchia con la battagliia del grano destinata a rendere la nazione indipendente in questo importantissimo settore dell'alimentazione. La battaglia del grano è oggi una vittoria alla quale hanno contribuito oltre alla ferma volontà dei rurali italiani, le ricerche dello Strampelli e del Ferraguti, che hanno dato all'agricoltura sementi appropriate ad ogni clima.

Una interessante statistica pubblicata dallo Zischka ci mostra come, con l'ausilio dei fertilizzanti sintetici, si sia riusciti ad aumentare la produzione agricola mondiale in proporzione assai maggiore di quella in cui è aumentata la popolazione, il che reca un fierissimo colpo alle Teorie Malthusiane.

In Italia i concimi chimici di più largo uso sono di produzione totalmente nazionale. Si ottiene industrialmente la calciocianamide del carburo di calcio, il salnitro dalla soda, il nitrato di calcio utilizzando l'azoto captato dall'aria.

Non va dimenticato che le fabbriche dei concimi, possono, in caso di guerra, essere trasformate in fabbriche di esplosivi assolutamente autarchiche poichè per la produzione bellica non dovranno importare alcuna materia prima. Altro settore agricolo-industriale importantissimo è quello del latte ormai connesso alla fabbricazione del « Lanital » di cui si produrranno in breve 50.000 chili al giorno. La produzione lattiera può essere enormemente aumentata, come dimostrano chiaramente gli esperimenti fatti su vasta scala dall'Ente bonifica di Torre in Pietra in cui migliori esemplari bovini hanno raggiunto medie di produzione al di là dei 100 quintali in 360 giorni di lattazione. Sarà risolta di riflesso una buona parte del problema dei grassi alimentari.

Ricorderemo ancora i grandi allevamenti di bovini dell'Appennino centro - meridionale e della Sardegna che, insieme con la pastorizia dell'Impero, ci libereranno dai grandi mercati lanieri ai quali abbiamo dovuto ricorrere finora.

Ancora nel settore agricolo-industriale noi siamo all'avanguardia nella produzione dei tessili dalla cellulosa. La possibilità di usare cellulosa nazionale per molti tipi di tessuti, le fibre di canapa e di ginestra, ed il cotone dell'Impero ci emanciperanno dalla schiavitù del cotone straniero. Sempre nello stesso settore meritano menzione gli studi recenti sui residui della fabbricazione dei concentrati di pomodoro per ottenere caucciù. Utilizzando tutti i residui che non costano assolutamente nulla si potrà raggiungere la produzione di oltre 50.000 quintali di caucciù, veramente ottimo. Ciò non risolve il problema della gomma, d'accordo, ma è noto che la tecnica, apprestando sempre nuovi mezzi ha permesso di ottenere il caucciù sintetico dalla calce e dal carbone, usando largamente quell'energia elettrica di cui siamo potenzialmente i massimi produttori europei. Al caucciù sintetico potremo aggiungere in breve quel lo dell'Impero e, anche in questo campo, arrivare all'indipendenza.

L'Italia possiede scarsi giacimenti carboniferi ma la produzione viene grandemente aumentando specialmente nelle miniere d'Arsia. Possediamo invece abbastanza vasti giacimenti di torba per la massima parte in Toscana. Noi però potremo fra breve disporre di energia elettrica per oltre 15 miliardi di Kw. e quindi sostituire sulle linee ferroviarie tutte le locomotive a vapore con potenti locomotori elettrici; potremo elettrificare una grande quantità di industrie e diffondere con grande larghezza il motore e il riscaldamento elettrico.

Attualmente una vasta parte della rete ferroviaria è elettrificata e precisamente in tutti quei tratti ove più intenso è il traffico e, per l'accentuata pendenza delle linee, il costo di trazione più elevato.

Va però detto che l'elettrificazione deve procedere per gradi poichè non è possibile importare di colpo tutto il rame necessario per una mole tanto imponente di lavori. Intanto sono entrate vittoriosamente nella pratica le leghe di alluminio e magnesio che sostituiscono brillantemente il rame in molte applicazioni ed è risaputo che l'Italia possiede grandi giacimenti di bauxite in Istria e nelle Puglie e quantità pressochè inesauribili di magnesio. Questi due metalli sono destinati a un grande avvenire nelle costruzioni edilizie, in quelle meccaniche e in quelle elettriche.

Ottimi sono i minerali ferrosi dell'Isola d'Elba e di Cogne e in quantità tale da permettere in caso di necessità una intensa produzione, intanto le scorte di ferro vanno grandemente aumentando.

Ma v'è una materia prima del più largo uso di cui siamo quasi assolutamente mancanti: il petrolio. Si sa che il monopolio di questa preziosissima materia è in mano di potentissimi gruppi finanziari anglo-americani. Noi intanto siamo provvisti di larghissime scorte, ottimamente occultate e difese che, come ha annunciato il Duce alla Nazione nello ultimo discorso al Senato, ci permettono di guardare con tranquillità l'avvenire.

Vent'anni fa Wilson affermò che le Nazioni tanto più valgono quanto più petrolio posseggono. Se questa affermazione è inesatta, è tuttavia certo che col solo creare grandi depositi non si è risolto il grandioso e complesso problema dei combustibili liquidi. E' l'autarchia che spinge alla ricerca di nuove sintesi che ci daranno il combustibile liquido nazionale a prezzo buono. Già si usa con vantaggio la mescolanza alcool-benzina; i petroli albanesi sostituiscono largamente i petroli orientali e americani e si ingrandiscono vieppiù gli impianti per la idrogenazione dei carboni. I soli impianti di Valdarno ci daranno oltre un milione di quintali di oli leggeri dalla distillazione della torba e già si sostituisce l'importazione di carbone da idrogenare all'importazione di petrolio mentre il motore a gas di legna è divenuto una operante realtà, così come il motore a polvere di carbone.

L'affermazione di Wilson potrà essere quindi convenientemente corretta così: le Nazioni tanto più valgono quanto più sono capaci di ottenere l'indipendenza dei propri mezzi di locomozione. Neanche la scarsità delle materie prime conta, in definitiva, quando ad essa sopperiscono l'ingegno e la volontà, quando alla materia si sovrappone lo spirito che la domina.

Egidio Watschinger
dei Corsi di Preparazione Politica per i Giovani

Lo scritto del camerata Watschinger, pur senza portare alcun nuovo contributo nel campo delle considerazioni ispirate dalla battaglia per l'Autarchia, ha tuttavia il merito di dimostrare come i giovani sentano vivamente tutta l'importanza di questa grande battaglia e ne sappiano valutare le difficoltà e le possibilità con quella serena consapevolezza che è del nostro tempo.

G. G.

ATTIVITA'

Iscritti al Guf friulano al 28 - 10 - XV: N. 717
Iscritti al Guf friulano alla data del 31 - 5 - XVI: » 754

12 novembre: Ha inizio il Corso di Equitazione presso il Circolo Ippico Friulano, a cui partecipano circa 20 fascisti universitari.
9 dicembre: Al Teatro Sperimentale dei G.U.F. viene rappresentato il lavoro « Mio fratello il ciliegio » di Siro Angeli.
20 dicembre-5 gennaio: La Sezione Cinematografica realizza il documentario scientifico « Blefaroplastica ».
23 dicembre: Brevetti Sportivi per Matricole; conseguono il Brevetto 30 fascisti universitari.
27 dicembre-4 Gennaio: Campo Invernale a San Martino di Castrozza. Vi partecipano circa 45 fascisti universitari.
18 gennaio: La Sezione Musicale organizza un concerto a Pordenone.
23 gennaio: Campionato Friulano Studentesco di Sci e raduno gogliardico a Tarvisio. Alle gare di fondo e discesa obbligata partecipano circa 20 fascisti universitari, al raduno oltre 50.
26-30 gennaio: Littoriali della Neve e del Ghiaccio a Madonna di Campiglio. Il G.U.F. di Udine si classifica al V. posto tra i Guf Provinciali.
15-28 febbraio: Prelittoriali del Lavoro a cui partecipano 116 giovani lavoratori.
18-20 febbraio: Una squadra partecipa ai Campionati Triveneti di sci ad Asiago ottenendo discreti risultati.
26-27 febbraio: Littoriali femminili dello Sci all'Abetone. Il G.U.F. di Udine si classifica al 3 posto fra i G.U.F. Provinciali.
3 marzo: Brevetti Sportivi per Matricole; conseguono il Brevetto 32 fascisti universitari.
5-13 marzo: Esami finali dei Corsi di preparazione politica per i Giovani.
6 marzo: Il G.U.F. di Udine partecipa con una squadra alla gara d'alta montagna per la « Coppa Segretario del Partito » classificandosi all'8. posto e aggiudicandosi la « Coppa Segreteria dei G.U.F. » per il Guf primo classificato.
16 marzo: La Sezione Cinematografica organizza con ottimo successo la prima Serata Cinematografica del passo ridotto.
23 marzo: Inaugurazione dei Corsi di Preparazione politica per i Giovani.
7-14 aprile: Littoriali della Cultura e dell'Arte a Palermo; vi partecipano 10 fascisti universitari; il camerata Centazzo si classifica 7. ai Littoriali del Teatro.
10 aprile: Si disputa sulla pista del Canin la terza edizione del « Trofeo Celso Gilberti » vinto dal G.U.F. di Trieste.
16 aprile: Il G.U.F. di Udine organizza a Campo Moretti i Campionati Triveneti di Atletica Leggera piazzandosi al 2. posto in classifica generale.
24 aprile: Campionato Friulano Studentesco di Tennis.
1 maggio: Il G.U.F. di Udine organizza a Campo Moretti l'incontro Prelittoriale a squadre di Atletica leggera tra i G.U.F. di Trieste e Venezia.
12-19 maggio: Littoriali dello Sport a Napoli: vi partecipano 15 fascisti universitari ottenendo un titolo di Littore (Craighero) e vari ottimi risultati.
22 maggio: La squadra di Pallacanestro del G.U.F. vince il Campionato friulano di seconda divisione.

—o—

Questa in rapida sintesi cronologica l'attività del Gruppo Universitario Fascista Friulano nella prima parte dell'anno XVI, attività che lo porta ai primi posti tra i G.U.F. provinciali.

Premi e concorsi

" Poeti del tempo di Mussolini ,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca col concorso dell'Azienda autonoma della stazione di cura e soggiorno di Bagni di Lucca bandisce, per il quinto anno, il « Premio Poeti del Tempo di Mussolini » per una lirica d'ispirazione fascista inedita.

Al Premio potranno concorrere gli appartenenti ai Gruppi Universitari Fascisti e gli iscritti al P.N.F. Non sono posti limiti di soggetto agli autori. E' solo intenzione dei promotori mettere in luce attraverso questa prova un saggio, in forma d'arte, della spiritualità della Rivoluzione Fascista. Al concorso è assegnato un primo premio indivisibile di lire 5.000 e tre secondi premi di L. 1000 ciascuno. Al coronamento del « Premio Poeti del Tempo di Mussolini » viene inoltre bandito, quest'anno per la prima volta, il « Premio Gioventù del Littorio » riservato agli iscritti alla G.I.L. ed al quale sono assegnati: un primo premio di lire 2.000 ed un secondo di L. 1.000. Questo premio ha un particolare riferimento ai giovani, ma è regolato dalle stesse norme dell'altro perchè identico è lo scopo.

Le Liriche dovranno pervenire entro il 30 giugno p. v. alla Segreteria del « Premio Poeti del Tempo di Mussolini » Bagni di Lucca, in quindici copie dattilografate o manoscritte e accompagnate dal certificato d'iscrizione ai G.U.F o al P.N.F. I concorrenti al « Premio Gioventù del Littorio » rimetteranno il certificato attestante la loro iscrizione alla G.I.L. in carta libera. Le Liriche dovranno portare in calce, ben visibile, il nome cognome e indirizzo dell'autore. Le copie non saranno restituite. I premi saranno assegnati a Bagni di Lucca nel mese di agosto.

Oltre le liriche premiate, verranno « segnalate » quelle altre liriche che la Commissione avrà ritenute meritevoli di tale distinzione.

Gli organizzatori si riservano il diritto di pubblicare o far pubblicare le Liriche concorrenti al Premio senza pregiudizio di sorta per ciò che concerne l'eventuale diritto d'autore.

SPIRITI E FORME

della poesia dannunziana

Gabriele d'Annunzio fu per tutti «il Poeta». Però nel complesso della sua vita spiritualmente e materialmente avventurosa, la poesia, intesa come produzione letteraria, non ha il posto sovrano: è solo una pietra delle molte con le quali, egli vivo, edificò il proprio immortale mausoleo. Noi parliamo e parleremo di d'Annunzio poeta, quindi, non sotto l'aspetto dello scrittore di versi, quantunque la mente richiami subito questo concetto ormai divenuto volgarei ma sotto l'aspetto dell'uomo che visse, lavorò, amò, patì intensamente per l'ansia della creazione, creazione artistica o politica non ha importanza, ma creazione viva e feconda destinata a rimanere nella storia della umanità come impronta di un spirito eccezionale, espressione inconfondibile del genio latino.

Poeta, dunque, in quanto creatore. Torniamo al nudo e primo significato del vocabolo ellenico: poieò, faccio. Faccio qualche cosa, agisco in qualunque forma, creo l'opera perchè c'è qualche cosa che urge, che preme dentro nel cuore più forte ancora del sangue: lo spirito che cerca la liberazione, che vuole evadere ed incarnarsi in una manifestazione esteriore quale che sia, perchè l'idea divenga di tutta l'umanità, perchè si plachi la sete inesausta della creazione. E questa sete di creare, questo sfogarsi dello spirito e della genialità, in d'Annunzio si manifesta attraverso tutte le opere, attraverso l'azione militare, attraverso l'impero dittatoriale, attraverso l'eloquenza, l'opera letteraria tragica e prosastica, attraverso la manifestazione più spontanea dell'animo umano, fin dagli albori della civiltà, la poesia. Anche d'Annunzio, come tutti, comincia col poetare. Comincia ancora da fanciullo, da collegiale.

Al Cicognini scrive dei versi che stupiscono i professori: sono indubbiamente brutti versi, quei sonetti di sapore carducciano, ma ci fanno vedere come fin dai primi anni egli sentisse il bisogno di espandere la propria anima, di dare vita al proprio pensiero.

Perchè d'Annunzio ha sempre scritto sotto l'impulso della creazione; anche allora nel suo poetare nulla vi era di scolastico, di dilettantistico, se si eccettua la forma: in Gabriele d'Annunzio scrittore di versi non affiora mai il letterato versificatore, ma rivive piuttosto l'aedo ellenico, che trova nella forma poetica l'espressione più naturale del proprio sentimento di fronte alle gesta degli eroi, ai miti degli dei, agli eventi della umanità. In questo senso, d'Annunzio è un primitivo. E per questo comprendiamo come in lui il poeta epico ed eroico sovrasti al poeta lirico.

Alla morte di Carducci egli stesso orgogliosamente dichiarò di volerne continuare la tradizione e i fasti poetici. Il suo spirito e il suo sentire, imbevuti di una classicità che curiosamente e compiutamente si intreccia al più raffinato romanticismo, lo portano a riallacciarsi ai miti poetici del mondo romano ed ellenico: la sua latinità e la sua italianità, intese oltre che come originale manifestazione di abilità intellettuale e stilistica, anche come eredo della sua vita di uomo e di cittadino, lo portano alla esaltazione dei fasti della stirpe, attraverso i fatti più significativi, gli uomini più grandi, i miti più belli della storia d'Italia.

D'Annunzio poeta si integra con d'Annunzio uomo d'armi. A questa e a questa manifestazione della sua personalità egli è spinto dalla gioia dell'azione e della creazione, dalla certezza di un avvenire sempre più grande della Patria, inevitabile e fatale considerando la storia secolare d'Italia e il mito guerriero, artistico, civile della razza. Talvolta tutto questo si scorge nel verso come espressione profetica, espressione non retorica, ma che nasce dal convincimento stesso che spinge d'Annunzio a poetare.

Egli è vero e sincero poeta quando a questo convincimento dà sfogo nel corso più che quando bulina l'elegante e raffinata poesia dei suoi primi tempi: la compiutezza poetica di d'Annunzio noi la troviamo nella « Canzone d'oltremare », non nel « Poema paradisiaco ». Perchè, come dicemmo, egli non fu poeta lirico, almeno secondo il concetto e la volgare interpretazione odierna della poesia lirica. Viva fu la discussione critica accesasi intorno alla versatilità dannunziana che gli permise di passare con facilità dall'uno all'altro genere di espressione poetica: il Trovez lo definì « Camaleonte letterario » per questa sua versatilità, per la facilità con cui seppe fare vibrare questa e quella corda della sua genialità creativa. Ma in d'Annunzio poeta, diciamo così, lirico, non è il sentimento personale e intimo che vuole estrinsecarsi nel verso, come nel poeta epico e civile è il sentimento universale ed eroico che prende vita. No, in questa manifestazione del la sua poesia è il raffinato estetismo, è la musicalità dell'idioma, è la passione del bello artistico che si concreta nel verso. La poesia lirica dannunziana è tutta un inno alla forma, una esaltazione del parlare gentile, una maniera nuova di esprimere la musica attraverso la parola. Nella poesia eroica egli si compiace della creazione del mito, nella poesia lirica si compiace della creazione del verso, intorno al quale a lungo lavora la sua lima finchè il suono si adegui al concetto finchè la parola esprima l'idea attraverso la bellezza pura della frase. E ciò non accade solo nella lirica, ma anche nell'epica, perchè d'Annunzio è un esteta, un amante della bella forma che costituisce per lui uno degli aspetti principali della sua passione creativa. Ma mentre forse l'impaccio meraviglioso del la forma può in un certo senso nuocere al pensiero lirico, che tradizionalmente esige semplice espressione, non nuoce alla poesia epica ed eroica in cui è perfetta la integrazione dei due elementi, spirito e forma.

Attraverso la musicalità del verso, la bellezza della espressione, la studiata solidità del metro, anche l'idea prende più respiro e si eleva ad altezze mai raggiunte. Il procedimento creativo è perfetto: l'idea erompe viva ed esuberante dalla mente, la parola la fissa nella cornice della raffinata espressione. Gabriele d'Annunzio, poeta in quanto creatore, crea non solo il mito antico e nuovo della stirpe italica, ma crea nel verso la propria immortalità, la immortalità del genio latino, che a quel mito si riallaccia, principio e fine a se stesso.

Luciano Centazzo

IL CENTRO di preparazione politica per i giovani

Col 29 ottobre, nell'anno XVII avrà inizio in Roma la attività del Centro di Preparazione Politica per i Giovani; di questa nuova istituzione del Regime, di carattere così nettamente rivoluzionario, si è parlato più volte sui quotidiani; ma c'è ancora parecchia gente che dimostra di non averne compreso lo spirito ed il significato.

Il Centro di Preparazione Politica non è, non sarà mai ripetuto abbastanza, una specie di università della rivoluzione che dia un diploma col quale si possa essere sicuri di quella « posizione » alla quale ancora troppi mirano; ma è istituzione che deve portare ai giovani a quella maturità spirituale e politica che ne possa fare i dirigenti di domani.

In altri termini il Centro agirà su di un piano essenzialmente spirituale, non su di un piano materiale e se la attività di un giovane nel Centro avrà riflessi sulla vita e sulla professione del giovane, non potrà tuttavia mai significare un ipotetico « diritto ».

E' in questo senso anche il problema dei giovani, problema in cui ancora i riflessi materiali cedono ai riflessi spirituali perchè non è sufficiente una preparazione materiale ma è necessaria una particolare elevatezza spirituale per camminare col passo della rivoluzione. E la rivoluzione è prima di tutto spirito, è sopratutto fede.

G. G.

In margine ai Littoriali del teatro

Strano a dirsi, quest'anno che ha visto accendersi intorno ad opere di Teatro, varie e vaste polemiche, ha trovato tutti o quasi unanimi intorno al valore dell'opera vincitrice dei Littoriali: «E chi lo sa...? di Federico Zardi. La commedia che oltre al successo di critica ottenne un ottimo successo di pubblico così allo Sperimentale di Firenze come al Teatro delle Arti di Roma, è intelligente e sottile, e pur con apparenze audaci, essenzialmente morali. Tuttavia se un appunto è lecito fare a noi che la conosciamo soltanto per sentito dire, troviamo che questa commedia è ottima come lavoro di mestiere e appunto in questo sta la sua maggiore debolezza; perchè ameremmo piuttosto trovare nel lavoro di un giovane ardire nuovo di idee che abilità di costruzione.

Che se il teatro è, nè possiamo negarlo, in decadenza, a chi se non ai giovani deve spettare il compito di rinnovare la vita, i mezzi, lo stile?

Può darsi che degli altri lavori presentati ai Littoriali, nessuno riuscisse a dire qualche cosa di nuovo, nessuno raggiungesse una statura artistica sufficiente a superare nella poesia inevitabili difetti di costruzione e di forma. Ma se così è stato dobbiamo pensare che i giovani non hanno avanzato in questo campo come sarebbe stato lecito sperare considerando i risultati dell'anno XV in cui «La Casa» di Siro Angeli veramente riusciva a dire qualche cosa di nuovo, a portare sul palcoscenico una vita vera, senza letteratura, senza convenzioni, senza sentimentalismi.

Degli altri lavori premiati ai Littoriali, quasi nulla conosciamo e non possiamo quindi valutaro criticamente la graduatoria formata dalla commissione; infatti l'unico lavoro noto e che ci interessa più da vicino «Tre della Montagna» di Centazzo del Guf di Udine, è stato classificato 7.o con un distacco non esattamente valutabile. E' questo un lavoro su cui non è facile pronunciarsi soprattutto per i molti squilibri di cui risente tra la parte per dir così realistica del lavoro, e la parte in cui la poesia ha il sopravvento in modo non piano nè forse ortodosso ma con una mossa piuttosto ardita ma non sappiamo quanto opportuna.

Rappresentare un lavoro di questo genere è cosa piuttosto difficile e soltanto con molta cura e con molta passione si può attuarla in modo da non fare del lavoro una piatta successione di fatti ma da renderne i significati più lontani e nascosti.

Questo indubbiamente riuscirà a fare la compagnia del Dopolavoro provinciale che rappresenterà il dramma seguendo quelle direttive delle superiori gerarchie per cui appunto alle filodrammatiche dei Dopolavoro spetta il compito di valorizzare l'opera dei giovani.

Tuttavia noi pensiamo che sarebbe più opportuno, invece che lasciare la rappresentazione dei lavori segnalati a iniziative puramente locali, che finalmente tutti i dieci lavori classificati dalla commissione giudicatrice dei Littoriali fossero rappresentati allo Sperimentale, così per dare alla commissione maggiore unità di giudizio come al pubblico un quadro più vasto e completo dell'attività dei giovani in questo campo.

Le difficoltà, sopratutto d'ordine materiale, che a ciò si oppongono potrebbero venir superate e il pubblico saprebbe probabilmente così quali siano gli orientamenti dei giovani nel teatro, che sono in definitiva gli orientamenti del teatro di domani.

Giorgio Giorgi

L'attività estiva dei G. U. F.

Anche quest'anno col 15 luglio avrà inizio l'attività estiva dei Gruppi universitari Fascsiti, attività che si può considerare racchiusa nelle settimane alpinistiche e marinare.

Quest'anno non vi saranno probabilmente Marinopoli a carattere nazionale, soltanto la Lagopoli Nazionale del Garda; mentre ancora una volta funzionerà la Scuola Nazionale di Roccia organizzata dal G.U.F. di Bolzano e forse, una Scuola sulle Piccole Dolomiti.

Ma oltre a queste manifestazioni collettive le Settimane Alpinistiche vogliono l'attività dei singoli raggruppati in squadre per la conquista del Rostro d'oro.

Come è noto l'ambito trofeo viene assegnato ogni anno al Guf che ha compiuto la maggiore attività alpinistica, sia per il numero dei partecipanti, sia per la varietà dei giri turistici compiuti sia infine per la difficoltà delle salite.

E' da sperare che alle Settimane Alpinistiche partecipino quest'anno numerosi gli universitari friulani portando anche in questo campo il nostro G.U.F. al posto che gli compete anche per la posizione geografica.

La montagna e la zanzara

Sull'ultima pagina del Guf di Varese, Giuseppe Meazza attacca senza troppi complimenti Alberto Savino per quanto questi ha scritto della montagna su uno degli ultimi numeri di « Omnibus », a proposito di « Alta montagna » di Salvatór Gotta. Siamo perfettamente d'accordo col camerata Meazza; non conosciamo il lavoro di Gotta ma quale che ne sia il valore non sappiamo veramente per quale ragione il Savinio, da una strencatura di un autore si sia lasciato andare ad attaccare tutto un ambiente e un ambiente quale è quello della montagna, che merita non critiche più o meno vane, ma ammirazione incondizionata. Ma forse tutto quello che dice il Savinio non è dovuto che all'ignoranza e ben dice il camerata Meazza: « Sa egli almeno che cosa sia la montagna e chi siano i suoi figli, alpini ed alpinisti? Non sembra; ed allora provi a salire con noi qualche volta verso l'alpe provi a calzare i pesanti scarponi chiodati o a cacciarsi sulle spalle un sacco. E noi siamo pronti a scommettere che con ben altri sentimenti egli parlerebbe della montagna e dei suoi figli ».

Salire sulla montagna non farebbe certo male a Savinio e farebbe bene anche a parecchi altri critici e supercritici; si accorgerebbero di essere piccoli molto piccoli, almeno di fronte alle montagne.

CRONACHE SPORTIVE

Italia batte Francia
nell'incontro di Parigi
per il campionato del mondo

I risultati
dei quarti di finale

Parigi: Italia b. Francia	3-1
Bordeaux: Cecoslovacchia e Brasile (t. s.)	1-1
Antibo: Svezia b. Cuba	8-0
Lilla: Ungheria b. Svizzera	2-0

I prossimi incontri
Martedì 14 giugno
(Ricupero)

Bordeaux: Brasile-Cecoslovacchia.

Giovedì 16 giugno
(Semifinali)

Marsiglia: Italia contro vincente Brasile-Cecoslovacchia.
Parigi: Svezia-Ungheria.

La grigia prova di Marsiglia, che aveva dato la stura ai commenti più pessimistici sul risultato del torneo mondiale nei confronti dell'Italia, è stata riscattata con la partita di Parigi nella quale la classe del calcio italiano è nuovamente rifulsa nell'incontro con la Francia in cui concorrevano tanti fattori per rendere particolarmente difficile il passo alla detentrice del titolo, non ultimo l'ostilità dell'ambiente.

Colaussi e Piola hanno concretato con le loro stoccate la superiorità italiana ma tutti indistintamente gli atleti hanno bene meritato pel successo: dagli anziani capitanati da Meazza, alle reclute Biavati e Locatelli, all'udinese Foni il quale, con il suo comportamento deciso agile e perfettamente appropriato a quello del compagno Rava, è stato necessario fattore per costituire il robusto argine contro il quale si è inesorabilmente infranta l'irruente offensiva francese fatta vieppiù rabbiosa verso la fine dell'incontro quando cioè gli avversari erano irritatamente abbagliati dall'aureola che illuminava ormai della luce più viva il gagliardetto azzurro.

L'avversaria della squadra italiana per l'incontro di semifinale che verrà svolgimento giovedì a Marsiglia, non è stata ancora designata poichè Brasile e Cecoslovacchia, dopo 120 minuti di gioco non sempre improntato a cavalleria, non hanno risolto la partita e saranno nuovamente di fronte oggi a Bordeaux. Sia l'americana che la cecoslovacca si sono riconfermate compagini di grande classe e l'Italia troverà nella prescelta una avversaria d'eccezione ma che saprà tuttavia affrontare con la consapevole fiducia che le deriva dalla prova data a Parigi.

Negli altri due incontri di quarti di finale le vincitrici sono state Ungheria, sulla vittoria della quale nessuno dubitava, e Svezia che per la prima volta si presentava al giudizio del pubblico e che ha sbalordito per la facilità con la quale ha eliminato l'agile compagine sud-americana. La Svezia, dopo questo clamoroso trionfo è attesa con particolare interesse nella prova di semifinale in cui avrà per avversaria la compassata e reputata compagine ungherese.

I punti che hanno dato la vittoria all'Italia sono stati segnati al 7' del primo tempo da Colaussi e al 4' e al 27' della ripresa da Piola. I francesi hanno segnato, pareggiando, al 6' del primo tempo con Heisserer.

Primi commenti francesi alla vittoria italiana

PARIGI, 13.

La strepitosa vittoria dei calciatori azzurri sui nazionali di Francia è oggetto di animati e ampissimi commenti in tutta la stampa francese. In generale si riconosce che ha vinto la squadra migliore e che gli azzurri hanno dominato nettamente, dimostrando di possedere quelle qualità atletiche di grande classe che li hanno resi famosi in tutto il mondo.

Con titolo vistoso «L'Auto» annuncia in prima pagina che la vittoria che l'Italia ha riportato sulla Francia è una giusta vittoria. «Gli azzurri — scrive l'autorevole giornale sportivo — hanno dominato per velocità e dinamismo in tutti i settori. Per contro la più grande insufficienza della squadra francese si è rivelata nella imprecisione di gioco».

A suo volta il «Jour» scrive che la vittoria degli azzurri è stata netta ed indiscutibile. «Gli italiani — osserva — meritavano di guadagnare terreno nella grande competizione ed infatti essi saranno degni avversari dei brasiliani o dei cechi che ieri a Bordeaux non hanno saputo prevalere gli uni sugli altri e dovranno misurarsi ancora domani per la qualifica delle semifinali».

Tutti i giornali rilevano infine che la tradizione non è stata rispettata. L'Uruguay nel 1930 e l'Italia nel 1934 hanno strappato rispettivamente la vittoria. Questa volta la vittoria avrebbe dovuto toccare alla Francia che sta facendo gli onori di casa, ma purtroppo essa non ha avuto questo altissimo onore. Qualche giornale si consola dello scacco subito dalla Francia rilevando che gli incassi per il solo incontro con l'Italia hanno reso quasi 900 mila franchi.

Il «Matin» afferma che i francesi sono stati nettamente dominati e uno scarto di quattro a uno avrebbe risposto meglio alla differenza di classe. Eskenazi sul «Paris-soir» afferma: «la superiorità della squadra italiana fu indiscutibile grazie alla migliore tecnica. Gli azzurri hanno dominato l'incontro. I nostri giocatori devono soltanto al loro ardore la possibilità d'aver limitato lo scarto dei punti. Il successo della squadra italiana ricompensa i giocatori che ebbero la miglior tecnica e il giuoco più sicuro».

Non meno esplicito è Gaston Benac il quale constata «che gli italiani hanno quasi sempre giuocato dinanzi alla nostra porta e la loro tecnica è apparsa nettamente superiore».

Se gli sportivi sono rimasti soddisfatti per la bellezza e l'interesse della partita non meno soddisfatti sono rimasti gli organizzatori per gli 875 mila franchi incassati a Colombes.

Coppa Direttorio

Spilimbergo - Ponziana 5 - 0

SPILIMBERGO, 13.

Contrapposto alla B della Ponziana, lo Spilimbergo, dopo le delusioni date ai propri sostenitori, ha trovato se stesso ed ha offerto una prova inconfondibile della propria classe. Per quanto la pioggia che a tratti è caduta a dirotto durante lo svolgimento della partita, abbia indubbiamente influito sullo svolgimento tecnico, tuttavia la sicurezza dei reparti locali, protesi con bella foga alla conquista del successo, ha deciso dell'esito.

La superiorità spilimberghese è stata nettissima e in modo più marcato nel primo tempo. L'abile Ferigo al 14' e al 35' concretava la superiorità della propria squadra con due belle segnature.

Nei primi 20 minuti della ripresa le due squadre si sono equivalse. Si è particolarmente distinto il reparto estremo degli ospiti. Dopo la metà del tempo lo Spilimbergo ha ripreso a dominare ed un altro punto è stato segnato al 31 da De Marchi.

Arbitro: De Fent di Udine.

Il campionato Giovani fascisti

Gil Udine-Gil Pola 2-2

Costretta al pareggio nella partita giocata ieri al Campo Moretti, la squadra della Gil Udine, sconfitta nell'incontro di andata, è stata eliminata dal torneo del campionato nazionale.

La squadra bianco nera si è presentata forte dei migliori elementi della Udinese ma la prova è stata inferiore all'attesa. In effetti ha dominato per buona metà dell'incontro ma con un giuoco farraginoso e pochissimo redditizio. Il maltempo che ha appesantito il campo e reso più faticoso il lavoro, ha certamente influito sul rendimento dei compagni di Abatematteo i quali, inoltre, hanno trovato nella estrema avversaria, un terzetto degno della migliore considerazione.

Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno. Primi a segnare sono stati i locali per merito di Degani su calcio piazzato. Il pareggio è stato marcato da Smolizza al 42'. All'inizio della ripresa Ferrari, sfruttando un preciso passaggio di Lodolo riporta in vantaggio gli udinesi. Per una ventina di minuti i locali premono contro la porta di Sifini ma non riescono ad aumentare il bottino. Sono gli ospiti invece che improvvisamente, al 23', ottengono il pareggio per merito di Gilli. Dopo lo smacco gli attaccanti bianco neri si gettano con rinnovata foga all'offensiva ma i loro attacchi sono troppo disordinati e il terzetto estremo polese, rinforzato dai mediani riesce a mantenere il prezioso pareggio.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Gil Pola: Sifini; Bassi e Catent; Privilegi, Fabbri e Rino; Smolizza, Solasse, Barin, Grilli e Zis.

Gil Udine: Gremese; Liani e Missoni; Zamero, Gallo e Degano; Lodolo, Abatematteo, Zorzi, Bertoli e Ferrari.

Arbitro: ing. Cossutta di Trieste.

Amichevoli

Indomita - Folgore 1-0

Sul campo di via Pordenone si è svolta una amichevole contesa fra le squadre della Folgore e della Indomita formate da atleti i quali, più che nella tecnica, hanno trovato le loro armi migliori nella volontà e nell'entusiasmo.

Partita combattuta e condotta con un brio indiavolato che ha duramente provato i 22 giuocatori in campo.

I nero azzurri della Indomita alla loro seconda uscita, hanno colto un'altra significativa affermazione piegando gli avversari per lo scarto di un punto realizzato dall'insidioso Esente in apertura di gioco. Spronati dall'improvviso successo, i compagni di Evi hanno attaccato a fondo mettendo in serio imbarazzo la rete di Guardiero validamente vigilata da Pittini e Fantini.

Nella ripresa i bianchi, ben sostenuto da Benedetti I, hanno impresso maggior vigore alle loro azioni cercando però invano la via de la porta.

Il vivace e cavalleresco incontro si è chiuso in vantaggio degli «indomiti» che hanno indubbiamente dimostrato una più completa intesa degli ospitanti.

La due contendenti, dirette dal signor Menchini del G.A.U., hanno giuocato nella seguente formazione:

Indomita: Corbellini; Zavatti e Zorzi; Spezzotti II, Esente e Larocca; Spezzotti I, Valente, Evi (cap.), Stampa e Romanelli I.

Folgore: Guardiero, Fantini e Pittini; Benedetti (cap.), Zuliani e Pletti; Broili, Frittaion, Benedetti II, Del Negro e Agnola.

TIRO A SEGNO

Le prossime prove di campionato sociale

Ecco il programma delle prove di Tiro pel campionato sociale che saranno effettuate al poligono di Viale Venezia domenica 26 giugno.

Sono ammessi tutti i soci regolarmente iscritti alla Sezione di Tiro a Segno di Udine, tesserati dell'U.I.T.S. e residenti nel Mandamento.

Gara col fucile o moschetto modello 1891 a distanza di metri 200

Serie. Unica di 30 colpi da spararsi in 3 riprese di 10 colpi ciascuna, una per posizione regolamentare, piedi — ginocchio — terra — nel tempo massimo di 20 minuti per ripresa (colpi di prova compresi).

Tassa: Per la serie L. 10 (munizioni escluse).

Tutti i tiratori concorrono ad una unica premiazione con i punti di vantaggio stabiliti dalle norme.

Avranno inoltre svolgimento le seguenti prove:

Categoria seconda: Gioventù — Riservata ai giovani, iscritti alla GIL soci e non soci — residenti nel Mandamento. Esclusi i premiati con primo premio in precedenti tiri accademici di classifica.

Categoria terza: Gara esattezza; categoria quarta: tiro individuale alle sagome; e categoria quinta; campionato flobert; riservata agli organizzati della GIL di età inferiore a 15 anni (maschi e femmine).

Categoria quarta: Tiro individuale alle sagome.

Arma distanza: come categoria prima.

Bersaglio: Sagome di cm. 75x50 fisso regolamentari raffiguranti un uomo in ginocchio (una sagoma per ogni linea di tiro) che rimarranno in vista per 30 secondi.

CICLISMO

Roman vince la prova del campionato dilettanti

La coppa di rappresentanza all' Unione Ciclisti Trevigiani

Un risultato brillantissimo ha avuto l'ultima prova del campionato Veneto dilettanti indetta dal l'O.N.D. di Colugna e diligentemente organizzata dall'U. C. Udinesi. La corsa ha richiamato il fiore dei dilettanti veneti - tridentini.

Ha vinto il migliore, Roman, di cui sono note le prodezze e capacità. Secondo si è piazzato Brescancin che è sempre stato un gagliardo combattente e che si è imposto maggiormente all'attenzione quest'anno. Lo sacilese Nicoletti è stato un brillante protagonista e Pecolo ha completato con il suo piazzamento il trionfo dei Trevigiani. — Caliaro ha fatto una gara ammirevole per volontà, era in giuoco il titolo di Campione Veneto, ed egli lo ha difeso strenuamente. — Ha fatto quanto gli era possibile. Moretto e Ferrai sono stati dei gagliardi combattenti. Papinutti, unico superstite della squadra Udinese continua a meravigliare per le sue acquisite nuove doti di scalatore e passista e il suo piazzamento è più che onorevole. Gomiero, Nadal, Zava e Iuri hanno portato a termine questa dura prova.

La corsa

La gara si inizia proprio quando la bandierina si abbassa davanti al plotone dei concorrenti. Partenza velocissima. Il traguardo a premio di Torreano è appannaggio di Fedrigo. A Martignacco, Rossi è costretto a ritirarsi in seguito a caduta. A Ciconicco già qualcuno stenta a tenersi nel gruppo, mentre Margarita e Grizzo sono costretti a mettere piede a terra per foratura. Dignano è raggiunto in 41'. In testa al gruppo non si scherza, ed improvvisamente a Spilimbergo saltano via Roman, Nicoletti e Zava.

Per un po' si pongono in testa a trascinare il gruppo, nella scia del terzetto, Papinutti, Brescacin Fedrigo, Ferrari, ma poi desistono dall'iniziativa. Ma intanto Roman e compagni, questi meno validi del tenace e forte trevigiano, mettono sempre maggior vantaggio tra loro e gli inseguitori. Fedrigo è vittima della prima foratura. A Castelnuovo comincia a piovere. A Travesio il terzetto ha già con 2'20" di distacco sul gruppo che appare finalmente proteso in un deciso inseguimento: lo conducono Papinutti, Gomiero, Delicato, Bortolin e Brescancin.

Si inizia la salita di Clauzetto sotto un vero diluvio. Roman trascian i fuggitivi e transita assieme a loro sulla vetta, seguono a 2'40" Brescancin, Caliaro, Bernat Moretto, Ferrari, Fedrigo; a 2'55" Papinutti, Flaibani, Nadal e poi Ongarato, Frisano, Brasin, Pillon Regis, Iuri, Nicoloso, Bertoli, Zamparini, Flumino, Feruglio, Grizzo, Margarita e Tomat — Degano è in ritardo per una foratura prima della salita. Nella discesa Papinutti stacca il gruppo e parte deciso all'inseguimento di Brescancin e compagni, infatti a Peonis raggiunge il sestetto. Andiamo verso Cavazzo, improvvisamente, per uno scarto, Zava perde contatto con Roman e Nicoletti che fuggono, appena accortisi, a pieni pedali, mentre Zava perde sempre più terreno.

A Villa Santina

Malgrado il diluviare, Villa Santina offre alla carovana ciclistica un meraviglioso spettacolo di folla entusiasta e organizzazione perfetta. Giunge primo Roman seguito a ruota da Nicoletti, firma, rifornimento e partenza veloce. A due minuti, ecco Zava un po' provato. A 3' Papinutti, Pecolo, Brescancin, Moretto, Gomiero, Caliaro, Ferrari — Pillon Luigi è costretto a ritirarsi per rottura della ruota anteriore e Fedrigo non ha più gomme di scorta. A 6' minuti giungono Ongarato, Delicato, Nadal; a 8' Feruglio, Frisano, seguono Iuri e Flumino. Prima di Venzone, Feruglio e Frisano si ritirano sfiduciati. Gemona, Montenars, l'ordine rimane invariato. Dopo Artegna, Nicoletti nicchia e non vuol tirare. Mentre Brescacin che è riuscito con Pecolo, Caliaro e Moretto a staccare sul Montenars Papinutti e Ferrari, trascinano all'inseguimento dei due fuggitivi il quartetto.

Improvvisamente Brescancin scatta, trascinandosi Pecolo e dopo un chilometro di duro inseguimento raggiunge Roman e Nicoletti, mentre Caliaro e Moretto tentano vanamente di diminuire il distacco. Ma i colpi di scena non sono ancora terminati; ecco che parte improvvisamente Roman seguito da Brescancin, Nicoletti non reagisce a tempo e viene staccato mentre Pecolo rimane passivo.

I due bianco - celesti sono ora padroni del campo e giungono di conserva all'ultimo chilometro. Roman batte per mezza macchina il compagno di squadra.

Ecco l'ordine di arrivo.

1. Roman Giovanni U. C. Trevigiani che compie i 160 chilometri del percorso in ora 5,10' alla media di 30.960 — 2. Brescancin Giovanni, idem a mezza macchina — 3. Nicoletti Augusto A. C. Schio a 1'30" — 4. Pecolo Ugo U. C. Trevigiani a ruota — 5. Caliaro Ottorino O.N.D. Roveredo a 3' — 6. Moretto Luigi O.N.D. Torpado (Padova) — 7. Ferrari Giuseppe V. C. Verona a 10' — 8. Papinuti Luciano U. C. Udinesi a ruota (primo dei friulani) — 9. Gomiero Ugo U. C. Trevigiani a 11' — 10. Nadal Vittorio O.N.D. Pordenone a 12'30" — 11 Zava Aretino O.N.D. di Pordenone — 12. Iuri Vittorio GIL Udine.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata all'U. C. Trevigiani.

Rappresentava la F.C.I. il camerata Lorenzo Sant, commissario provinciale del Friuli — ufficiali di gara: Aldo Fabbro e Giuseppe Vau.

PODISMO

Le prove di corsa e marcia degli avanguardisti

Nel corso della riunione del G. P. dei Giovani hanno avuto svolgimento anche le prove provinciali di corsa e marcia delle quali ecco i risultati:

Gara provinciale di corsa km. 8, per Giovani fascisti. — 1. Piasentin Tarcisio di Udine, in 29'49" 1 q.; 2. Collesan Clemente di Sequals; 3. Pellarin Giacomo id.; 4. Galante Cesare id. — Partecipanti 10.

Marcia di km. 5. — 1. Vrech Arbeno di Aiello in 31'28 6 decimi; 2. Padovani Tarcisio di Fiume Veneto; 3. Macuglia Umberto di Aiello; 4. Orso Dino di Aiello.

ATLETICA LEGGERA

L'A.S. Udinese migliora il punteggio ma non la classifica

Nelle gare di seconda serie dei ricuperi svoltasi a Trieste, l'A.S. Udinese si è presentata soltanto in poche prove. In queste poche però ha saputo aggiungere un centinaio di punti ai 9264 ma non a migliorare la propria classifica. Il quattordicesimo posto, che probabilmente sarà definitivo, costituisce comunque una brillante affermazione dell'atletismo friulano per la prima volta cimentatosi nel campionato di divisione nazionale.

Nel corso della riunione triestina Oberweger ha registrato l'eccezionale tempo di 14" 9/10 nella corsa di m. 110 ostacoli.

A Trieste erano rappresentate le seguenti Società: Giovinezza di Trieste; Bologna Sportiva di Bologna; A. S. Udinese, U. G. Goriziana, Reyer di Venezia.

Ecco i risultati degli atleti udinesi:

Getto del peso: 7. Piani metri 11.20; 8. Micheluz m. 9.82; 10. Feruglio m. 9.31.

Salto triplo: 2. Pittoni metri 13.52; 6. Vescovi m. 13.04; 12. Gismano m. 11.93.

Corsa m. 1500: 4. Tulissi in 4' 18" 8/10; 5. Del Giudice in 4' 23" 4/10.

Getto del martello: 9. Feruglio m. 26,12; 11. Micheluz m. 22,34; 12. Bellina m. 21.46.

Staffetta m. 400 × 4: 2. Udinese (Pittoni, Comis, Tomat e Craighero) in 44" 7/10.

La classifica generale

1. *G. S. Oberdan-Pro Patria*, Milano, punti 12.000 (11.899); 2. Giglio Rosso, Firenze, p. 11.704 (11.463); — 3. P. F. Giordana Genova, p. 11.198 (10.471); 4. S. S. Giovinezza Trieste, punti 11.142 (10.159); 5. G. S. Baracca, Milano, p. 10.918 (10.687); 7. I. C. Bentegodi Verona, p. 10.457 (10.117); 8. Guf Roma, p. 10.134 (9636); 9. Reyer Venezia, p. 10.104 (9912); 10. Fiamme Gialle Roma, p. 9971 (9907); 11. S. S. Parioli di Roma, p. 9719 (9698); 12. Guf Torino, p. 9682 (9585); 13. Guf Ata Trento, p. 9619 (9547); *14. Udinese, punti 9368 (9264)*, 15. G. S. Fiat Torino, p. 9308 (9171); 16. Guf Virtus Napoli, p. 9257 (9257); 17. Frat. Modena, p. 9198 (8981); 18. S. G. Goriziana, p. 9075 (8793); 19. Alessandria U. A., p. 9021 (8893); 20. Mil. Ferr. Torino, punti 8882 (7960); 21. P. F. Parmense, p. 8593 (6517); 22. Guf Milano, p 8483 (7043); 23. Gil Treviso, p. 2319 (2319).

Il G. P. dei Giovani Provinciale

Nella mattinata di domenica hanno avuto svolgimento al Polisportivo Moretti le gare della eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani per avanguardisti.

Numerosa è stata la partecipazione e nel complesso si sono registrati buoni risultati tecnici e particolarmente nei concorsi.

La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal Comando federale della Gil.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 80. — 1. Panizzo Bruno di Udine in 9' 3 decimi; 2. Marchiorro Giuseppe di Rubignacco; 3. Fancello Pietro di Udine.

Corsa piana metri 200. — 1. Blasoni Bruno di Udine in 24" 6 decimi; 2. Andreutti Umberto di San Daniele; 3. Tighello Giovanni di Tarcento.

Corsa piana metri 800. — 1. Cainero [illegible] di San Pietro al Natisone in 2'10" 2 quinti; 2. Feruglio Massimo di Rubignacco; 3. Comelli Pietro di Udine.

Corsa metri 3000. — 1. Bulat Rinaldo di [illegible] in 11'1" 2 quinti; 2. Soffino Faliero di Monzano; 3. Del Vecchio Silvano di Cervignano.

Corsa ostacoli metri 110. — 1. Gino Dreossi di Cividale in 17"; 2. Pedrini Ferruccio di Rubignacco in 19" 4 quinti; 3. De Villa Olinto.

Salto in lungo. — 1. Cossarizza Bruno di Spilimbergo m 5.86; 2. Cantoni Sante di Udine m. 5.63; 3. Scubla Gastone di Cividale m. 5.56.

Salto in alto. — 1. [illegible] Bruno di Rubignacco m. 1.50; 2. Marin Gino di Spilimbergo m. 1,40; 3. Cimatoribus Gino di Spilimbergo, metri 1,30.

Salto con l'asta. — 1. Cossarizza Bruno di Spilimbergo m. 2.80 (fuori gara); 2. [illegible] Guido di Rubignacco m. 2,70; 3. [illegible]parutti Olinto id. m. 2,70.

Lancio del giavellotto (gr. 800). — 1. Zanni Massimo di Tarvisio m. 41,90; 2. [illegible] Aloaldo di Pordenone m. [illegible]; 3. Gargano Giuseppe di Cividale m. 41.

Getto del peso (kg. 5). — 1. Bertoldi Giovanni di Udine m. 10,91; 2. Pio Bul[illegible] di Rubignacco m. 10,60; 3. Col[illegible] Antonio di Pordenone m. 10.36.

Lancio del disco (kg. 2). — 1. Al[illegible] di Udine m. 28,35; 2. Pillo[illegible] di Pordenone m. 28,12; 3. [illegible] Secondo di Spilimbergo m. 23.40.

Ha diretto le giurie l'Ispettore federale sportivo perito Luigi Dal Dan.

La prima vettura utilitaria a 6 posti

La Fiat "1100 6 posti"

La Fiat presenta in questi giorni in Italia e all'estero la «1100 6 posti»: la vettura famigliare e utilitaria per eccellenza.

Con la «1100» 4 posti — che ha sostituita la «Balilla» — la Fiat ha creato una macchina modernissima che ha segnato anche nel campo delle vetture utilitarie un progresso costruttivo notevole. Ora, con lo stesso brillante e parco motore a valvole in testa, con le stesse impareggiabili caratteristiche di sospensione e di guida, su un telaio analogo ma appositamente progettato in dimensioni maggiori, ecco la «1100» a 6-7 posti comodissimi. Fa i 95 km. all'ora.

E' questa la prima vettura utilitaria concepita e costruita in Italia per almeno 6 persone; la vettura propria della famiglia italiana numerosa; la vettura economica che risponde agli sviluppi demografici del popolo italiano.

La «1100 6 posti» non è meno utilitaria della 4 posti perchè, costando meno di ogni altra vettura a 6 posti, consuma pure pochissimo (meno di 10 litri per 100 km., il che è davvero notevole in una vettura che porta 6-7 persone a quasi 100 km. all'ora), richiede poca manutenzione, del resto facilissima; e paga, dopo il primo anno, una tassa annua di sole 420 lire.

Ed è vettura familiare per eccellenza in quanto alle caratteristiche utilitarie della economia unisce le doti di una carrozzeria di grande ampiezza e di grande conforto. I 6-7 posti sono tutti comodi e ognuno molto accessibile, anche sugli strapuntini e sul divano posteriore. Ampio il bagagliaio. Sicura la macchina, dalla facile guida e dai freni idraulici impeccabili. La speciale sospensione a ruote anteriori indipendenti rende ottima anche la strada peggiore. La grande visibilità da ogni posto, l'ariosità e silenziosità della vettura concorrono a rendere piacevole anche il lungo viaggio.

Descrizione tecnica della vettura

MOTORE. — Il motore ha quattro cilindri di 68×75, con cilindrata totale di 1090 cmc.: sviluppa a 4000 giri più di 32 cavalli, con rapporto di compressione 6, ed è tassato — in ragione di 13 HP — per annue L. 420, dopo il primo anno di esenzione.

Il gruppo cilindri è fuso col basamento in ghisa speciale inusurabile al fosforo-manganese; la testata è d'alluminio, con sedi delle valvole riportate: costruzione che assicura il massimo rendimento senza incorrere nel rischio delle detonazioni, anche impiegando benzine comuni e scadenti, nonchè un più regolare e sicuro raffreddamento anche in sovraccarico prolungato.

Il motore ha le valvole in testa di grande diametro, comandate con aste e bilancieri dall'albero di distribuzione nel basamento, azionato da catena silenziosa a rulli. Questa caratteristica spiega la elevata potenza specifica del motore e il suo basso consumo (inferiore a 10 litri per 100 km.).

Il carburatore di tipo invertito ha dispositivo d'avviamento ed economizzatore regolabile. L'alimentazione avviene con pompa meccanica dal serbatoio posteriore, della capacità di 40 litri, consentendo alla vettura una autonomia di 400 km. Sul carburatore è montato il filtro d'aria silenziatore e il filtro benzina a campana, smontabile a mano.

La lubrificazione è forzata con pompa a ingranaggi; la circolazione d'acqua invece è del tipo a termosifone libero, sistema che ha sempre dato eccellenti risultati.

L'accensione è a batteria e distributore, con anticipo automatico centrifugo in funzione del regime, e correttore a mano. L'impianto elettrico, a 12 volta, è a dinamo con regolazione automatica della corrente (sistema a terza spazzola) con la caratteristica di un notevole aumento nella erogazione di corrente marciando a fari accesi. L'avviamento è comandato dal cruscotto.

Il blocco motore è sospeso elasticamente al telaio su tre punti, in modo da non ricevere e non trasmettere vibrazioni.

CAMBIO E TRASMISSIONE. — Il cambio è analogo a quello della «1100» 4 posti: quattro marce avanti e retromarcia, con terza silenziosa e sincronizzatore per l'imbocco istantaneo e silenzioso, senza cautele e in qualunque condizione, della terza e della quarta. La frizione è monodisco a secco su mozzo elastico, la trasmissione è ad albero tubolare diviso in due tratti: l'anteriore è provvisto di giunto flessibile ed elastico d'estremità; l'altro, dal supporto centrale con cuscinetto oscillante al ponte posteriore, è provvisto di due giunti cardanici con perni su rullini, e di giunto scorrevole a manicotto. Il ponte posteriore, in lamiera d'acciaio stampata, racchiude la coppia conica a dentatura a spirale silenziosa. Il differenziale lavora su cuscinetti a rulli conici; il giuoco del pignone è regolabile.

I freni, calcolati con un largo margine di eccedenza, agiscono sulle quattro ruote mediante comando idraulico a pedale. I tamburi di grande diametro sono di alluminio con forti alettature per favorire il raffreddamento ed hanno riportato l'anello interno di ghisa speciale. Il freno a mano di sicurezza agisce sulla trasmissione; la leva di comando è sistemata orizzontalmente tra i due sedili anteriori.

TELAIO E RUOTE. — Il telaio è del tipo a longheroni aperti a costola alta con crociera diagonale centrale d'irrigidimento, secondo il precedente tipo «1100» è stato però opportunamente irrobustito in vista del maggior carico, oltrechè allargato ed allungato. Ha la carreggiata anteriore di m. 1,31, posteriore di m. 1,36.

Il telaio è munito di ruote a disco 15 × 3,00 con gomme a bassissima pressione 5,50-15: tipo di gommatura che si è rivelato anche più resistente delle gomme a pressione medio-bassa, più aderente in curva e sui terreni molli, e molto più confortevole per la sua estrema sofficità, con riduzione al minimo del rischio di scoppio.

SOSPENSIONE E STERZO. — E' lo stesso sistema di sospensione della «1100» 4 posti non variato che nelle dimensioni. L'adozione delle ruote anteriori indipendenti, realizzate con questa caratteristica soluzione Fiat presenta dei pregi che sono ormai di dominio pubblico: molleggio incomparabilmente migliore, assorbimento degli ostacoli senza sussulti nè contraccolpi, eliminazione del beccheggio longitudinale e del rullio trasversale anche su terreni molto disuguali, tenuta di strada, in qualunque condizione di marcia, perfetta; guida facile, pronta, dolce, sicura e piacevole.

Come già noto, questa sospensione anteriore a ruote indipendenti è realizzata con due parallelogrammi deformabili disposti trasversalmente. La conformazione del quadrilatero a lati disuguali assicura la rigorosa costanze di carreggiata durante le oscillazioni.

Anche lo sterzo è analogo a quello della «1100» 4 posti. Dall'unica scatola di guida, a vite e rullo, e munita di dispositivo per la ripresa del giuoco, sono azionati due distinti tiranti, che comandano direttamente e singolarmente le due ruote, conferendo inoltre una maggior sicurezza nel caso d'incidenti.

Il volante di guida è normalmente a sinistra, secondo le ormai più diffuse e ben giustificate preferenze del pubblico: a richiesta tuttavia la vettura può anche essere fornita con la guida a destra.

Posteriormente, la sospensione è analoga a quella della «1100» 4 posti, ma di una flessibilità proporzionata al maggior carico della vettura: lunghe balestre, integrate da ammortizzatori idraulici e da barra stabilizzatrice che si oppone, con la sua reazione torsionale, ad un eccessivo sovraccarico di una balestra mentre l'altra si alleggerisce, tendendo a ripartire il carico, e contribuendo così ad evitare il penoso senso di coricamento trasversale della vettura verso l'esterno delle curve strette affrontate velocemente.

LA CARROZZERIA. — Carrozzeria aerodinamica, cioè di ottima penetrazione ed esteticamente di bel la linea. L'avancorpo è arrotondato e curvilineo verso il basso, ricordando la sagoma della «1100» 4 posti; ma la vettura ha una linea anche più filante, data la maggiore lunghezza, e per la presenza della terza luce laterale nei fianchetti posteriormente alle portiere. La coda, opportunamente arrotondata e smussata sui fianchi, attinge un'ottima efficienza aerodinamica.

Il parabrezza, ampio e delimitato da montanti sottili, ha una forte inclinazione, che migliora grandemente la visibilità verso l'alto; il requisito della buona visibilità, anche lateralmente, è del resto una specialità di questa carrozzeria: luminosa, ariosa, ampia, comoda, veramente «turistica». L'inclinazione del cofano favorisce d'altra parte la buona visibilità del guidatore verso il basso sulla via immediatamente davanti, aumentando la sicurezza di marcia.

Le due poltroncine anteriori sono spostabili per la miglior posizione di guida: gli strapuntini centrali fronte marcia sono adatti anche per adulti di statura superiore alla normale; il divano posteriore è a due comodissimi posti, eventualmente anche tre. Ribaltando lo schienale posteriore, si accede all'ampia bagagliera interna.

La berlina ha due porte per ogni lato, senza montante intermedio; la accessibilità è ottima anche al divano posteriore. Le maniglie sono del tipo a leva incassata. I cristalli delle 4 portiere sono scendenti a manovella; quelli posteriori nei fianchetti, apribili a cerniera per attivare la ventilazione.

La «1100 6 posti» è fornita di ogni accessorio: segnalatori luminosi regolamentari, indicatori di direzione, tergicristallo elettrico, specchio retrovisore, visiere parasole interne, paraurti cromati. Tutti i cristalli sono di sicurezza.

La cronaca di Udine

L'assistenza fascista alla Gioventù del Littorio

Domani mercoledì, alle ore 11.23 partiranno per la colonia di Frattis ben 150 organizzati della G.I.L. costituenti il primo scaglione di quella colonia montana. Gli organizzati iscritti, dovranno pertanto trovarsi alle ore 9 presso la Casa della G.I.L. per essere poi diretti alla stazione ferroviaria. A Pontebba, e prima di partire per Frattis, gli organizzati consumeranno la colazione.

Fra le molteplici attività devolute alla G.I.L., l'assistenza fascista a mezzo delle colonie è quella che più attrae l'attenzione del popolo, perchè rappresenta l'organicità e perfezione del sistema di reclutamento dei bimbi più bisognosi di cura e di assistenza.

Al non facile compito sono convogliate l'attenzione più scrupolosa dei sanitari, dei dirigenti preposti, nonchè l'opera affettuosa, materna delle direttrici e vigilatrici di colonia.

A tutt'oggi, due sono le colonie in funzione quelle di Iesolo e Grado. Domani inizierà la sua attività quella di Frattis, il giorno 17 quella di Lignano. Saranno in totale 565 organizzati distribuiti fra le quattro colonie, che fra giorni usufruiranno in pieno i benefici della cura e assistenza loro prescritte.

A questi primi turni ne succederanno altri, con l'invio di bambini bisognosi di cure montane e marine, già scelti e pronti a sostituire quelli che torneranno alle loro case, felici di avere potuto usufruire della benefica aria montana o dei raggi solari sulle spiagge dorate del mare Adriatico.

Gioventù del Littorio

Nomine

TRIVIGNANO UDINESE - Con provvedimento in data 12 giugno XVI il fascista Pio Barbasatti è stato nominato Comandante degli AA. GG. in sostituzione del fascista Donato Ventura.

OANEVA — Con provvedimento in data 12 giugno XVI il fascista Orlando Fabroni è stato nominato Comandante degli AA. GG. in sostituzione del fascista Antonio Caverzerani.

Il primo Campo a Lignano

Il Comando Federale della G.I.L. organizza, per il periodo estivo, il primo campo a Lignano. Vi potranno partecipare ufficiali, giovani fascisti e avanguardisti.

Il campo comprenderà tre turni di dieci giorni ciascuno e cioè: primo turno: dall'11 al 20 luglio; secondo turno: dal 21 al 30 luglio; terzo turno, per ufficiali: dal 31 luglio al 9 agosto.

I partecipanti al campo, che sorgerà sul lato destro della spiaggia provenendo da Latisana, verso la località chiamata «Abissinia», saranno inquadrati militarmente e comandati da ufficiali della G.I.L.

Le adesioni per tutti i turni, dovranno pervenire entro il giorno 5 luglio p. v. Per maggiori informazioni rivolgersi al Comando federale (Casa della G.I.L., via Girardini).

La festa di chiusura dell'anno scolastico al Toppo - Wassermann

Nella vasta galleria - veranda dell'Istituto di Toppo Wasserman, parato e addobbato coi simboli della Patria e del Fascismo, si radunava domenica, nel pomeriggio, una accolta numerosissima di invitati fra cui, elette autorità cittadine, notabilità civili, militari e del Fascismo, gentili signore, professori e parenti degli alunni, nonchè larghe rappresentanze del Collegio Uccellis e di altri Istituti di studio. Fra le autorità notammo il cav. uff. dott. Licen, consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. Misani Vice Podestà di Udine per il Podestà, il col. Quintieri in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il cav. Missani per il Federale, S. E. il senatore barone Morpurgo, il comm. prof. Enrico Morpurgo, il cav. Menon in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il C. M. Molinaris per il Collegio Magistrale della Gil, il comm. Giuliano di Caporiacco ed altri ancora.

Il programma della simpatica manifestazione ebbe uno svolgimento inappuntabile, tale da rispecchiare la perfetta disciplina dell'Istituto e dei giovinetti fascisticamente inquadrati, l'abilità e lo zelo degli insegnanti e la sapienza direttiva, vigile e indefessa, del direttore comm. Carlo Fattorello. Tale certo fu l'impressione di tutti i presenti che manifestarono la loro approvazione con frequenti e vivi applausi.

Lungo sarebbe il dire particolarmente di ogni numero del programma scelto con accorgimenti educativi d'arte e di patriottismo: dovremo perciò limitarci a qualche cenno. La gentile manifestazione si iniziò con la esecuzione di inni nazionali eseguiti con ottimo affiatamento dagli alunni delle Scuole elementari e ascoltati in piedi. L'allievo Giovanni Gantar si fece poi applaudire per una ouverture di Suppè eseguita al pianoforte (istruttore m. Panin).

L'allievo Paolo Stallo eseguì con impegno e buona scuola la Sonata ottava di A. Corelli (istruttore prof. Ciriani) e fu ripagato di insistenti applausi; così pure la prof. Valeria Marcotti che sedeva al pianoforte.

Pure al pianoforte si produssero in modo lodevole gli allievi Bergnach e Gautar. Fu molto gustata la «Romanza della Rosa» di M. Dahms — otto violini e pianoforte — eseguita con ottima scuola e affiatamento dai convittori Stallo, Caron, Mainich, Rossetti, Fattori, Foghini, Coan e Croattini. Vivi applausi andarono agli esecutori e ai maestri Ciriani, Panin e prof.

Avendo la pioggia impedito lo svolgersi degli esercizi ginnico-militari all'aperto — come era stato predisposto — l'esecuzione di gran parte degli stessi ebbe luogo nella stessa galleria, sotto i comandi dei rispettivi istruttori: direttore ginnico-sportivo e del tenente M.o Pirola per la scherma.

Furono molto apprezzati gli esercizi collettivi al fioretto, eseguiti dagli alunni delle elementari e gli esercizi al fioretto e alla sciabola, eseguiti dagli alunni delle Scuole medie con simultaneità e precisione di movimenti. I bravi giovinetti e il loro maestro ebbero vivi applausi

Con una serie di esercizi ginnico-militari col moschetto, eseguiti da un manipolo di convittori avanguardisti, ebbe fine la riuscita manifestazione del cui esito le autorità si rallegrarono col rettore dell'Istituto e coi valenti suoi collaboratori

Invito agli artiglieri

Giovedì 16 corrente nella ventennale storica ricorrenza l'Associazione dell'Arma di Artiglieria celebrerà la Battaglia del Piave.

Gli Artiglieri friulani esaltando la Vittoria del Piave e rievocando le glorie e le gesta dell'Arma italianissima rinnoveranno i loro sentimenti di fede, di amore e di passione al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Iscrizioni e premi *alle manifestazioni cinofile*

Il Comitato per le manifestazioni cinofile ci comunica:

Il termine delle iscrizioni alle prove sul terreno dei cani da caccia e della mostra canina si chiuderà improrogabilmente il giorno 14 corrente alle ore 12. Si rammenta che al fine di facilitare la compilazione dei cataloghi è opportuno che i concorrenti alle succitate manifestazioni si iscrivano al più presto.

I moduli vengono compilati a cura del Comitato presso la sede in via Lovaria 3.

Diamo un elenco dei premi e coppe giunti sino ad oggi al Comitato organizzatore:

Coppa in argento di S. E. Achille Starace e orologio da tavolo di S. E. il Ministro Rossoni, premi d'onore.

Coppa del Segretario Federale del P.N.F.; elefante in metallo bianco dono del Podestà; coppa d'argento della ditta Luigi Moretti; coppa dell'Associazione provinciale cacciatori di Udine; coppa della ditta Arnaldo Sbuelz; medaglia d'oro della F.N.F.C.I.; medaglia d'oro del Comune di Udine; medaglia d'oro della Provincia di Udine; medaglia similoro della Federazione nazionale agricoltori; medaglie d'argento dell a Unione Fascista agricoltori; medaglie d'argento della F.N.F.C.I.; penna stilografica d'oro della ditta Benedetti di Udine; vaso in maiolica della ditta Galvani di Udine; statuina in maiolica della ditta Enrico Broili; scatola portagioielli della ditta F.lli Mattioni di Udine; scatola da tavolo porta sigari della Società corse al trotto; due piatti in peltro; fischietto d'oro del Comitato per le manifestazioni cinofile; orologio da tavolo della ditta Marzano; orologio da tavolo della ditta Pannilunghi; cerbiatto in metallo bianco della ditta Vitrum; coppa dell'Associazione Prov. Cacciatori di Gorizia; coppa della sezione cacciatori di Cividale; coppa della ditta Alberghetti; coppa in argento del Dopolavoro Prov. di Udine; coppa del Comitato manifestazioni cinofile; coppa del Comitato manifestazioni cinofile; coppa del Comitato manifestazioni cinofile; scatola da tavolo porta sigarette della Soc. Ippica; servizio da toeletta della ditta Costantini e 75 medaglie.

Il giubileo sacerdotale di mons. Querini

La parrocchia del Carmine era in festa domenica scorsa per solennizzare il cinquantesimo di sacerdozio del parroco mons. Ermenegildo Querini e il 41. di ministero nella parrocchia stessa. Ogni casa di via Aquileia e delle altre vie del rione era adorna di damaschi, di drappi, di fiori e piante verdi, di palloncini e candelabri che alla sera, illuminati, rendevano più caratteristica la festosità popolare.

La giornata celebrativa è stata iniziata prestissimo al mattino con la celebrazione delle Messe e le Comunioni. La musica di Colloredo di Prato, diretta dal m.o Liberale ha compiuto alle 8 un primo giro per le vie mentre in canonica il parroco — cui sono giunti telegrammi e lettere in quantità — oltre alla benedizione del Pontefice, come abbiamo già riferito — era festeggiato da amici o dai capi famiglia che gli fecero omaggio di una pergamena e di un album con le loro firme. S.E. l'Arcivescovo aveva inviato a monsignor Querini una propria fotografia accompagnata dalla seguente dedica autografa: «All'Ill.mo e Rev.mo mons. Ermenegildo Querini, in occasione del 50.o di sacerdozio, di cuore inviamo una speciale benedizione, quale segno di ammirazione, di gratitudine e di affetto, quale auspicio di altri molti anni di ministero fecondo. — *Giuseppe*, Arcivescovo»

I parroci di Udine hanno fatto omaggio di un pregevole quadro artistico montato in preziosa cornice, i sacerdoti della canonica di un Crocefisso in argento su legno pregiato intarsiato in madreperla.

Simpatico l'omaggio dell'epigrafe sopra la porta della Chiesa con la seguente dedica che si riferisce anche alla rifusione di due campane fatta a spese dei parrocchiani in occasione della festa sacerdotale di mons. Querini:

«Al Pontefice eterno — nel mille splendore — delle nozze d'oro sacerdotali — Mons. Ermenegildo Querini — in un sol palpito oggi innalza — il Calice di Cristo ed il cuore dei suoi figli — dal Cielo — nuova vita discenda — e grazia e sempre più ruggiante amore — tra l'armonia dei bronzi rifusi — intorno alle ossa del B ato Odorico — gioiosamente frementi».

Folla imponente ha assistito alle 10 alla Messa pontificale giubilare durante la quale Mons. Dell'Oste ha ricordato l'opera e l'apostolato del Parroco che al termine della funzione ha impartito la benedizione papale inviata espressamente dal Santo Padre.

A mezzodì nella sala della Trattoria Comunale è stato servito il pranzo offerto dal festeggiato a 230 poveri della parrocchia. Accompagnato dal Mons. Dell'Oste, Mons. Querini ha voluto essere tra i commensali, che gli hanno indirizzato una affettuosa manifestazione. Il maestro Giulio Cremese ha espresso al Monsignore il grato animo dei beneficati ed ha formulato l'augurio di molti anni di feconda vita e di apostolato. Ha risposto Mons. Querini ringraziando l'oratore ed i presenti tutti per i voti espressigli, e ricambiando a tutti fervidi auguri di pace e prosperità.

Nel pomeriggio alle 16, sono stati officiati i Vesperi solenni. Nel corso della funzione è stato benedetto il nuovo vessillo del gruppo donne di Azione Cattolica.

Verso le ore 21 vi fu lo splendido coronamento della festa: circondato da un gran numero di parrocchiani, Mons. Querini, con a fianco Mons. Dell'Oste, passò per le vie centrali della parrocchia, ricevendo l'omaggio entusiastico di tutto il popolo. Le vie erano sfarzosamente addobbate e artisticamente illuminate. Una moltitudine di persone applaudì al buon Pastore, che passava sorridendo e salutando tutti, fra un crescendo di acclamazioni e di evvive.

E Mons. Querini se lo meritava per il suo zelo operoso e silente, per la sua vita dignitosa e caritatevole, per il suo grande cuore di sacerdote e di italiano. Tutti sanno infatti quanto Mons. Querini ha lavorato per la parrocchia del Carmine, restando fra i suoi parrocchiani anche nei tempi oscuri della invasione, sentinella fedele e padre dei miseri; tutti ricordano, per esempio, a quanti dei nostri prigionieri, fuggiti dalle mani del nemico proprio in quel periodo, ebbero da lui ricovero ed aiuti; in momenti in cui l'invasore poteva fare pagare care al Parroco tali dimostrazioni. Per tutte queste doti il popolo del Carmine ha voluto dire il suo grazie al proprio parroco, e lo ha fatto in modo veramente splendido e commovente! Alla fine una grande dimostrazione davanti alla canonica concluse la celebrazione giubilare.

"Tre della montagna" all'Odeon

Come è stato annunciato domani sera per iniziativa del Dopolavoro Provinciale e con l'organizzazione del Gruppo Universitario Fascista andrà in scena all'Odeon «Tre della Montagna» di Luciano Centazzo. Vivissima è la attesa per questa rappresentazione e non vi ha dubbio che il pubblico che ben conosce autore e attori affollerà il Teatro.

Sono aperte al botteghino dell'Odeon le prenotazioni dei posti; i prezzi, dato anche il carattere della manifestazione sono veramente popolari: galleria L. 7; platea (dalla prima alla dodicesima fila) L. 7; platea (dalla tredicesima fila in poi) L. 4.50, ridotti lire 2.50; II^a galleria L. 2.50, ridotti L. 1.50. I posti di seconda galleria e quelli di platea dalla 13^a fila in poi, sono liberi ai primi occupanti.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per un letto alla Colonia di Lignano. — Per onorare la memoria di Lucia Bodini: Matilde Bearzi ved. Tonini e figli, L. 100; fam. Cesare Martano, L. 50; Gastone Teces, L. 5.

Alle Orfanelle di via Ricis. — Nel terzo anniversario della morte della figlia Maria: famiglia Mario Comessatti, L. 100.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 13 giugno 1938-XVI. — Presidente: comm. dott. Petretti, Consigliere di Corte di Cassazione; Consigliere Aggiunto: cav. uff. dott. Guerrazzi; Assessori: ing. Magnani, ing. Paldi, commendator Mombellardo, ing. Pittini, prof. Marchetti; P. M.: cav. uff. dott. Colonna sostituto Procuratore Generale; Cancelliere: Farina.

Il truce delitto di Osoppo - Tre condanne all'ergastolo

Si è conchiuso ieri nel tardo pomeriggio il processo a carico di Teresa Pezzetta di Umberto, Eugenia Pittini fu Giovanni da Osoppo e Antonio Solida fu Salvatore — tutti di 23 anni — da Lecce, già residente ad Osoppo. Come abbiamo diffusamente riferito, costoro la notte del 17 agosto 1937 in Rivoli di Osoppo, in unione fra loro, uccidevano Santina Baracchini in Pittini. Compiuto il truce delitto, i tre assassini nascondevano il cadavere in un campo di granoturco attiguo alla casa; poscia asportavano dalle dita della morta due anelli e facevano man bassa sugli oggetti preziosi che erano nella camera da letto della vittima.

Ieri mattina è stata iniziata la discussione. Dopo la discussione della P. C. rappresentata dall'avvocato Tiziano Tessitori, ha svolto la requisitoria il rappresentante la Procura Generale il quale conchiudeva affermando la piena, completa responsabilità in ordine ai gravi reati loro imputati del Solida, della Pittini e della Pezzetta chiedendo per tutti e tre la pena di morte.

Nel pomeriggio hanno parlato i difensori: avv. Centazzo, avv Mario Levi e avv. Pitassi, sostenendo di dover escludere dalle aggravanti, la premeditazione e l'uccisione a scopo di furto.

La Corte infine, alle 19.30 pronunciava la sentenza, con la quale — ritenuti i tre imputati responsabili di omicidio con premeditazione, nonchè di furto aggravato, escludendo l'aggravante dello scopo di uccidere a fine di furto — Solida, Pezzetta e Pittino venivano condannati ognuno all'ergastolo inasprito da un anno di segregazione cellulare; tutti e tre in solido al risarcimento dei danni, alle spese di causa ed a quella di costituzione di P. C. da liquidarsi in lire 1000. Inoltre la Corte ha ordinato la pubblicazione della sentenza agli albi pretori di Udine, Osoppo e Lecce e su quattro giornali quotidiani.

Il processo odierno

Il penultimo dibattimento della presente sessione riguarda Luigi Cossutti di 38 anni di Fabiano, dimorante a Udine in via Cisis autista. Costui deve rispondere di violenza carnale continuata in danno della figlia di 16 anni e, servendosi di costei, di estorsione di due mila lire in danno di Bortolo Turrini. Quest'ultimo fatto sarebbe avvenuto nell'ottobre 1936 nel mentre gli altri gravi addebiti risalirebbero al 1931.

Fatale imprudenza - Una mano sfracellata per lo scoppio d'una capsula

Il decenne Noè Revan di Dionisio da Monteaperta di Taipana, rinveniva domenica mattina nei pressi del paese, una capsula residuata dalla guerra e venuta alla luce dopo venti e più anni. Il ragazzo mosso dalla curiosità, si metteva a svitare l'ordigno; ad un tratto questo scoppiava con una fragorosa detonazione richiamando l'attenzione di alcuni paesani i quali accorsi sul posto, trovavano il Ravan disteso a terra privo di sensi e tutto sanguinante per una grave ferita alla mano destra ed in altre parti del corpo. Dopo le prime medicazioni praticategli dal medico del luogo, il ferito veniva trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia dott. Cescutti riscontrava lo sfracellamento della mano e ferite multiple alla faccia ed in altre parti del corpo percui provvedeva a farlo accogliere nel Pio luogo giudicando le lesioni guaribili in circa un mese con perdita naturalmente dell'arto.

Biciclette che se ne vanno...

Maria Conti di 22 anni di via Martignacco si recava l'altro giorno alla sede della Società Alpina Friulana lasciando la propria bicicletta incustodita nell'andito d'ingresso. Due minuti dopo la bicicletta era sparita.

Uguale sorte toccava alla bicicletta lasciata fuori della porta della Basilica delle Grazie da Irma Paroni di 30 anni da Rivignano.

Un funzionario festeggiato

Numerosi colleghi ed amici si sono raccolti sabato sera alla trattoria «Alla Pescheria» per festeggiare il cav. Giovanni Palma maresciallo di P. S. addetto all'Ufficio della stazione ferroviaria, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti e superati limiti di servizio. Il commissario dott. Vespasiano con felici e schiette espressioni ha esaltato le doti del funzionario attivo e diligente addimostrate durante i suoi 35 anni di ininterrotto servizio nella Pubblica Sicurezza meritandosi giustamente la stima e la considerazione dei superiori, l'affettuosa benevolenza dei dipendenti.

Al cav. Palma, da circa undici anni nella nostra città, i nostri voti augurali.

CRONACA MESTA

Funebri Marozza ved. Bodini

La salma della compianta signora Lucia Marozza ved. Bodini — madre adorata del cav. geom. rag. Franco Bodini già Segretario Federale Amministrativo ed attualmente direttore delle Casse Mutue Malattia per l'industria della provincia di Torino — è giunta da Valdobbiadene nella nostra città, domenica mattina. Sul piazzale del Cimitero, erano convenuti alle ore 9, amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del figlio camerata Franco. Fra i presenti erano: il cav. dott. Placereani direttore della Cassa Malattia dell'Industria di Udine in rappresentanza dell'on. Bonfanti presidente della Federazione nazionale delle casse mutue malattia, con tutti i funzionari e il personale della locale Cassa mutua malattia dell'industria; il cav. Missani in rappresentanza del Segretario Federale; il cav. rag. Tribaudino presidente della Cassa Mutua Malattia dell'Industria il quale rappresentava anche il comm. Porino di Torino; il cav. dott. Ceschiutti direttore della Cassa mutua malattia del commercio; il comm. dott. Asquini, il cav. dott. Minin presidente del Sindacato dei Medici; il cav. Fiorentini direttore della locale Banca del Lavoro; il cav. Pietro Cotterli dell'Unione Sindacati della industria; il dott. Colutta, la dottoressa Maria Savini ufficiale sanitario del Comune, ed altri.

Notate le rappresentanze con gagliardetto del 2. Settore del 2. Gruppo Rionale: molte le signore e signorine. Avevano inviato corone: i Figli Franco e Sofia, la famiglia Fiorentini, Silvio Pezzetta, gli impiegati delle Casse Mutue Malattia di Udine e di Cuneo; spiccavano quelle inviate dall'on. Carlo Cianetti presidente della Confederazione Lavoro Industria, dal Segretario Federale della Federazione Fascista di Udine.

Il feretro era accompagnato dai figli e da altri parenti; levata la bara dall'autofunebre, è stata trasportata nel Cimitero per essere sepolta in tomba riservata. Alla famiglia e particolarmente al camerata Franco Bodini, rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

* * *

Il personale della Cassa Mutua malattia dell'industria di Udine unitamente al presidente ed all'amministratore delegato della stessa, hanno deciso di onorare la memoria della compianta estinta, intestando un letto al suo nome alla Colonia Marina di Lignano.

Fra i numerosi telegrammi di condoglianza e di solidarietà nel dolore che ha colpito il camerata Franco Bodini, ricorderemo quelli pervenuti dall'on. Bonfatti presidente della Federazione Nazionale Cassa Mutua Malattie per la Industria, dall'on. Asquini, dal dott. Prosperetti, dall'on. Pier Arrigo Barnaba dal comm. Venturini segretario dell'Unione Industriali di Torino, dal comm. Sanna.

L'infortunio di un corridore ciclista

Il ventitreenne Serafino Rossi da Castelnuovo del Friuli, durante una gara ciclistica svoltasi domenica e della quale era partecipante, durante una ripida discesa cadeva dalla bicicletta e ruzzolando a terra riportava contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alle mani. Accompagnato al nostro Ospedale veniva medicato dal dott. Vezzil che giudicava le lesioni guaribili in otto giorni.

Pittore ferito in un incidente d'auto

Domenica sera verso le ore 22, veniva medicato all'Ospedale il pittore Francesco Coianiz di 34 anni di via Melegnano, per una ferita da taglio allo zigomo destro ed al dorso del naso; ferita riportate in seguito ad un incidente automobilistico, e giudicate guaribili in una settimana.

L'orologio che cammina... anche troppo

Il fornaio Secondo Borgobello di 28 anni dimorante a Basaldella era possessore di un orologio di metallo comune, marca «Veglia», e per regolarne il tempo lo custodiva da alcuni giorni in una scatoletta posata sul comodino in camera propria. L'altro giorno recatosi per controllare l'esattezza dell'ora, con sua sorpresa trovava la scatola vuota. Il furto è stato denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini e sembra con buoni risultati.

Furto di conigli

L'altra notte Giuseppe Beltrame di 63 anni da Percotto, veniva derubato di 17 conigli che costituivano i migliori elementi di un allevamento razionale curato con competenza e con amore.

Sparizione di una irroratrice

Paolo Rossi di 60 anni da Percotto deteneva una irroratrice; per servirsene come inaffiatrice; poteva valere un centinaio di lire e la custodiva sotto una tettoia nel cortile di casa; notte tempo ignoti gliela hanno rubata.

STATO CIVILE DI UDINE

12-13 Giugno 1938 XVI

Nati:	3
di cui 1 di altro Comune.	
Morti:	8
Matrimoni:	2

Riassunto settimanale

dal 6 al 12 giugno XVI

Nati:	28
Morti:	18
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Garofolo Valentino di Giovanni — Beltrame Marisa di Attilio — Zuliani Aldo di Leonardo.

Morti

Conti Luigi fu Giuseppe di anni 54 cambia valute — Brunisso Teresa di Davide di anni 6 — Minisini Elisa fu Petronio di anni 27 casalinga — Zanini Gino di Giuseppe di anni 21 soldato — De Mezzo Maria fu Ivo di anni 56 casalinga — Ponta Marisa di Pietro di anni 7 scolara — Modonutti Antonio fu Domenico di anni 74 negoziante — Baiutto Giovanna fu Lorenzo di anni 33 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Bortoluzzi Pietro meccanico con Lolis Edvige Luigia seggiolaia.

Matrimoni

Spizzamiglio Alfredo fabbro meccanico con Budola Celestina casalinga — Fabbro Antonio esattore con Budola Anna casalinga.

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 14 giugno (165-200)
S. Eliseo profeta

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato o cielo nuvoloso e pioggie sparse ma tendente gradualmente a migliorare sulle regioni settentrionali e centrali. Condizioni stazionarie sulle meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Ancora perturbato specie per venti forti sul bacino occidentale, in lieve peggioramento sul mare africano, generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «L'uomo di Birzulah», buffoneria in tre atti di Biancoli e Falconi (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano. — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

Gruppo Firenze — Ore 20.30: Rassegna di canzoni; orchestra Cetra. Ore 21.10: Fili d'argento; scena di Ettor. Ore 21.30: Concerto della banda tedesca di Auguste.

Trattoria comunale

Gnocchi di pasta reale. — Mettete a fuoco una casseruola con tre quarti di litro di latte e 50 grammi di burro, quando bolle ritirata la casseruola e gettatevi dentro tanta farina, quanta ne può assorbire il latte. Cuocete lentamente per 20 minuti, levate dal fuoco e mescolatevi uno alla volta sette uova, due cucchiai di formaggio, pepe sale e moscata. Provate uno gnocchetto nell'acqua bollente, se duro aggiungetevi qualche cucchiaio di buon latte, se molle un uovo od un tuorlo. Continuate a fare gli gnocchi con la siringa adatta o col cucchiaino, ovvero spremendo il composto nella teglia unta, formandone palline o piccoli nicchi ovali, che cuocerete col versarvi su dell'acqua bollente salata. In qualsiasi maniera cucinati, dopo due bollori levateli con la schiumaiola e conditeli con formaggio, burro, sugo.

La cucina

Mattina: pasta al sugo; riso e fagioli; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; vitello fritto contorni.

Investito da un'auto sulla strada di Remanzacco

L'altra notte verso le ore 24, una «Balilla» guidata dal giovane Ennio Marzona mentre transitava sulla strada nazionale proveniente da Cividale, giunto nei pressi di Remanzacco, per cause accidentali investiva il trentacinquenne Enrico Colle dimorante in via Cividale. Questi è stato subito trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del malleolo sinistro, contusioni al torace e sintomi di commozione cerebrale; il tutto guaribile in un mese.

Cade da una scala e si frattura un polso

L'agricoltore Zelindo Barbetti di 17 anni da Paderno salito su una scala a piuoli per raccogliere del fieno, accidentalmente scivolava in modo da perdere l'equilibrio e cadere malamente a terra. Riportava conseguentemente la frattura del polso destro percui è stato accolto al nostro Ospedale, e giudicato guaribile in 25 giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *IL MAGGIORDOMO.* Divertente avventura ricca di umorismo di comicità di sorprese. Novità Paramount interpretata da Charles Laughton.

SAVOIA — *CAPITANI CORAGGIOSI.* Un film d'avventure e d'audacie con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, Lionel Barrymore. Successo.

IMPERO — *SEGUENDO LA FLOTTA.* Commedia brillante di spensierato amore con Ginger Rogers e Fred Astaire. Belle canzoni e danze frenetiche.

CECCHINI — *ORO NERO.* Il film dell'amore della ricchezza della follia con Brigitte Horney, Gustav Froehlich. Novità.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

FESTA DELLA CANZONE, con il comm. Mario coadiuvato da altri artisti napoletani. Ore 21.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Solenni festeggiamenti al « Don Bosco »

La festa al Don Bosco per la celebrazione del 25.o di sacerdozio del direttore cav. prof. don Francesco Carpenè non si è limitata ad essere una festa salesiana, perchè vi ha partecipato di cuore tutta la cittadinanza pordenonese che era presente con larghe rappresentanze di tutte le sue categorie. L'opera preziosa dei salesiani nel Collegio don Bosco in generale, e quella del loro degno direttore in particolare, hanno adunque avuto la riprova della viva simpatia dalla quale essa opera è circondata a Pordenone ed in tutta la sua zona.

Dalle pericolose e faticose Missioni dell'India alla carica direttoriale da lui tenuta con tanto onore in tre collegi salesiani del Veneto, l'opera sacerdotale del dott. don Carpenè fu durante un venticinquennio fecondo di meravigliosi risultati: ben degno era egli quindi dei festeggiamenti ai quali domenica venne fatto segno ed ai quali partecipò come dicemmo un'imponente folla sotto il vasto porticato del collegio che aveva per l'occasione assunto una particolare aria di festa. Durante la S. Messa delle ore 7 vi è stata una comunione generale ed alle ore 8.30 l'ampio porticato, trasformato in cappella, era letteralmente gremito per la messa giubilare del direttore.

Il perosiano «Tu es sacerdos» eseguito dalla cantoria costituita con la fusione della scuola di canto del Collegio e dell'Oratorio ed accompagnata da una scelta orchestrina pordenonese, ha salutato l'ingresso del festeggiato che assistito e circondato dai confratelli salesiani, ha iniziato subito il sacro rito mentre il coro diretto dal prof. don Pasa faceva gustare la melodiosa messa a 3 voci dispari del Campodonico, ed all'Offertorio il «Beati qui lugent» del Perosi. Il dott. don Fasano ha parlato da pari suo sulla dignità e grandezza del sacerdozio e a don Carpenè, del quale ha ricordato i molti meriti e virtù, ha rivolto i voti affettuosi anche a nome dei confratelli e della congregazione salesiana. Al termine della Messa, per paterna concessione del S. Padre comunicata allo Istituto con un telegramma di mons. Confalonieri, don Carpenè ha impartito la benedizione papale.

Nel salone del Collegio è stato quindi inaugurato il convegno degli ex allievi — una cinquantina — tra i quali il Procuratore del Re dott. cav. Dell'Antonio, l'ing. comm. Zambon presidente del Nastro Azzurro; il sig. Battaglia che rappresentava l'unione udinese, e parecchi universitari. Trattarono gli argomenti riguardanti l'Associazione, il presidente sig. Gino Gianni, l'assistente don Meierio, ed aggiunsero pure applaudite parole il Procuratore del Re ed il Direttore.

L'adunanza conclusasi con l'immancabile gruppo fotografico, si svolse in un'atmosfera di viva fraternità e di grande entusiasmo e sarà punto di partenza per una ancor maggior affermazione della Associazione ex allievi nei quadri dell'attività salesiana.

A mezzogiorno, gli ospiti sedettero a mensa unitamente ai salesiani, ed agli alunni delle scuole interne, attorno al festeggiato. — Erano presenti anche distinte personalità tra cui l'Arciprete del Duomo mons. prof. Muccin, il Rettore del Seminario dott. mons D'Andrea; il Parroco di S. Giorgio; il Presidente del Tribunale comm. dott. Cazzamali; il magg. cav. De Vita del Reggimento Saluzzo; il dott. Sina; il sottotenente Picco dell'Aeronautica ed altri.

Durante il pranzo sopraggiunse anche la veneranda madre, il fratello mons. Camillo e la sorella di don Carpenè. A nome dei compagni, rivolsero bei indirizzi al Direttore uno studente del Collegio e un ragazzo dell'Oratorio, mentre il prof. don Modolo brindò per gli ex allievi. Furono pure letti i numerosissimi messaggi augurali inviati per la circostanza: da S.E. mons. Vescovo; dal Rettore Maggiore dei salesiani; dall'Ispettore per il Veneto, da don Ziggiotti; dai colleghi di Belluno e di Tolmezzo. A tutti rispose commosso il Direttore.

Nel pomeriggio alla presenza di autorità, di grande folla di popolo e di tutti gli allievi e gli ex allievi ed oratoriani, si è svolta la processione col simulacro della Beata Vergine Ausiliatrice attorno ai cortili del Collegio, mentre le due « schole cantorum » cantavano le lodi della divina protettrice delle opere salesiane.

Ritornati tutti attorno all'altare il prof. don Cesare Baldasso tenne un vibrante discorso di celebrazione delle glorie della Vergine e di esultanza per il venticinquesimo sacerdotale del Capo dei Salesiani pordenonesi.

Il Direttore prof. don Carpenè impartì quindi la benedizione papale e la benedizione eucaristica.

Si concluse così con un rinnovato rito di fede la bella giornata salesiana mentre tutti si stringevano nuovamente intorno al festeggiato ed ai suoi famigliari.

Scrutini ed esami alle Scuole elementari

Col giorno 15 corr. mese cessano le lezioni regolari in tutte le classi elementari.

Dal 17 al 24 corr. si faranno gli scrutini nelle classi prime, seconde e quarte e gli esami agli alunni provenienti da scuole private o paterne che aspirano alla promozione alle classi seconde, terze o quinte.

I giorni 17, 18 e 19 esami agli alunni ed alunne delle classi quinte, alla scolaresca proveniente da scuola privata o paterna, ed esami di accertamento di cultura per gli adulti.

Dal 20 al 23 corr. esami nelle classi terze femminili ed alle alunne provenienti da scuola privata o paterna, nei giorni 25, 27 e 28 esami nelle classi terze maschili ed agli alunni provenienti da scuola privata o paterna.

Gli alunni che hanno frequentato le scuole pubbliche devono inoltrare alla R. Direzione didattica regolare domanda di ammissione agli esami, corredate dal certificato di nascita, di vaccinazione, e munirsi di pagella scolastica.

Gli adulti, alla domanda scritta di proprio pugno, uniranno il certificato di nascita.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio direzionale.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: granoturco al q.le da lire 98 a 100; fagioli da 130 a 170; patate da 70 a 80; vino comune da pasto all'hl. da lire 90 a 130; fieno al q.le da 35 a 40; stramoglie da 14 a 15; legna spaccata da ardere da 12 a 13; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 250 a 300; vacche a peso vivo da 200 a 250; vitelli a peso vivo da 400 a 450; uova alla dozzina da lire 4 a 4.50; polli e galline a peso vivo da 7 a 8; capponi e tacchini a peso vivo da lire 6 a 7; maiali da latte al capo da lire 70 a 120.

CORDENONS

Distribuzione d'acqua per uso irriguo

Il presidente del Consorzio di bonifica Cellina - Meduna avvisa che le tariffe per la distribuzione d'acqua ad uso irriguo nel Compartimento di Cordenons, per la stagione agricola 1938, son fissate come segue: lire 3 l'ora per il primo turno; L. 2 l'ora per il secondo turno e successivi; L. 2 l'ora per le mediche, per ciascun turno.

Sono ammessi gli abbonamenti per la stagione irrigua 1938. L'acqua agli abbonati verrà fornita in turni regolari a distanza di circa 9 giorni uno dall'altro; per la irrigazione di un ettaro vengono, ad ogni turno, assegnate tre ore circa d'acqua. Il canone di abbonamento per l'intera stagione irrigua è fissato in L. 40 l'ettaro.

Agli abbonati sarà consegnato l'orario delle distribuzioni d'acqua cui hanno diritto, con precedenza sulle distribuzioni per prenotazione, le quali restano pertanto subordinate agli abbonamenti.

Le domande di abbonamento dovranno essere presentate al Consorzio entro il 15 corrente, con l'indicazione del canale dal quale si intende derivare l'acqua e della superficie per la quale sarà chiesto l'abbonamento.

Nel Dopolavoro

Sezione culturale. — E' in via di conclusione il completo riordino del la biblioteca. Sono stati effettuati in questi ultimi sei mesi importanti acquisti che hanno potuto rinnovare ed arricchire il patrimonio di questa istituzione. Attualmente i soci iscritti sono circa un centinaio. La quota mensile richiesta è di lire 1 con diritto a ricevere otto libri a prestito. Con il suo perfezionato funzionamento la biblioteca del Dopolavoro può soddisfare appieno le richieste dei suoi affezionati lettori.

Sezione rurale. — Nella sua ultima riunione il direttorio del Dopolavoro ha preso in esame la possibile attività dopolavoristica rurale disponendo di incoraggiare ed appoggiare ogni buona iniziativa tesa ad una maggiore conoscenza e pratica dei più moderni mezzi e procedimenti tecnici riferentisi alla produzione agricola.

Nella seconda quindicina di giugno sarà indetto un concorso per la buona tenuta degli orti-giardino, e sarà fatta una distribuzione di soggetti miglioratori riguardanti vari allevamenti.

Sezione filodrammatica. — Il capo sezione filodrammatica invita i giovani dopolavoristi che abbiano disposizione e volontà a iscriversi all'istituendo gruppo filodrammatico. E questa una attività che il Dopolavoro intende di iniziare e di svolgere efficacemente.

Carro di Tespi — Il Segretario politico invita tutti i dopolavoristi che intendono partecipare alla manifestazione lirica che avrà luogo a Pordenone con l'opera «Andrea Chènier», il 18 luglio p. v., a dare sollecitamente la propria adesione presso il Dopolavoro comunale.

I biglietti possono essere acquistati direttamente presso il Teatro Verdi di Pordenone, ma i dopolavoristi che lo desiderano possono avere a suo tempo e, dietro prenotazione, il posto assicurato. Le prenotazioni presso questo Dopolavoro si ricevono sino al giorno 5 luglio prossimo.

La pesca di beneficenza

L'organizzazione della Pesca indetta dal Fascio locale pro Gil e Dopolavoro dipendenti, procede alacremente. Da parte del Comitato sono stati effettuati molti acquisti come mobilio di cucina, una bicicletta da donna, una carrozzella, un carretto, un triciclo, e un ricco assortimento di chincaglieria ed attrezzi agricoli. E' pure già pervenuto qualche altro dono: un astuccio di posaterie di valore, una pompa agricola, due ferri da stiro elettrici, una coppa d'argento, un orologio da tavolo, servizi di bicchieri.

Il Comitato rivolge il suo appello affinchè tutti i volonterosi concorrano nel modo migliore per la buona riuscita di questa benefica manifestazione.

Cronaca di Sacile

Serata cinematografica del passo ridotto

Come già annunciato stasera nell'aula magna delle Scuole Elementari, alle ore 21 avrà luogo la chiusura dell'annuale corso dell'Istituto di Cultura Fascista con una serata cinematografica del passo ridotto, alla cui organizzazione ha presieduto il GUF di Udine.

Viva è l'attesa del pubblico per questo spettacolo che si preannuncia di alto interesse. Il passo ridotto, cioè l'adozione di pellicole di minor formato ha permesso, con la possibilità di impiego di macchine esmplici e maneggevoli, la ripresa di episodi e di particolari che prima erano inibiti alle macchine da presa normali.

I Cineguf hanno già superato lo stadio sperimentale ed hanno avuto modo di dimostrare ai vari concorsi e specialmente ai Littoriali del passo ridotto l'alto livello di produzione raggiunto. La sezione cinematografica del Guf di Udine, sebbene da poco tempo abbia iniziato la sua attività, è già ritenuta una delle migliori d'Italia e le sue produzioni hanno ottenuto sempre lusinghieri successi.

Il Cineguf friulano presenterà stasera due dei suoi film: « A villa Rosa è proibito l'amore », film a soggetto che ha vinto il I premio al concorso di Como dell'autunno scorso, e « Blefaroplastica» realistica ripresa di un'operazione di plastica all'occhio. Il Cineguf Padova presenterà un'altro film scientifico: « Cuore » che mostra attraverso una nitida fotografia come funzioni questo delicato ed essenziale organo.

Saranno proiettati inoltre due altri film: « Titì e Totò », pure del Cineguf Padova, interpretazione della novella omonima di Aldo Palazzeschi, e « Uomo di mare » film a soggetto del Cineguf Pola. Prima della proiezione il fascista universitario Luciano Centazzo illustrerà le funzioni del passo ridotto.

Mercato anticipato

Poichè giovedì prossimo 26 corrente ricorre la festività del Corpus Domini, il mercato settimanale che doveva aver luogo in detto giorno, sarà tenuto invece il giorno precedente, ossia domani 15 corr.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Bruno Anzil, i signori Pizzamiglio e Abriani di Udine hanno offerto all'E.C.A. lire 25.

POLCENIGO

Trattenimento dopolavoristico

Sabato scorso al teatro del nostro Dopolavoro, è stato rappresentato un dramma « Il Cardinale », dalla Compagnia A.R.S., che ha saputo cogliere anche questa volta come una settimana prima, il favore dei dopolavoristi intervenuti.

Offerta

Al Segretario del Fascio la signora Edita Dall'Oglio ved. Puppi ha fatto pervenire la offerta di lire 100, da devolversi a beneficio della prossima colonia elioterapica, per onorare la memoria della defunta sorella Maria in Zanussi. Il Segretario del Fascio ringrazia.

CANEVA

Funebri Poletto

Venerdì u. s. si è spenta prematuramente, a 43 anni — come abbiamo riferito in cronaca di Sacile — la vita dell'ottimo conterraneo Candido Poletto, l'unico sopravvissuto alla catastrofe tellurica del 18 ottobre 1836 che travolse, nelle macerie, la moglie, cinque figli ed un fratello.

I degni funerali, che si ebbe il compianto estinto, furono anche qui una manifestazione di pietà e di affetto.

TARCENTO

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto di Tarcento ha versato, all'Ente Comunale di assistenza la somma di lire 100.

Alla Colonia elioterapica fluviale sono pervenute le seguenti oblazioni: lire 10: Amadio Tosolini di Collalto; lire 20 da Renato Morgante di Molinis; lire 10 da Luigia Toffoletti, levatrice di Tarcento; lire 20 da Giuseppe Parisotto di Palmanova in memoria della via Pontelli Maria; lire 50 da Aldo [illegible]

TRICESIMO

Le atlete al concorso ginnico di Roma

Domenica a Trieste, si è svolta la gara di selezione fra le squadre della Venezia Giulia, per il grande concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia, che si svolgerà a Roma dal 25 al 29 del corrente mese.

Le squadre femminili di Tricesimo hanno superato brillantemente la prova, gareggiando con ammirevole spirito sportivo ottenendo un punteggio di classifica veramente soddisfacente. Le forti atleti di Tricesimo avranno così l'onore di rappresentare i colori della Provincia di Udine alla più grande competizione ginnica nazionale, e in questi ultimi giorni intensificheranno la loro preparazione, onde cimentarsi nella lotta cui parteciperanno circa 300 fra le migliori squadre d'Italia, per degnamnete figurare e tener alto ancora una volta il nome del Friuli.

Prova migliore non potevano fornire le atlete, accuratamente preparate dall'istruttore provinciale cav. Aurelio Barbieri.

NIMIS

Altro furto

Nella notte sul 12 un furto pel valore di circa lire 500, è stato perpetrato ai danni di Comelli Chiara fu Rodolfo vedova Comelli, in Borgo Arlis, nella cui abitazione i soliti ignoti hanno asportato due grandi caldaie di rame, due pentole pure di rame e due tacchini.

Il furto è stato denunciato tempestivamente ed è sperabile che la denuncia tempestiva dia modo di trovare i colpevoli.

Ripetiamo che la denuncia deve essere immediata allo scopo di permettere all'Arma di svolgere pronte indagini perchè solo in tal modo sarà possibile far cessare i furti continui che si ripetono in questo Comune, e che fanno presumere che i ladri sieno sempre gli stessi non solo, ma anche della zona.

MORTEGLIANO

Il "licôf" al Circolo Agricolo

(decan) — Nella vasta sede delle Istituzioni Agricole e dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano è stato costruito in breve volger di tempo un grandioso magazzino da grano e da bozzoli, sotto gli auspici del Consorzio Enti Agrari del Friuli e dell'Ente della Cooperazione.

La mole imponente della costruzione, eseguita dall'impresa Agosto su progetto dell'ing. Vicentini, la quale, vanto e decoro di Mortegliano agricola, sarà da noi illustrata prossimamente, è arrivata felicemente alla copertura; ed è perciò che sabato scorso si è svolto nel salone a primo piano del nuovo edificio il tradizionale « licof », al quale hanno partecipato dirigenti e maestranze.

Oltre alle autorità di Mortegliano e ai dirigenti delle locali istituzioni agricole, abbiamo notato il direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, il segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione ed altre personalità.

Alla fine del rancio cameratesco — caratterizzato da una nota di allegria conviviale — sono state pronunciate ispirate parole di circostanza in onore dell'agricoltura caposaldo dell'economia italiana e friulana. La simpatica cerimonia, della quale dirigenti e operai hanno serbato vivo ricordo, si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

PONTEBBA

L'ufficio intercomunale pei lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Con provvedimento del giorno 8 corr. giugno il camerata Vittorio Wedam è stato nominato dirigente dell'Ufficio intercomunale dei lavoratori dell'industria di Pontebba avente giurisdizione sui Comuni del Mandamento omonimo e cioè Pontebba, Resia, Resiutta, Moggio Udinese, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Tarvisio.

I lavoratori residenti nei sopraindicati Comuni sono invitati a rivolgersi al suddetto Ufficio in via Roma per qualsiasi loro necessità assistenziale.

TARVISIO

Gran Premio dei Giovani

La G.I.L. di Tarvisio ha inviato quest'anno per la prima volta, una rappresentanza di sei giovani atleti alla eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, che ha avuto luogo domenica al Campo sportivo Moretti di Udine. Va segnalato l'ottimo piazzamento dell'avanguardista Massimo Zannier, il quale ha lanciato il giavellotto a m. 41.90. E' un elemento ottimo, bene impostato atleticamente, ha bisogno perciò di essere tenuto in considerazione e curato; allenato può dare dei sorprendenti risultati.

Buoni pure i piazzamenti degli altri atleti, i quali pure gareggiando entusiasticamente, non hanno potuto primeggiare, perchè non sufficientemente allenati, mancando a Tarvisio un campo sportivo.

Cronaca di Cividale

Attività della Gil femminile

Nella sala della Casa Littoria venne fatta la distribuzione degli attestati alle cento partecipanti il corso di preparazione coloniale.

Erano presenti il locale Comandante della GIL, l'ispettrice, la vice ispettrice e presenziavano pure le collaboratrici del Fascio Femminile. Il Comandante, prima di iniziare la distribuzione, rivolse alle giovani organizzate parole elogianti la loro diligente assiduità alle lezioni, indi disse brevemente della efficacia ed importanza del corso stesso, voluto e comandato dal Regime. Rivolse il pensiero ai valorosi combattenti, siano soldati, militi od operai, che consci dell'importante, delicata e preziosa loro opera nell'Impero, dedicano ogni energia per la grandezza dell'Italia. Rivolse una grata espressione al prof. dr. cav. de Fraja, al dott. Tarentini che diedero disinteressatamente il loro prezioso contributo al corso.

Prese indi la parola l'Ispettrice di Fascio facendo ancora rilevare la grande importanza delle cognizioni apprese per chi avrà la ventura di recarsi nelle terre sacre del nostro Impero.

Venne quindi fatta la distribuzione degli attestati.

Vigilatrici di colonia

Presso la sala della sede del Fascio femminile ebbero luogo gli esami di Vigilatrici di Colonia. Presiedevano il capo di S.M. del Comando Federale, ten. col. Varvaro, l'Ispettrice Federale prof. Biasutti E., l'ufficiale sanitario prov. della G.I.L. dott. Pozzi, il Comandante locale dott. Chittaro, la Ispettrice di Fascio e gli insegnanti dott. Tarentini, dott. Colò e prof. Birtig.

Le candidate, in numero di 23, superarono felicemente la prova meritandosi speciali elogi.

All'Istituto Magistrale "Orsoline"

L'Istituto Magistrale Orsoline con recente R. Decreto è stato Parificato alle Scuole Governative con effetto legale a partire dall'anno in corso.

Gli esami quindi di ammissione alla prima inferiore e al corso superiore agli esami di idoneità ad ogni classe avranno luogo presso l'Istituto stesso nella prossima sessione festiva con orario da determinarsi dalla Presidenza.

Saggio di ginnastica a Gagliano

Sulla piazza del paese alle ore 9 di sabato 11 corrente ha avuto luogo il saggio di ginnastica della scuola di Gagliano diretto dalle maestre Malvina Pozza ed Ernesta Cirant, eseguito alla presenza del R. Direttore Didattico e dal pubblico. Il saggio è riuscito una prova molto significativa dell'amore e competenza con cui viene impartita l'educazione fisica ai balilla di quella frazione.

La manifestazione dopolavoristica a S. Giorgio di Rualis

Indetta e organizzata dal Dopolavoro di Cividale si è svolta a San Giorgio di Rualis la annunciata manifestazione sportiva riservata ai dopolavoristi del comune. Il maltempo ha guastato in parte la manifestazione, tanto che le gare di tiro alla fune vennero rimandate per impraticabilità del terreno. Le corse dei 4500 metri e 100 metri si svolsero sotto la pioggia e nella fanghiglia mettendo a dura prova i concorrenti.

Presenziava alle gare il vice presidente del Dopolavoro di Cividale, le gare sono state dirette dal direttore tecnico per lo sport.

Alle ore 16,45 viene dato in via al numeroso gruppo dei concorrenti ai 4500 metri, seguirono le batterie e la finale dei m. 100.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa metri 4500: 1. Rieppi Luigi di Gruppignano in 15'24"; 2. Pontoni A., id.; 3. Margutti B. di Carraria; 4. Mices Albino di San Giorgio di Rualis; 5. Miscs Aloise id.; seguono altri quindici concorrenti in tempo massimo.

Corsa m. 100: 1. Cicuttini di Sanguarzo in 13"; 2. Mulloni di Gruppignano; 3. Orselli di Cividale; 4. Sabbadini di San Giorgio di Rualis.

La Coppa del Dopolavoro di Cividale venne assegnata al Dopolavoro frazionale di Carraria per il maggior numero di partecipanti.

Trattenimento cinematografico

Sabato nel pomeriggio nel teatro dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. di Cividale, gentilmente concesso, ha avuto luogo la interessante rappresentazione cinematografica del « Documentario della Scuola Italiana del Littorio » che ora sta facendo il giro dei principali centri. Allo spettacolo istruttivo hanno assistito gli alunni delle scuole medie ed il corpo insegnante della Città nonchè una rappresentanza del R. Provveditorato agli Studi di Udine.

Lotta contro le mosche

Il Podestà allo scopo di incrementare l'impiego di mezzi per la cattura di mosche alate, rende noto che per il periodo di un mese è bandito un pubblico concorso a premi fra la popolazione residente nel Comune di Cividale per la cattura di mosche alate comunque fatta. Sarà corrisposto un premio in ragione di lire 0,50 per ogni cento mosche uccise, con un minimo di duemila mosche ed un premio di lire 10. Chi intende partecipare al concorso deve consegnare le mosche, con qualsiasi mezzo catturate, all'ufficio di Polizia Urbana che, per tale servizio, rimane a disposizione del pubblico dalle ore 7 alle ore 8 di tutti i giorni feriali. Resta inibita, ai fini del concorso, l'incetta o la cattura presso altre famiglie, diverse da quella del concorrente, di mosche già acchiappate.

In ogni caso resta precisato che le mosche devono essere catturate nel territorio del Comune di Cividale.

Sono esclusi dal concorso gli addetti alla nettezza urbana, anzi agli stessi è inibito di consegnare ad altri le mosche raccolte presso le famiglie con la spazzatura giornaliera.

Tutte le eventuali controversie che potessero sorgere in merito al concorso saranno decise inappellabilmente dalla Amministrazione comunale.

LESTIZZA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Sisto Tavano di Udine, zio del nostro Podestà e del Segretario del Fascio, sono pervenute alla Gil le seguenti offerte: avv. Arturo Tavano lire 50; Ezio Osvaldo Rossi 5; Francesco Saccomano 5; Riccardo Cum 5; Giacomo Cipone 5; Tercizio Tavano 5; Beniamo Tavano 5; Luigi Artico 5; Francesco Sgrazzutti 10; Ippolito Ecoretti 5; Antonio Artico 4; Giacinto Pertoldi 2; Attos Sticco 5; Ettore Benedetti 5; Davide Toneatto 5; Lino Pagani 5; Oreste Morelli 5; ed all'Asilo Infantile di Sclaunicco le seguenti altre: Giovanni Tavano 5; Tiziano Tavano 10; Ottavio Tavano 5; Luigi Tavano 5; Giuseppe Tavano 5; Pietro Tavano 5; Gemmo Tavano 5; complessivamente lire 211.

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — (escluse le nozze d'oro e di argento) — Culle — Convocazioni e relazioni assemblee di Banche, Società commerciali Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO.

Alle ore 6 di ieri, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giovanna Baiutti in Vidussi

DI ANNI 85

Straziati ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO, LODOVICO, TERESINA, le nuore RIGO REGINA, ESTER MORGANTE, CATERINA RIGO, RINA DE POLI; il genero INNOCENTE RUI; il fratello LORENZO BAIUTTI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dal Viale Palmanova 25 per la Parrocchiale di Cussignacco, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente vale per partecipazione personale.

UDINE 14 giugno 1938 XVI.

Ieri è spirato serenamente

Antonio Modonutti

La FAMIGLIA ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 da via Lestizza 35.

UDINE, 14 giugno 1938 XVI.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 8

AL CORREDO di Bonutti — Completo per Comunione. Vestito, Velo, Calze Guanti, Fiori Arancio, Borsetta. Tutto per lire 95.

58 nuove cartoline della Città di Udine — Fotocelero — L. 20.40 la serie completa di 58 vedute — Ditta MANTELLI Via Cavour 5 - Udine

Camiceria Bramante
Il più grande assortimento in tessuti per Camicie, Pigiama e Vestaglie. Perfetta confezione su misura. UDINE, Mercatovecchio 13.

MOBILI antichità **MONTALBANO — Via Aquileia 9.**

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 8

AFFITTASI ammobigliata, acqua corrente, eventuale autorimessa — Volturno 29 — tel. 20.

GALLERIA VENEZIANA Udine
BOMBONIERE
LAMPADARI
CASALINGHI

AFFITTASI Piazza Marconi (Mercatovecchio) appartamento signorile vani 6.

AFFITTASI appartamento vani 6, parchetti, bagno, ogni conforto Via De Rubeis 7 — Telefonare 1.70

DISTINTA signora, affitta bella camera periferia, eventualmente pensione, autorimessa — Rivolgersi Bottegone. 8558

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 3

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO Caffè Corazza - Udine, o telefonare 7.35 vende: villetta via Cividale vani 8 giardino, mq. 700; lire 60.000 esente imposte. Altra Viale Trieste vani 7 più servizi, garage, giardino 600 mq. lire 55.000 esente imposte.

VERO affare vendo in Cividale, posizione centrale vasto fabbricato con esercizio di vani 12, corte; annessa licenza osteria trattoria, stallo, tutto arredato L. 65.000 trattabili — Rivolgersi Fontanini Caffè Moro — Udine.

VENDO in Udine, Via Pordenone casa civile in ottime condizioni, vani 8 accessori, bagno, terrazza, gas, corte, orto lire 52 mila — Rivolgers. Fontanini, Caffè Moro — Udine

VENDESI, Udine, villetta seminuova 4 vani, accessori moderni, garage, m. 900 terreno scoperto — reddito 9 per cento — L. 35.000 — Scrivere 8569 Pubblicità Popolo Friuli.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Da S. Vito al Tagliam.

Il successo di "Visioni friulane"

Con magnifico e completo teatro, sabato sera ha avuto luogo l'atteso spettacolo folcloristico di «Visioni Friulane» — azione coreografica in 2 tempi e 6 quadri — sotto la insuperabile regia del maestro Armando Miani.

Il pubblico ha molto gustato ed applaudito lo spettacolo che veramente merita il più largo successo, manifestazione d'arte di buon gusto ed originalissimo; espressione sincera del gentile ed artistico animo della gente friulana che riesce tanto più viva ed attraente in quanto è interpretata dai danzatori e cantori del Dolavoro di Remanzacco e Moimacco e degli artisti della Filologica di Udine.

Suggestive le poriette danze dei ballerini di Morandini di Remanzacco nei tipici e smaglianti costumi friulani, incantevoli e sempre belle le canzoni friulane eseguite dai coristi del maestro Rieppi di Moimacco, ed esilaranti gli intermezzi «Par vivi» interpretato dall'insuperabile Dabalà e «La sconsulte» interpretata dall'inesauribile Zaneto Shurtul (Serafini) e da Vigi Looke. La fine cantante Nita Oris con molta grazia e sentimento ha cantato ammiratissima alcune canzoni, ed i fisarmonicisti Bellina hanno mandato in visibilio il pubblico con i loro virtuosismi dei quai hanno dovuto concedere vari bis. Sono molto piaciuti i piccoli Mansutti per la grazia con cui hanno eseguito in miniatura «La Furlane». Ottima la orchestra diretta da Miani.

Ogni quadro ed intermezzo sono stati salutati da scroscianti ed interminabili applausi e moltissimi sono stati i bis dovuti concedere, ciò che fu la più schietta dimostrazione del gradimento dello spettacolo e che corona giustamente la passione per l'arte nostra dei dilettanti dopolavoristi ed in modo particolare del camerata Armando Miani, l'instancabile organizzatore e regista.

I dopolavoristi di Remanzacco erano accompagnati dal camerata V. Podestà Nonino Fabiano in rappresentanza del Podestà e Segretario del Fascio e da numerosi collaboratori, e sono stati qui accolti cordialmente dai camerati sanvitesi.

Riunione di arditi

Domenica nel pomeriggio gli arditi del Nucleo «P. Battiston» si sono recati in gita a Mussons, ove sono stati accolti cameratescamente dagli arditi del luogo e dove sono stati ospiti di quel parroco don Muninis, bellissima figura di ardito della grande guerra, che volle offrire gentilmente un rinfresco.

La Filodrammatica del Dopolavoro

La Sezione filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale, sta attivamente preparando un lavoro «giallo» che verrà rappresentato al nostro teatro del Littorio alla fine del corrente mese.

La sezione è stata invitata a rappresentare ad Udine, al Dopolavoro ferroviario, la commedia «Trenta secondi d'amore», data qui con tanto successo.

CASARSA

Nel Fascio

Con recente provvedimento del Segretario Federale, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Casarsa il centurione Virginio Favani di S. Martino al Tagliamento, in sostituzione dello squadrista camerata Attilio Salvadori, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico, per ragioni professionali. Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Salvadori per la sua proficua attività svolta.

Ai gerarchi uscente ed a quello subentrante il nostro cameratesco saluto.

Esercitazioni pompieristiche

Ieri i pompieri appartenenti al Corpo del Comune di Casarsa, hanno eseguito difficili esercitazioni di addestramento, al comando del vice brigadiere del Corpo pompieristico, camerata Enrico Morello.

Ruolo in pubblicazione

Presso l'Ufficio Comunale trovasi pubblicato, per otto giorni consecutivi, il ruolo di imposta consiliare 1938. Gli interessati potranno prendere visione nelle ore di ufficio.

Investimento

L'altro ieri, verso le ore 16, un autocarro del Deposito autoveicoli di Casarsa, per schivare dei ciclisti tedeschi attaccati ad un camion proveniente in senso contrario (Codroipo), si portava sul marciapiedi (caffè Bianchet) rovinando qualche bicicletta.

I tedeschi rimmasero fortunatamente illesi ed uno di questi, nell'urto, non si sa in che modo, perdette le scarpe.

Sul luogo accorsero prontamente i RR. CC.

Da Palmanova

on l'acqua bollente

Mentre si trastullava, la piccola Gemma Cristina da San Giorgio di Nogaro, si avvicinava ad una vasca di acqua bollente e sportasi da un lato verso l'interno, vi cadeva dentro procurandosi ustioni di secondo grado all'addome e al dorso. Ricoverata d'urgenza al nostro ospedale, riceveva le cure dal dott. Lise che si è riservata la prognosi.

Piccina che cade dal letto

La piccola Pinos Marcella, da Aquileia, di anni 5, durante il sonno cadeva dal letto riportando la frattura della clavicola destra. Al nostro ospedale veniva curata dal primario chirurgo dott. Lise che la giudicava guaribile in trenta giorni.

Infortunio sul lavoro

Il [illegible] novale Gigante Volveno, di anni [illegible], occupato a Torre Zuino presso la ditta Rizzani, veniva investito da una carriola spinta da un compagno e riportava una distorsione al ginocchio che dal medico di guardia del nostro ospedale, dr. De Lotto, veniva curata e giudicata guaribile in venti giorni.

BAGNARIA ARSA

Campagna antitubercolare

Siamo ora in grado di dare i risultati dell'VIII Campagna antitubercolare, che hanno superato quelli dell'anno precedente.

Il totale delle somme raccolte nel nostro Comune ammonta a lire 670, comprendente la vendita dei francobolli chiudilettera.

Le autorità sono state validamente coadiuvate dal corpo insegnante e da alcuni Giovani Italiane delle frazioni.

A tutti il nostro vivo compiacimento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fulmine incendiario

Durante il mal tempo di ieri notte un fulmine si è rovesciato nella stalla di proprietà di Venier a Paludo di Latisana. La folgore dopo aver frantumato alcune tegole della stalla penetrava nel fienile, incendiando alcuni attrezzi da campagna, il pronto intervento del Venier e dei coloni riuscivano a smorzare l'incendio. Il Venier è assicurato.

Incidente motociclistico

Verso le ore 21 del 10 corr. facevano ritorno da Palazzolo dello Stella in motocicletta i signori [illegible] Cinti fu Massimiliano di [illegible] di S. Giorgio di Nogaro e il rag. Attilio Vendruscolo nato a Sacile e residente a Udine. Oltre Muzzana del Turgnano per oltrepassare un carro di fieno di [illegible] Cinti che guidava la macchina si riportava alla sinistra del carro, nella manovra il manubrio della moto andava ad urtare contro il fianco sinistro del carro provocando la caduta del rag. Vendruscolo, che per le contusioni riportate veniva trasportato all'albergo Friuli di S. Giorgio di Nogaro, dove ebbe le prime cure dal dott. Tabacco che riscontrò gravi ferite alla regione frontale con sintomi di commozione cerebrale, tanto che fu stato portato all'Ospedale di Udine, come è stato riferito. Il Cinti è rimasto illeso.

MARANO

Il Dopolavoro di Gonars in gita

Diretti a Lignano una settantina di dopolavoristi di Gonars hanno transitato per il nostro capoluogo. Nella breve sosta hanno voluto, con senso di elevato cameratesco sentimento, deporre una corona di alloro al monumento dei nostri Caduti.

Alla significativa cerimonia erano presenti il Podestà, il Direttorio del Fascio e cittadinanza. Tutti hanno potuto osservare con piacere la perfetta organizzazione di quella bella Sezione dopolavoristica.

Funebri di un combattente

Domenica scorsa con l'intervento della popolazione, degli ex combattenti e dell'Associazione Uomini Cattolici con rispettivi gagliardetti sono state tributate onoranze funebri alla salma di Filippo Luigi di anni 56 ex combattente ferito di guerra. Alla famiglia così duramente colpita vivissime condoglianze.

SPILIMBERGO

Il rapporto dei Segretari dei Fasci

Nel pomeriggio di sabato, alle ore 16.30, presso la Casa del Fascio l'Ispettore Federale ha convocato a rapporto i Segretari politici dei Fasci di Combattimento della zona, al quale sono pure intervenuti diversi Podestà.

Nel corso della riunione, apertasi e chiusa con il saluto al Duce, è stata attentamente esaminata la situazione di ciascun Comune agli effetti della disoccupazione e dei lavori in corso ed in via di attuazione.

L'Ispettore Federale ha concluso impartendo varie direttive.

Ai commercianti

La delegazione mandamentale dei commercianti comunica che giovedì 16 corrente, festa del Corpus Domini, tutti [illegible] ad eccezione delle pasticcerie o rivendite di frutta e verdura, dovranno chiudere alle ore 12.

Lezioni di tiro

La Direzione del tiro a segno avverte che nel poligono della Sezione nei giorni 18 e 25 corrente, dalle ore 14 alle 19 e nei giorni 19 e 26 dalle 7 alle 13 avranno luogo lezioni di tiro a segno per premilitari specializzati ed eliminatorie per il tiro di destrezza e per quello collettivo di guerra dei corsi di Spilimbergo, S. Daniele, Ragogna e Pinzano al Tagliamento.

Nel pomeriggio di ogni domenica avranno pure luogo le esercitazioni sociali libere a tutti gli iscritti.

Gita dopolavoristica a Trieste

Dopo la bella vittoria di domenica, il nostro undici di calcio si appresta a rendere la visita alla squadra triestina giovedì 16 corrente, sul campo di quest'ultima.

All'uopo la sezione calcio organizza per tale giorno una gita a Trieste su autocorriera. Il prezzo di viaggio è stato fissato in lire 18 e le iscrizioni dovranno essere effettuate presso l'ufficio della Casa del Fascio. Partenza da Spilimbergo alle ore 12; partenza da Trieste per il ritorno alle ore 21.

S. DANIELE

Nella sezione tennis

L'altra sera ha avuto luogo una riunione del consiglio direttivo della sezione di tennis. E' stato deliberato d'ammettere nella sezione locale le iscritte alla Gil con una forte riduzione delle quote sociali. Già si sono avute le prime adesioni di appartenenti all'istituzione giovanile anzidetta.

A giorni il campo di tennis sarà riattato, affinchè gli associati possano ripristinare l'attività sportiva in preparazione a future gare e campionati.

La bandiera dei combattenti

E' in corso una sottoscrizione per l'acquisto della nuova bandiera dell'Associazione Combattenti. I combattenti che desiderassero dare il loro obolo possono rivolgersi al signor T. Populin, incaricato della raccolta.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 6 al 12 giugno.

Nati vivi 5, di cui 3 appartenenti ad altri comuni. Morti 1, appartenente ad altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: rag. Giuseppe Grisali con Bruna Menin; Giulio Monticolo con Gina Domini; Emilio Formasiero con Lucia Narduzzi. Matrimoni trascritti: Domenico Pietro Degano con Adalgisa Zolli; Aldo De Zanchi con Marcella Fucito; Dino Cum con Zamira Buttazzoni.

Festeggiamenti del Patrono

L'altro ieri si riunì la commissione pro festeggiamenti del Patrono, che concretò il programma dei festeggiamenti.

Cade dalla bicicletta

Gisella Bulfoni di Luigi, di 30 anni da Fagagna è caduta dalla bicicletta in quel di Fagagna. Ricoverata nell'ospedale di S. Daniele, il primario chirurgo dott. Gino Penasa, le ha riscontrata la frattura della clavicola sinistra, nonchè del femore sinistro al terzo superiore. Guarirà in sessanta giorni.

Grave caduta

La bimba Anna Angeli di Giacomo, di 8 anni da Mels di Colloredo di Montalbano, per una caduta da una pianta ha dovuto essere trasportata nell'ospedale di S. Daniele ed ivi ricoverata. Il primario chirurgo dott. Gino Penasa le ha riscontrata la frattura dell'omero sinistro al terzo inferiore. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Cronaca di Latisana

Il campo della Gil a Lignano

Il Comando Federale organizza nel periodo estivo il primo campo della Gil a Lignano, con la partecipazione di ufficiali, giovani fascisti e avanguardisti. Il campo sarà di tre turni: 11-20 luglio 21-30 luglio; 31 luglio-9 agosto. Per ogni turno parteciperanno metà giovani fascisti e metà avanguardisti. Il campo sorgerà sul lato destro della spiaggia, provenendo da Latisana, verso la località chiamata «Abissinia». Le quote giornaliere di partecipazione sono state fissate in lire 12 per gli ufficiali e lire 7 per i giovani e dovranno pervenire al Comando Federale, tramite l'esattoria della Cassa di Risparmio di Udine, entro il 5 luglio. Gli ufficiali che inquadreranno i reparti saranno prescelti tra quelli che invieranno la loro adesione entro il 2 luglio.

Ufficiali e giovani saranno tutti attendati.

La pioggia

L'altra sera verso le ore 22 e per tutta la notte una pioggia torrenziale si è riversata nella nostra zona sino al mare portando un immenso beneficio sulle nostre terre che avevano tanto bisogno d'acqua. Tutti i fossati sono ricolmi d'acqua e grande è la gioia dei nostri agricoltori che hanno atteso la pioggia come una manna dal cielo.

Nucleo arditi d'Italia

Il nucleo arditi d'Italia di Latisana nel quale fanno parte gli arditi della grande guerra, della guerra di Africa, e della guerra di Spagna, verrà solennemente inaugurato domenica 26 corr. Il gagliardetto sarà intitolato alla memoria dell'eroe cent. Sandro Pertoldeo caduto in terra spagnola, nella battaglia di Gandesa.

OSOPPO

Saggio ginnico

Giovedì 16 corrente alle ore 16 circa sul piazzale Dante gli organizzati della Gil eseguiranno l'annuale saggio ginnico, alla presenza delle autorità civili e militari.

Giosuè Carducci ad Osoppo

Il Carducci fu ad Osoppo, in visita al Forte. Tale notizia risulta da una relazione fatta da don Valentino Baldissera, il dotto prete che accompagnava il Poeta.

Di questo episodio riparleremo.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

S. E. l'Arcivescovo al Collegio salesiano

Quest'anno l'annuale visita di S. E. l'Arcivescovo al Collegio che i figli di D. Bosco dirigono a Tolmezzo ha assunto un carattere di particolare solennità.

Alle ore 10 S. E. accompagnato dal suo segretario giunse da Udine al Collegio dove fu ricevuto dal direttore e dai superiori ed insegnanti ai quali tenne una conferenza sulla missione educativa dei Salesiani a beneficio della gioventù. Seguì l'esame di Catechismo dei giovani allievi del Ginnasio «Don Bosco» ai quali S. E. rivolse parole di incoraggiamento e di congratulazione per l'esito veramente brillante della prova.

Nel pomeriggio ebbe luogo il gruppo fotografico-ricordo e più tardi l'Arcivescovo parlò agli allievi di IV. Istituto Tecnico Inferiore che lasciano definitivamente il Collegio.

Alle 16.30 nella Cappella S. E. rivolse la parola ad un gruppo di Cooperatori e Cooperatrici della Opera di D. Bosco di Tolmezzo. Seguì la premiazione degli allievi che si erano distinti pel profitto e lo studio della religione e la benedizione eucaristica, durante la quale la «Schola Cantorum» del Collegio eseguì scelti motetti sotto la direzione dell'infaticabile maestro D. Angelini.

Ecco l'elenco dei premiati:

I^a Ginnasiale. 1.o premio: medaglia d'oro con diploma di primo grado. D'Alessi Enrichetto (Treviso), Del Fabbro Luciano (Forni Avoltri), Ferraro Giuseppe (Trieste), Flessati Renzo (Trento), Martignaco Eugenio (Treviso), Martina Vittorio (Dogna), Moratti Pietro (Campomolle), Piantoni Enzo (Teor), Pontoni Bruno (Buia), Zottarel Giuseppe (Treviso). — 2.o premio: medaglia d'argento con diploma di secondo grado. Cecconi Gaetano (Sappada), Gasparotto Aldo (Cervignano), Rigoli Ezio (Roma), Sirk Milano (Gorizia).

II^a Ginnasiale. 1.o premio: medaglia d'oro con diploma di primo grado. Candotti Natalino (Ampezzo), Franceschini Francesco (Tolmezzo), Brovedani Francesco (Villa Santina), Angeli Aldo (Cesclans). — 2.o premio: medaglia d'argento con diploma di secondo grado. De Carli Armando (Bolzano), Morassi Luigi (Cercivento), Piemonte Pierino (Buia).

Alle ore 18 ebbe luogo il pranzo sociale di chiusura dell'anno scolastico onorato dalla presenza di S. E. e di mons. Arcidiacono di Tolmezzo. Alla fine si svolse una riuscitissima Accademia musico-letteraria col seguente programma:

Prima parte. - 1. Gregorio: «Giù dai Colli....» (coro) — 2. Saluto a S. E. l'Arcivescovo (Candotti Giulio) — 3. F. Mendelsshon: «Il Giorno del Signore» (Coro) — 4. Il Santo Genio della Giovinezza (Cucchiaro Dante) — 5. F. Mendelsshon: «Campanelle d'Aprile» (Coro).

Seconda parte. - 1. Un poeta mancato (Pontoni Bruno) — 2. Catalani: Romanza de «La Wally» (Morocutti Renato) — 3. Stornellata romanesca (Dal Pont Ivo) — 4. Campana: «Barcarola» (Quartetto). — 5. Il filosofo (Moro Pierino).

Terza parte. - 1. Ricci: Duetto (Flessati Renzo e Morocutti Renato) — 2. Premiazione degli allievi del R. Istituto Tecnico pel profitto scolastico nell'anno 1936-1937 — 3. Parole di chiusa di S. E. l'Arcivescovo — 4. Antoliseì: «Inno a D. Bosco».

L'esecuzione precisa e varia del vasto programma è stata sigillata dalla premiazione degli allievi del R. Istituto Tecnico, ancora presenti in Collegio, che avevano riportato l'anno scolastico decorso le prestabilite medie.

Sono stati premiati:

1. Istituto Tecnico: Deotto Gino (Valbruna), medaglia di bronzo e diploma di terzo grado.

2. Istituto Tecnico: Pavona Igino, medaglia d'oro e diploma di primo grado.

3. Istituto Tecnico: Deotto Mario (Valbruna), medaglia di bronzo e diploma di terzo grado; Durigon Dino (Rigolato), id.; Garzoni Dante (Buia), id.; Nassivera Giuseppe (Forni di Sotto), id.; Nassivera Luigi (Forni di Sotto), id.; Romanin Tullio (Forni Avoltri), id.

4. Istituto Tecnico: Gennaro Emilio (Pesariis), medaglia di bronzo e diploma di terzo grado.

Alla fine dell'intima e simpatica manifestazione, la parola paterna e commossa di S. Eccellenza ebbe pei giovani espressioni di lode e di augurio.

La partenza per Udine dell'Arcivescovo chiuse la bella giornata destinata a lasciare in tutti i presenti il migliore e più gradito ricordo.

La limitazione nel consumo dell'acqua

Il Podestà, rilevato che per la progressiva eccezionale diminuzione di portata delle sorgenti di alimentazione del civico acquedotto è in costante diminuzione la quantità d'acqua convogliata in città e ritenuta la necessità di evitare da parte degli utenti ogni dispersione ed inutile spreco ad evitare il pericolo di dover limitare l'attività dell'acquedotto e razionare l'acqua, ha emesso la seguente ordinanza:

«Tutti gli utenti dell'acquedotto hanno obbligo di evitare ogni inutile spreco ed ogni negligente dispersione di acque. Le acque potabili dell'acquedotto debbono essere usate esclusivamente per servizi domestici e di alimentaziona e per quanto possibile ogni lavatura di biancheria od altri oggetti deve essere fatta con acque di altra provenienza. I rubinetti delle utenze, cessato l'uso, debbono essere chiusi ed è fatto divieto di far defluire liberamente le acque. E' assolutamente vietato procedere ad anaffiamento degli orti e giardini con acque dell'acquedotto. La bagnatura in tali casi, deve avvenire soltanto con acque dei roggelli e della roggia.

Gli agenti municipali hanno l'ordine di far osservare l'ordinanza e di elevare contravvenzione agli inadempienti che saranno passibili di ammenda».

Il Dopolavoro corale di Maiano

Sono giunti domenica qui alcune comitive di dopolavoristi triestini che si sono spinti fin sulle alte contrade della Carnia e il Dopolavoro corale di Maiano. Quest'ultimo, di ritorno, ha dato all'albergo Roma, alcuni saggi del suo repertorio che sono stati eseguiti con maestria e vivamente applauditi.

Scontro fra due autocarri

Ieri mattina verso le ore 5.30 sul crocevia Artegna-Tricesimo e Buia-Tarcento è avvenuto un violento scontro di autovetture. A quell'ora, partita da Tolmezzo transitava il camion, che si recava a Udine, della ditta Mattia Cussigh di qui negoziante di frutta e verdure, sul quale avevano preso posto i figli del Cussigh, Antonio e Adelchi. Giunta la macchina al crocevia, veniva investita in pieno da un camion 34 della ditta Masotti di Cisterna sbucato dalla via laterale che, rovesciata la macchina del Cussigh nel fossato, sfondava il muro di cinta della strada arrestandosi subito dopo. Fortunatamente fra il personale della macchina investita riportava lievi contusioni soltanto il sig. Antonio mentre lo autoveicolo era ridotto fuori uso.

VILLASANTINA

Funebri Verona

Con l'intera partecipazione del paese e di tutte le autorità, si sono svolte ieri alle ore 8.30 le onoranze alla salma del Giovane fascista Ivo Verona di 19 anni. Un picchetto di Giovani fascisti prestava servizio d'onore. Dopo la cerimonia funebre, portato a spalle dai fascisti, il feretro si è avviato al Cimitero. Alla deposizione il comandante dei Giovani fascisti ha proceduto all'appello dello scomparso.

Alla famiglia già toccata ripetutamente da dolorosi lutti e cha ha perduto il migliore dei figli, il nostro più vivo doloroso cordoglio.

AMARO

Dopo un arresto

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la notizia dell'arresto di certo Ottavio Rossi, e non Rainis, per profanazione della tomba del proprio figlioletto. Il Rossi dovrà rispondere inoltre di resistenza ed oltraggio al Podestà.

Da Cervignano

Il saggio ginnico rimandato

Il Comando di questa GIL di Fascio ci comunica che il saggio ginnico sportivo di questi organizzati che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, in causa del maltempo è stato rinviato a giovedì 16 corrente. Il saggio si effettuerà sul campo sportivo di Via Principe Umberto ed inizierà alle ore 18.30; durante il saggio presterà servizio la Banda di Villa Vicentina.

Al saggio sono invitate tutte le autorità e la popolazione. L'ingresso al campo è libero.

Visite di leva

Il Municipio ci comunica che dal 17 al 20 m. c. avranno luogo in questo Comune capomandamento le operazioni di leva per i nati della classe 1918 e primo quadrimestre 1919. Le operazioni di leva si effettueranno davanti alla commissione mobile di arruolamento «A» nella sala del Littorio di questo Dopolavoro comunale (Casa del Fascio), in piazza Vittorio Emanuele III con il seguente ordine e inizio alle ore 9: Comuni di Aquileia e di Visco, giorno 17; Comuni di Aiello, Campolongo al Torre, Ruda e S. Vito al Torre, giorno 18; Comune di Cervignano giorno 20.

Denuncia degli alberi da frutto

Il Municipio comunica che è fatto obbligo a tutti i proprietari terrieri di questo Comune di denunciare presso l'Ufficio Municipale entro il giorno 30 giugno corrente l'estensione dei propri poderi ed il numero e la specie delle piante da frutta. Ogni denuncia dovrà contenere cognome, nome e domicilio del proprietario (secondo l'intestazione catastale) l'indicazione della località, la superficie complessiva di ogni podere, l'indicazione del conduttore il numero e specie delle piante da frutta in allevamento ed in produzione e la produzione del 1937.

I moduli per le denuncia devono essere ritirati presso questa sede municipale — Ufficio di Segreteria.

Mercato rimandato

Il Municipio ci comunica che venendo a cadere il prossimo mercato settimanale nel giorno festivo di giovedì 16 corrente (Corpus Domini), il mercato stesso sarà tenuto in questo Capoluogo il venerdì susseguente.

CAMPOLONGO al Torre

Offerta pro Gil

La famiglia del comm. Rodolfo Brunner ha elargito a questo Comando la somma di lire 50. Il comandante del Fascio ringrazia.

Premi demografici

Nella sede comunale il Podestà, alla presenza del Segretario del Fascio ha distribuito i premi demografici di recente pervenuti dalla Commissione demografica provinciale.

I beneficiati, riconoscenti, hanno ringraziato.

Denuncie obbligatorie degli alberi da frutta

Il Podestà avverte tutti i proprietari terrieri del Comune che entro il corrente mese sono obbligati di denunciare presso l'ufficio municipale l'estensione dei propri poderi e il numero e le specie delle piante da frutta. I moduli per le denuncie devono essere ritirati presso il Municipio.

Ultime notizie e informazioni

Il raccolto del grano superera le previsioni

ROMA, 13

« L'Agricoltura fascista » annunzia che il raccolto granario non sarà poi tanto scadente come hanno fatto prevedere alcune notizie diffuse in questi ultimi tempi: « ciò è dovuto al fatto, aggiunge il giornale, che le risorse di questa pianta benedetta sono infinite ed impensabili. Infatti le colture hanno migliorato moltissimo e abbiamo motivo di credere che le cifre annunciate in quelle previsioni saranno superate e non di poco ».

Panificazione alla Corporazione

ROMA, 13.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Caradonna, si è riunita la Corporazione dei cereali. Il presidente ha anzitutto fatto appello allo spirito di disciplina delle categorie rappresentate nella Corporazione per l'intensificazione e per la vittoria della battaglia ingaggiata per il raggiungimento dell'autarchia nel settore dei cereali, rivolgendosi particolarmente alle categorie che più direttamente operano per la produzione del pane e delle paste di più largo consumo. A tale riguardo ha assicurato che il problema del miglioramento del pane prodotto con farina miscelata è perfettamente studiato dai competenti organi statali ed avrà sicuramente una soluzione complementare, ma soddisfacente per i consumatori che hanno dimostrato di accettare ed intendere il valore dei provvedimenti presi nel superiore interesse dell'indipendenza economica della Nazione. Il Presidente ha poi riferito sull'attuazione avuta dai voti corporativi formulati nelle sezioni precedenti e sui lavori in corso dei commissari tecnici costituiti in seno alla Corporazione dei cereali. Le conclusioni cui sono giunti detti comitati sono state ratificate dalla Corporazione. Si è iniziato quindi l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno con la discussione del problema relativo all'impiego delle vinacce fresche e dei mosti disdassati nella panificazione.

Si è chiesto che, data l'importanza che può assumere tale impiego, siano compiuti appositi esperimenti di carattere scientifico ed industriale ai fini di precisare i limiti e le modalità dell'uso di tali prodotti nella fabbricazione del pane.

Dove mandare gli « indesiderabili » che la Francia espelle?

PARIGI, 13.

L'arresto di stranieri cosidetti indesiderabili continua su vasta scala a Parigi e frequenti sono i casi di individui che espulsi dalla Francia hanno continuato a rimanere impunemente nel Paese. L'ultimo caso è quello di un certo Santos, portoghese, che già condannato sei volte in Francia ed espulso due volte, è stato arrestato nel centro di Parigi per vagabondaggio e rapina. Ma il problema dell'espulsione diventa sempre più difficile, in quanto nessun Paese sembra disposto a riprendere questi rifiuti della società. Un giornale ha suggerito che si istituiscano o campi di concentramento in qualche isola dell'Atlantico o nell'immensità desertica di qualche colonia francese per accogliere questi indesiderabili, almeno sin che si arrivi a qualche intesa internazionale sul problema, cosa alquanto difficile e problematica. La proposta relativa ai campi di concentramento sarebbe ora oggetto di studio da parte del Governo.

I cavalieri di Malta ricevuti da Horty

BUDAPEST, 13.

I cavalieri di Malta che partecipano al congresso di Budapest hanno fatto oggi una escursione ad Esztergon ove hanno visitato i famosi scavi. Il principe Chigi Albani della Rovere ed il duca Caffarelli, rispettivamente gran maestro e ministro plenipotenziario dell'Ordine gerosolimitano, accompagnati dall'Arciduca Giuseppe, sono stati ricevuti oggi dal Reggente Horty a Kenderes, ove si trova in villeggiatura.

Nuove scosse sismiche nel Belgio

BRUSSELLE, 13.

L'osservatorio di Uccle ha registrato la notte scorsa due nuove scosse sismiche, la prima alle 3.46 abbastanza notevole, ma meno forte di quella del pomeriggio di ieri. La scossa è durata circa 7 secondi. La seconda meno forte alle 3.57 è durata 2 secondi. Gli apparecchi questa volta non sono rimasti danneggiati. Le scosse sono state avvertite anche in parecchie località del Brabante.

Cambio della guardia alla podesteria milanese

MILANO, 13.

Stamane, alla presenza di S.E. il Prefetto, nel salone dell'Alessi in palazzo Marino, ha avuto luogo il cambio della guardia tra il podestà uscente avvocato Pesenti e il nuovo podestà senatore Gallarati Scotti. Assistevano pure i consultori, i capi servizio ed i capi delle ripartizioni.

La Mostra del Dopolavoro

Anticipo e protrazione dell'orario di visita per facilitare i gitanti dei treni popolari

ROMA, 13.

Stante la crescente affluenza dei visitatori — affluenza che specialmente si intensifica nelle ore serali — la prima Mostra nazionale del Dopolavoro ha protratto l'orario di chiusura dalle ore 23 alla mezzanotte. Nelle giornate di arrivo a Roma dei treni popolari e speciali (per favorire i viaggiatori che generalmente giungono con i primi treni della mattinata) la Mostra verrà aperta al pubblico alle ore 7 antimeridiane, anzichè alle ore 9.

52.299 gitanti sui « popolari » di domenica

ROMA, 13.

Ieri, 12, con 72 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 384 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 52.299 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari del giorno 16, Corpus Domini, e di domenica 19 corrente.

Ferrovieri tedeschi in visita a Firenze

FIRENZE, 13.

I 300 ferrovieri tedeschi ospiti di Firenze si sono recati stamane inquadrati, con in testa la loro musica al tempio di S. Croce ove hanno reso omaggio ai sacrari dei Caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione. Gli ospiti dopo avere sostato in raccoglimento hanno deposto corone coi nastri dai colori hitleriani.

Reduci dall'A.O.I.

NAPOLI, 13.

Stamane è giunto dall'A.I. il piroscafo « Sannio », recante a bordo ufficiali, sottufficiali e militari di truppa per un complesso di 2030 uomini.

Eccesso di verismo in una scena di « Boheme »

LONDRA, 13.

Questa sera al Teatro Covent Garden durante la rappresentazione della Bohème di Puccini alla scena del lancio dei manoscritti di Rodolfo dentro la stufa è avvenuto che i manoscritti hanno preso fuoco davvero, riempiendo di fumo il palcoscenico. E' stato evitato tuttavia qualsiasi senso di ansietà nel pubblico grazie alla presenza di spirito del tenore Beniamino Gigli il quale, senza interrompere il gioco scenico, ha preso dalle quinte due secchi d'acqua ed uno carico di sabbia e li ha vuotati dentro la stufa.

Eroici friulani decorati al valore

ROMA, 13.

Sono conferite le seguenti ricompense al valore militare: medaglie di bronzo:

Desano Paladino nato il 12 luglio 1900 ad *Attimis*, camicia nera scelta del 2.o battaglione camicie nere in Eritrea. *« Tiratore di mitragliatrice leggera, benchè ferito e con l'arma inceppata, continuava a combattere, facendo fuoco prima col moschetto, poi con la mitragliatrice, fino a che le forze glielo consentivano ».* Maibelè, 21 gennaio 1936 XIV.

Pagano Pietro nato a *Pordenone* il 24 settembre 1909, capo manipolo del 2.o battaglione camicie nere in Eritrea. *« Comandante di plotone, sempre dando esempio di ardimento alle sue camicie nere in ogni combattimento, ferito, non abbandonò il suo posto, finchè le forze non glielo consentivano ».* Mani, 21 gennaio 1936 XVI.

Zozzolotti Marco nato a *Fiume Veneto* il 6 luglio 1910, capo squadra del 2.o battaglione camicie nere d'Eritrea. *« Visto il proprio comandante di compagnia ferito, si lanciava di viva forza, atterrando uno degli assalitori, Caricatosi sulle spalle il superiore, lo trasportava quindi al posto di medicazione ».* Maibelè, 21 gennaio 1936 XVI.

Croci di guerra: *Anastasia Silvio* nato il 3-8-1906 a *Pordenone*, capo squadra del I. gruppo battaglioni camicie nere; *Cipollone Armando* nato a *Venzone* il 7-11-1903 capo squadra del II. battaglione camicie d'Eritrea.

Bandiera di battaglia a navi della Patria

VENEZIA, 13

In occasione della cerimonia del XX annuale della battaglia del Piave, domenica 19 corrente a Venezia verranno consegnate le bandiere di combattimento a otto unità della R. Marina alla presenza di S. M. il Re Imperatore cui faranno corona le più alte cariche dello Stato. Alla cerimonia saranno presenti ben 40 unità della R. Marina, tra cui 4 incrociatori da 10.000 tonnellate.

Le unità cui verranno assegnate le bandiere di combattimento sono: la nave ausiliaria *Farinata* e i sommergibili: *Calvi, Marcello, Bragadino, Nani, Mocenigo, Veniero* e *Dandolo*.

Mezzasoma a Como in ispezione del Partito

COMO, 13

Il dottor Fernando Mezzasoma, componente il Direttorio nazionale del P.N.F., ha compiuto una ispezione alla Federazione dei Fasci di Combattimento, secondo quanto disposto dal Segretario del Partito.

Ricevuto dal Segretario Federale e dai componenti il Direttorio, il dottor Mezzasoma ha visitato la casa Littoria, interessandosi minutamente al funzionamento dei singoli uffici. Ha quindi proseguito per la Casa della GIL dove è ordinata la mostra dei lavori delle giovani e piccole italiane, mostra a cui il gerarca si è vivamente interessato.

Il « Falco » imbarca per le ricerche del « Merida »

NORFOLD (Virginia), 13.

La nave italiana « Falco » ha iniziato l'imbarco di tutto il materiale necessario per i lavori di recupero de piroscafo « Merida », affondato nel 1911 a capo Virginia con un ricco carico di argento, oro e gioielli della corona dell'Imperatore del Messico Massimiliano. Due precedenti tentativi di ricupero compiuti da americani sono falliti.

Sciagura mortale in una gara di motocicli

LONDRA, 13.

Il « Tourist Trophy Junior » percorso di 264 miglia è stato vinto da Stanley Wood su « Velocette » con una media di 84.08 miglia in tre ore 8'30''; 2. Mellon su « Velocette » alla media di 82.40 in ore 3.12'20''. Il corridore inglese John Moore è caduto durante il terzo giro del circuito ed è morto sul colpo per frattura della base cranica. La disgrazia è avvenuta in una località montagnosa lontana parecchi chilometri dall'abitato.

Morte di un ex prefetto

ROMA, 13

Stamane è morto il dott. Beer, consigliere di Stato. Egli aveva ricoperto numerose ed importanti cariche, tra cui quelle di Segretario generale dell'Amministrazione della provincia di Roma, di capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio, di Prefetto di Catania e di Venezia. Nel 1937 era stato nominato consigliere di Stato, di recente era stato chiamato dal Commissario generale dell'Esposizione universale come suo consulente.

Concorsi nell'Aeronautica

ROMA, 13

Il Ministro dell'Aeronautica ha indetto due concorsi per esami per la ammissione nei ruoli del personale civile: uno per 20 posti di capotecnico aggiunto in prova, gruppo B grado di; l'altro per 14 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova per le costruzioni aeronautiche gruppo B grado II.

Possono parteciparvi i cittadini italiani che alla data del 4 aprile 1938 XVI abbiano compiuto il 19.o anno di età e non superato il 30.o. Riguardo al limite di età il bando di concorso contiene speciali norme in favore degli ex combattenti, dei mutilati ed invalidi di guerra o per la causa nazionale dei decorati al valore militare degli iscritti al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, dei legionari Fiumani e degli ammogliati con figli. Il titolo di studio richiesto per ambedue i concorsi è la licenza di R. Liceo scientifico o di istituto tecnico industriale o nautico.

Le domande in carta da bollo da lire 6 con allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono essere inviate al Ministero dell'aeronautica, direzione generale del personale civile, entro il 27 luglio per i posti di capotecnico aggiunto

NOTIZIE IN BREVE

BECK A TALLIN

Il Ministro degli esteri Beck è partito alle ore 13,10 in aeroplano per Tallin dove si fermerà tre giorni in visita ufficiale.

INNONDAZIONI

Le campagne del bernese sono inondate in seguito allo straripamento di vari fiumi. Si ignora ancora l'entità dei danni che, ad ogni modo, sembra siano abbastanza gravi data l'estensione della zona inondata.

SACRILEGI

Un marinaio svedese tornato da Leningrado ha narrato di avere assistito nel teatro del circolo della gente di mare alla rappresentazione di una specie di ballo-rivista oltraggiosa per la religione del quale erano autori due soci della lega dei senza Dio. Disgustati ed indignati il marinaio ed i compagni abbandonarono il teatro.

ALI AL BELGIO

Gli ex combattenti belgi, appartenenti alle unità motorizzate, dopo aver ottenuto l'alto patronato del Sovrano e del Governo, hanno deciso di aprire una grande sottoscrizione nazionale per offrire una squadriglia di nove apparecchi da caccia all'esercito.

ANTISEMITI

Nella città di Prozemysl sono avvenuti disordini antisemiti. Nel corso di vari incidenti sono rimaste ferite o contuse numerose persone.

ROSSO CONDANNATO

Il Tribunale di Charleroi ha condannato ad un mese di prigione un tal Bourotte, comunista, per reclutamento di operai che venivano inviati a combattere nella Spagna rossa.

LANA IN FIAMME

Un terribile incendio ha devastato a Verviers il grande magazzino dove gli industriali ammassavano i depositi di lana. I danni ascendono a parecchi milioni.

FURTO DI TITOLI

Negli uffici della stazione di Tolone ignoti hanno asportato mediante effrazione di una cassaforte, 23 sacchi contenenti due milioni di titoli del Credito Fondiario.

Problemi delle sementi ad un convegno a Padova

PADOVA, 13

Nel salone delle adunanze della Fiera ha avuto luogo il congresso nazionale dei Consorzi agrari cooperativi per l'esame del problema delle sementi. Alla riunione presentata dal direttore generale della Federazione italiana dei Consorzi Agrari sono intervenuti rappresentanti della Federazione della Confederazione degli Agricoltori, degli Enti nazionali, oltre ai dirigenti dei più importanti Consorzi agrari d'Italia.

Il prof. De Marzio, commissario della Fiera, ha aperto la seduta, il dott. Pareschi ha illustrato i risultati finora conseguiti ed ha tracciato le linee che la Federazione dei Consorzi intende seguire per superare gli ostacoli che ancora si frappongono alla risoluzione integrale del problema, sia sotto l'aspetto della moltiplicazione delle sementi elette, sia sotto quello della distribuzione delle sementi stesse. Ha concluso affermando che l'organizzazione dei Consorzi agrari, perfettamente disciplinata ed ottimamente attrezzata, è a disposizione del Governo anche in questo campo per le migliori colture dell'agricoltura nazionale.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	13	11
Parigi	53.75	52.75
Londra	94.22	94.22
New York	19.—	19.—
Belgio	321.90	321.90
Olanda	1051.25	1051.75
Svizzera	433.75	433.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.60	74.60
Rendita 5%	94.90	94.85
Redimibile 3,50%	70.80	70.80
Redimibile 5% Imm.	94.60	94.50
Buoni Tes. 1940	101.40	101.40
Buoni Tes. 1941	102.40	102.40
Buoni Tes. 1943	91.52	91.57
Buoni Tes. 1944	98.60	98.60
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.30	88.325
I. R. I. Stet 4%	565.—	565.—
I. R. I. 4,50%	455.50	455.50
E. L. F. E. R. 4,50%	464.—	463.50
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Navale 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	503.—	503.50
Merid. di elettr. 6%	503.—	502.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.25	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	13	11
La Centrale	906.—	908.—
Mediterranee	480.—	480.—
Meridionali	764.—	765.50
Coton. Cantoni	2625.—	2625.—
Coton. Olcese	406.50	409.—
Tessuti stampati	810.—	810.—
Linificio Can. Naz.	492.50	497.—
Manif. Rossari	537.—	540.—
Manif. Tosi	60.—	59.50
Manif. Cot. Merid.	228.—	229.—
Unione Manifatture	292.—	291.—
Lanificio di Gavardo	648.—	644.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
Lanificio Targetti	89—	8825
Cascami seta	350.50	355.—
Chatillon	77.50	77.—
Snia Viscosa	368.50	371.50
Ansaldo	40.25	41.25
Elettrica Bresciana	328.50	329.—
Ilva	201.50	201.50
Monte Amiata	664.50	664.—
Montecatini	141.75	142.75
Dalmine	144.—	142.—
Breda	227.25	227.50
Bianchi	78.50	78.—
Isotta Fraschini	19.50	19.75
Valdarno	182.—	182.50
Emiliano	516.—	512.—
Forze Idr. Lig.	126.25	125.75
Cisalpina pr[illegible]	131.—	131.—
Cisalpina o	100.50	100.25
Seso	76.—	75.75
Sip	53.25	53.25
Tirso	101.50	100.75
Vizzola	419.—	420.50
Merid. Elettr.	268.50	269.—
Terni	215.—	215.50
Unes	9.75	9.75
Tecnomasio It. B.B.	94.50	91.—
Distillerie Italiane	178.—	179.—
Eridania	473.—	473.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Kid Tiger cambia nome e connotati

PARIGI, 13.

Si apprende che il famigerato gangster americano Sikowski soprannominato Kid Tiger che non riusciva ad avere ospitalità in alcun paese, si è fatto cambiare i connotati in una clinica di Auteuille. Il suo naso, le orecchie e la bocca hanno seguito modificazioni tali che gli agenti della polizia americana stenterebbero a riconoscerlo. Si è inoltre provvisto di un passaporto ufficiale spagnolo rosso in cui il suo nome si è mutato in Newborn, vale a dire « Neonato ». Egli si appresta a partire insieme ad una sua amica in un lontano paese ove assicura voler ricominciare una nuova vita.

I miserandi resti di una sciagura aerea

S. FRANCISCO, 13.

Un giovane cercatore d'oro ha trovato in cima Buena Vista, nella catena montana della sierra Nevada l'aerotrasporto che si era sperduto ai primi dello scorso mese di marzo. L'apparecchio era ridotto in frantumi, ma i rottami non erano bruciati. Nei pressi dei rottami erano i cadaveri delle nove persone che si trovavano a bordo, la cui morte è avvenuta per congelamento.

PIOGGIE DISASTROSE

Tutta la regione intorno a Basilea è gravemente danneggiata dalle pioggie. I torrenti hanno invaso le campagne. Tutti i pompieri sono mobilitati al fine di evitare disgrazie.

Appendice de « IL POPOLO DEL FRIULI » — Puntata N. 152

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Che Giulia Verrier è una brava donnina, che sta per ricondurle il figlio.

— Ma a quali condizioni?

— Tre anni fa mi sarebbero bastate centomila lire, ora ne pretendo duecentomila.

— Sempre il ricatto!

— Voglio essere ricco, capisci? Voglio dell'oro, molto oro, e ne avrò. Oh! allora vedrai... T'ho detto che t'avrei ricompensata; ebbene, per ricompensa, Chiffonne....

— Non voglio nulla, non voglio nulla! essa esclamò.

— Aspetta che finisca. Per ricompensa, signorina Verrier, vi sposerò!....

La giovane fece un balzo.

— Sì, continuò egli, ti sposerò, sarai la mia moglie legittima. Come saremo felici! Ti avvolgerai nella seta. Il mio sogno si realizzerà. Il mio sogno, lo sai: una casettina bianca a quindici o venti leghe da Parigi, con un giardino pieno di verde, di fiori, per te, delle galline e dei conigli!....

Una tale prospettiva non la lusingava affatto; anzi ne fu atterrita; ma non manifestò in alcun modo la sua ripugnanza.

Neppure tentò di distoglierlo da quei progetti, di farlo persuaso che stava per commettere una nuova infamia. A qual fine parlargli d'onestà? opporgli obbiezioni?

Lo conosceva troppo bene per non essere convinta che le sue parole non avrebbero servito ad altro che ad irritarlo, esasperarlo.

Diceva a sè stessa, col cuore dolorosamente oppresso, che la prigione non l'aveva emendato, che era sempre lo stesso.

Nondimeno, nel suo immenso sconforto, una cosa la sollevava, ed era che il fanciullo stava per essere restituito alla madre.

Gallot intanto si era alzato, e, camminando su e giù per la stanza, diceva:

— Corpo di una saetta! Non voglio che tre anni di carcere mi abbiano a danneggiare in nessuna maniera; la prima volta che la fortuna m'è scappata di mano; l'ho ghermita di nuovo, e stavolta non mi sfuggirà.

« Sì, esigo duecentomila lire, e me le darà, la mia cara nipote, se no....

Il lampo sinistro del suo sguardo fece trasalire Giulia, che balzò in piedi.

— Sei contenta, eh! le disse Gallot. Non te la sognavi neppure una simile sorpresa! Eppure è così, Chiffonnetta mia. Ho deciso, sarai la mia sposa.

— Oh, abbiamo tempo da discorrerne.

— No, perchè voglio che il matrimonio si compia al più presto possibile. Ti permetto da questo istante di abbandonarti ai più ridenti sogni dell'avvenire.

— Giuseppe, disse la Chiffonne, lascia che vada da Aurelia; ti prometto di tornare domattina.

Egli le si avvicinò, e ponendole le mani sulle spalle:

— Orsù, le disse con voce sorda, se ti pare che io stia troppo buono con te, dillo; e se ti sei proposta di farmi andare sulle furie, dillo egualmente.

« Sai che mi vien presto la senape al naso, e quando mi rude, picchio.

« Sei avvertita, procura di rammentartene, e non mi spingere alle mie vecchie abitudini.

La udì sospirare, e quando le vide gli occhi pieni di lagrime:

— Mia cara, aggiunse con durezza, bando alle smorfie con me; non mi lascio prendere all'amo! Te l'ho detto e lo ripeto per l'ultima volta: sei qui, ti tengo; resta, lo voglio!

E quasi brutalmente la spinse fino in fondo alla stanza.

Il padrone aveva ordinato: la schiava doveva obbedire.

La Chiffonne rimase.

XI.

Madre e figlio

L'orologio della Casa Materna batteva le dieci, quando la Chiffonne e Gallot si fermavano dinanzi alla porta dell'Istituto.

Vi si eran recati in carrozza; dalla quale discesi all'ingresso del viale, il fabbro disse al cocchiere:

— Aspettaci qui.

Il cuore della Chiffonne le martellava nel petto. Pallidissima, la si sarebbe detta una vittima condotta al supplizio.

— Hai paura, adesso? le disse Gallot.

Essa gli gettò una lungo occhiata, che voleva significare: « Non sono audace come te, io »; poi, armatasi di coraggio, suonò il campanello. La porta si aprì. Entrò.

— Ci siamo! mormorò il guercio, e se il diavolo non ci mette la coda, questa volta ci riesciremo.

Detto ciò, andò a stendersi a pochi passi di distanza, sull'erba, all'ombra degli alberi.

Intanto la Chiffonne esprimeva il desiderio a una conversa di parlare colla superiora; fu condotta perciò nel parlatorio, dove, in pochi minuti, venne a raggiungerla suor Agata, che riconobbe subito la visitatrice.

In sulle prime la monaca provò come un sentimento di viva repulsione, e se avesse obbedito a quel subitaneo impulso, avrebbe lasciato libero sfogo alla sua indignazione. Ma si contenne. D'altra parte la Chiffonne appariva sì triste, tremebonda, il dolore diffuso sul suo volto sembrava sì vero, che suor Agata finì per sentir pietà di quella disgraziata.

Portanto, non volendo lasciar scorgere alla Chiffonne che l'aveva riconosciuta, le disse:

— Sono io la superiora; m'hanno detto che desideravate parlarmi. Cosa volete?

— Speravo che mi avreste riconosciuta, suora mia.

— Perchè? Vi avrei già veduta qualche altra volta?

— Sì; tre anni fa, circa; son quella che ha condotto qui il piccolo Andrea.

— Ora mi rammento. Sì, ci avete condotto un fanciullo chiamato Andrea Gosselin. Ho esitato un po' a riceverlo, ma era tanto grazioso e triste!.... Infine l'ho accolto e ne fui poi contentissima.

— E' sempre bello e buono? chiese vivamente la Chiffonne.

Senza rispondere la monaca riprese:

— M'avete lasciato il suo atto di nascita; e sua madre, m'avete detto, era vostra sorella, morta pochi di innanzi?

— Sì, madre, e se non ho tenuto con me il piccino, fu perchè allora soffrivo, e mi trovavo in miseria.

— Ed ora, la situazione vostra è cambiata?

— Lavoro, e la necessità del pane non mi preoccupa più; ma se volessi affermare di essere felice, mentirei.

— Ciascuno quaggiù ha le proprie afflizioni; ma non sono da compiangere se non quelli che non le hanno meritate.

(Continua).